DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140 - N° 162

Domenica 12 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine

Lignano pronta per l'Air Show Oggi dominano le Frecce

A pagina VII

Calcio

Sarà Maldini il direttore tecnico della Nazionale: con lui Leonardo

A pagina 20

1939-2026

Peppino di Capri tra twist e champagne addio al rivoluzionario gentile della musica

Alle pagine 16 e 17

NORDEST *da vivere*
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Caso Russia, la Ue toglie 2 milioni alla Biennale

▶La Commissione: va revocato il finanziamento L'ente: «Andiamo avanti»

Padiglione della Russia alla 61ma Biennale Arte di Venezia: la Commissione Ue ha raccomandato ufficialmente all'Eacea (che è l'agenzia europea per la Cultura e l'Educazione) di stoppare i finanziamenti da 2 milioni di euro destinati alla Fondazione lagunare. Ad annunciarlo è stata, su X, la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen: «La cultura in Europa, finanziata con il denaro dei contribuenti, dovrebbe promuovere e salvaguardare i valori democratici. Tali valori non vengono rispettati nella Russia odierna». La Biennale ha fatto sapere di «aver risposto nei termini stabiliti a tutti i punti della terza lettera ricevuta dall'Eacea». «Attendiamo una nota tecnica formale per valutare ogni eventuale passo successivo e per far valere le nostre ragioni in tutte le sedi competenti. In ogni caso proseguono i programmi interessati, che sono solo in maniera marginale co-finanziati da questo contributo».

A pagina 18

ARTE Il padiglione della Russia

L'ondata di caldo

Brucia la Costa Smeralda Po, acqua per 10 giorni

Prima il fumo che avvolge la Costa Smeralda, poi gli aerei costretti a cambiare rotta. Ieri a Olbia le fiamme sono arrivate fino all'aeroporto, tanto da costringere alla chiusura temporanea dello scalo. In Piemonte sono andati in fumo tra gli 800 e i 900 ettari di bosco, la stima è che siano già stati distrutti 700mila alberi. L'anticiclone africano prepara la terza ondata di calore dell'estate. Siccità, restano solo 10 giorni per garantire l'irrigazione nel Bacino del fiume Po.

Pace a pagina 9

L'intervista

Semenzato: «Donne, sarà reato la violenza economica»

Alda Vanzan

Non c'è solo la violenza fisica nei confronti delle donne. C'è anche quella economica. E poi quella digitale, cui l'intelligenza artificiale ha dato un supporto dirompente. A trattare tutti questi temi è la "Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere", presieduta dalla deputata veneziana Martina Semenzato. Che per la prima volta risponde al negazionismo del leader di Futuro Nazionale, Roberto Vannacci.

Continua a pagina 7

Meloni nella lista nera dell'Iran

▶Il figlio di Khamenei contro Trump: «Vendetta». E un giornale mette la premier in foto tra i responsabili della morte

Il commento

Campo largo, i riformisti restano ai margini

Luca Ricolfi

Doveva essere l'inizio della corsa alla conquista del governo nazionale, ma non è andata benissimo la manifestazione del Campo largo a Napoli. Due contestazioni, una dei disoccupati del gruppo 7 novembre, l'altra di Potere al Popolo, hanno movimentato e ritardato l'inizio dell'evento, cui comunque – forse anche per i lavori in corso nella piazza del comizio – non ha preso parte una folla oceanica.

Continua a pagina 22

Giorgia Meloni vestita da carcerata. Insieme, con la stessa uniforme arancione, il cancelliere tedesco Friedrich Merz, il presidente francese Emmanuel Macron e il primo ministro britannico Keir Starmer. Vicino a loro, i ministri israeliani Gideon Sa'ar e Israel Katz, il comandante dell'Idf, Eyal Zamir, il segretario di Stato americano Marco Rubio, il collega del Pentagono Pete Hegseth e l'ambasciatore Usa in Israele, Mike Huckabee. Poi, due uomini in un mirino: Donald Trump e Benjamin Netanyahu. E vicino al presidente Usa e al premier israeliano, una didascalia: "La vendetta è certa". L'immagine di questa lista nera è stata pubblicata ieri da Hamshahri, quotidiano di proprietà del Comune di Teheran. Fotomontaggi e minaccia sono giunti nelle stesse ore in cui Mojtaba Khamenei, figlio dell'ex Guida suprema, Ali, è tornato a parlare alla nazione.

Vita a pagina 2

Padova. Marocchino aveva battuto la testa, cinese indagato

Si azzuffa al bar, muore 7 giorni dopo

POLIZIA Una volante davanti al bar chiuso dal questore

Munaro a pagina 13

Il colloquio

Conte: «Se torno a palazzo Chigi sarò ancora più un alieno»

Valentina Pigliautile

Il brusio, nella piazzola della biblioteca comunale con affaccio sul Tempio della Dea Fortuna, si intensifica alla domanda su Matteo Renzi: «Serve un patto anti-ribaltone affinché il M5S si allei con Italia viva?». Dal pubblico c'è chi mormora un «no» e altri commenti, che Giuseppe Conte prova a ridimensionare: «Mi pare che si stia dando troppa importanza alla questione, e lo dice uno che è stato mandato a casa, quando era al governo, da Matteo Renzi».

Continua a pagina 5

Le mosse

Nice, serve più tempo al rilancio. La carta del ritorno in Borsa

A due anni e mezzo dall'ingresso del fondo Fsi, il rilancio della trevigiana Nice richiede ancora tempo. È tornata in utile, ma ha appena rifinanziato il debito, con un'operazione da 370 milioni di euro. Al termine del rilancio, diverse le opzioni. Tra queste, il ritorno in Borsa: una carta che Nice continua a tenere in mano.

Bertolo a pagina 15

Soccorre i figli, inghiottito dal Tagliamento

▶Il dramma a Ronchis sotto il ponte dell'A4: grave anche un bimbo

Ha visto i suoi due bambini, un maschietto di 5 anni e mezzo e una femminuccia di 9, annaspare tra le acque del Tagliamento e si è lanciato nel fiume per soccorrerli. Ma la corrente lo ha inghiottito. È morto così un muratore di 38 anni, Agshin Azizov, originario di Baku, in Azerbaigian, residente a Pontebba, in provincia di Udine.

I due bimbi erano su un materassino gonfiabile, che proprio nel mezzo del corso del fiume si è rovesciato. Il padre, in preda al panico, ha tentato di raggiungerli. Ma non ce l'ha fatta. L'incidente è accaduto ieri attorno alle 16 nei pressi del ponte dell'autostrada A4, al confite tra Veneto e Friuli, nel territorio comunale di Ronchis. I bimbi sono stati poi riportati sull'altra riva del fiume dalla corrente, assieme al materassino. Il piccolo, che aveva una grave sindrome da annegamento, è stato ricoverato, ma non è in pericolo di vita. In ospedale anche la vedova, sotto choc. Il corpo esanime dell'uomo è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Padovan a pagina 11

Treviso

Truffa un'anziana, scappa e sperona l'auto dei vigili

A ventidue anni deruba un'ottantaquattrenne fingendosi un carabiniere, poi tenta di sfuggire a un posto di blocco speronando l'auto della polizia locale durante un rocambolesco inseguimento tra i vigneti del Prosecco: preso, denunciato e rimesso in libertà.

Vecellio a pagina 12

Il decreto

Svolta autovelox: 850 sistemi spenti ne restano 3.150

Da oggi circa il 30 per cento degli autovelox, oltre un migliaio, dovrà essere spento. È l'effetto del decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: il provvedimento, atteso da 34 anni e annunciato un mese fa dal ministero dei Trasporti, stabilisce regole certe e omogenee su tutto il territorio nazionale. Stop dunque a 850 dispositivi, mentre 3.150 restano attivi poiché «corrispondenti ai requisiti richiesti per l'omologazione».

Guasco a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✤ "Escursioni nei parchi" + € 8,80 ✤"Guida ai borghi" + € 8,80

Il caos in Medio Oriente

«Vendetta per Khamenei» La lista nera dell'Iran: tra i leader anche Meloni

▶Un giornale diffonde l'elenco dei politici occidentali da "colpire". Mojtaba promette di punire i responsabili della morte del padre: «Desiderio della nazione, va rispettato»

LO SCENARIO

Giorgia Meloni vestita da carcerata. Insieme alla premier italiana, con la stessa uniforme arancione, il cancelliere tedesco Friedrich Merz, il presidente francese Emmanuel Macron e il primo ministro britannico Keir Starmer. Vicino a loro, i ministri israeliani Gideon Sa'ar e Israel Katz, il comandante dell'Idf, Eyal Zamir, il segretario di Stato americano Marco Rubio, il collega del Pentagono Pete Hegseth e l'ambasciatore Usa in Israele, Mike Huckabee. Poi, due uomini in un mirino: Donald Trump e Benjamin Netanyahu. E vicino al presidente degli Stati Uniti e al premier israeliano, una didascalia: "La vendetta è certa". L'immagine di questa lista nera è stata pubblicata ieri da Hamshahri, quotidiano di proprietà del Comune di Teheran. E quei fotomontaggi e quella minaccia sono giunti nelle stesse ore in cui Mojtaba Khamenei, figlio dell'ex Guida suprema, Ali, è tornato a parlare alla nazione.

LA LINEA

L'attuale leader si è rivolto al Paese con un messaggio scritto pubblicato sui media iraniani. «La vendetta è un desiderio della nostra nazione e deve certamente essere compiuta», ha scritto Mojtaba. «Promettiamo di vendicare il tuo sangue puro e il sangue di tutti i martiri di queste due guerre, per mano di questi criminali e disonorevoli assassini», ha proseguito rivolgendosi al padre ucciso nel primo giorno di guerra.

La linea tracciata da Khamenei sembra dunque netta. Una dichiarazione che certifica il desiderio della Guida suprema di non rinunciare al pressing nei confronti degli Stati Uniti o di Israele. La volontà di serrare i ranghi è stata palesata anche da Ali Bahreini, ambasciatore iraniano presso le Nazioni Unite, che ha avvertito che «se gli Stati Uniti continueranno a violare i propri obblighi ai sensi dell'Accordo di Islamabad, l'Iran non si considererà più vincolato dagli impegni assunti». Tuttavia, dietro a questi moniti minacciosi, c'è una realtà fatta di trattative in corso e di guerre intestine agli apparati iraniani. Innanzitutto, tra i personaggi dell'immagine del giornale di Teheran mancavano Jared Kushner, Steve Witkoff e il vicepresidente J. D. Vance, e cioè i tre negoziatori per conto degli Stati Uniti. Inoltre, secondo funzionari Usa sentiti della Cbs, per alcuni emissari iraniani l'assalto alle navi che ha scatenato i bombardamenti delle forze americane sarebbe stato un errore, frutto probabilmente di una fazione più radicale interna agli apparati. Questa ammissione, ovviamente non confermata dalla Repubblica islamica, evidenzierebbe le divisioni interne all'Iran per la strategia da seguire nei negoziati. Il ritorno sulla scena pubblica di Ahmad Vahidi, comandante supremo dei Pasdaran, rientra in questa partita tutta interna alla Repubblica islamica tra chi confida nel dialogo e chi invece vorrebbe interrompere i canali di comunicazione. Per ora, non ha prevalso ancora una linea univoca. Nonostante l'escalation missilistica, le minacce iraniane e le dichiarazioni di Trump, che ha detto che ci sono «mille missili pronti al lancio» se Teheran mette in pratica il suo presunto piano per assassinarlo, le trattative sono quasi ferme ma non azzerate.

GLI STATI UNITI CHIEDONO UNA DICHIARAZIONE PER PRECISARE CHE HORMUZ È APERTO. L'IRAN: «BASTA ATTACCHI O NON SAREMO PIÙ VINCOLATI ALL'INTESA»

IN CIMA AGLI OBIETTIVI CI SONO TRUMP E NETANYAHU, MA I NEGOZIATORI AMERICANI WITKOFF E KUSHNER NON VENGONO CITATI

LA GESTIONE DELLO STRETTO

Ieri è stato realizzato un primo (parziale) passo in avanti a Muscat, dove funzionari iraniani e omaniti, insieme ai negoziatori del Qatar, hanno discusso della gestione dello Stretto di Hormuz. Nel sultanato era presente anche il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi. Secondo alcuni media, è possibile che si arrivi a una decisione intermedia per garantire almeno una rotta sicura. Ma Washington si aspetta qualcosa di molto più concreto. Scenario che invece, a detta del New York Times, sembrerebbe ormai molto remoto riguardo al programma nucleare iraniano. Ma nessuno sa se nella mente del tycoon esista una vera alternativa.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lista degli obiettivi iraniani pubblicati dal quotidiano del Comune di Teheran

L'analisi

La lotta nel regime e il gioco delle parti

Stefano Silvestri

Anche la debolezza della leadership e le sue liti interne possono essere sfruttate sul tavolo dei negoziati. È un'opzione rischiosa perchè diminuisce l'autorevolezza dei negoziatori e può spingere la controparte a chiedere maggiori garanzie. Tuttavia a volte si deve fare di necessità virtù, e questa sembra essere la situazione in cui si ritrovano i negoziatori ufficiali iraniani, il Presidente dell'Assemblea parlamentare consultiva Mohammad Bagher Ghalibaf e il ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Indiscrezioni fatte filtrare da parte americana dicono che gli iraniani si sarebbero scusati per gli attacchi che hanno fatto nuovamente esplodere il fronte (e di fatto messo in soffitta la tregua, anche se le operazioni militari americane rimangono per il momento abbastanza circoscritte). La colpa sarebbe di fazioni estremiste che agiscono senza il pieno consenso del Governo e della Guida Suprema. Sembra che la responsabilità ricada su alcune non ben specificate unità dei Pasdaran. Tuttavia i capi di queste formazioni paramilitari, volute dal Grande Ayatollah Ruhollah Khomeini, noti per le loro posizioni massimaliste, non sono certo autorità marginali. Le loro milizie dominano anche le Forze Armate regolari e il loro potere economico, in particolare a partire dal periodo in cui fu Presidente Mahmoud Ahmadinejad, loro esponente politico, è divenuto dominante nel paese. Il loro nuovo comandante, che è succeduto a quello ucciso nell'attacco israelo-americano, è Ahmad Vahidi, che non a caso ha anche comandato la ben nota brigata Quds: il braccio armato dell'espansione militare iraniana in Medio Oriente e il canale di contatto con milizie straniere e terroristi.

LA RIORGANIZZAZIONE

È vero che alcuni anni or sono la struttura operativa e di comando dei Pasdaràn, un tempo fortemente centralizzata, è stata riorganizzata in distretti territoriali con ampi margini di iniziativa, ma di qui a pensare che un qualche comando subordinato abbia preso iniziative strategicamente rilevanti come l'attacco alle navi in transito per Hormuz, senza una luce verde dell'alto comando, ce ne corre. È quindi probabile che in Iran sia in corso una lotta per il potere, che vede da un lato il Presidente Masoud Pezeshkian, un conservatore con qualche simpatia riformista, favorevole a riprendere i negoziati per risollevare l'economia iraniana, e dall'altro il vecchio gruppo di Amadinejad e dei massimalisti che si esprimono tanto più liberamente in quanto la nuova Guida Suprema Mojitaba Khamenei è finora rimasto nascosto e spesso muto. Senza l'arbitraggio della Guida Suprema l'Iran è un interlocutore del tutto inaffidabile. Ma a lode delle capacità del team negoziale Ghalibaf-Araghchi bisogna riconoscere che stanno facendo del loro meglio per usare questa debolezza interna per proseguire i negoziati e soprattutto allungarne i tempi e nello stesso tempo per evitare di concedere alcunché di sostanziale alle controparti. Ma quanto potrà durare questo miserabile gioco delle parti? Alla fine, persino Donald Trump, che pure non ha alcuna voglia di riprendere questa guerra, potrebbe risentirsi per essere stato preso in giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo va in difesa della premier: Giorgia e l'Italia non si fanno intimidire

LE REAZIONI

ROMA Dopo gli insulti di Trump, le minacce dell'Iran. E la solidarietà alla premier che arriva dai presidenti di Camera e Senato, dai ministri (i primi a parlare Foti e Giuli, poi via via gli altri), dai leader della maggioranza. Con quello di Noi Moderati, Maurizio Lupi, che fa un appello a tutte le forze politiche: «Più volte l'Italia ha ribadito la propria contrarietà alla guerra ed ha sostenuto una soluzione diplomatica del conflitto. Questo rende le minacce iraniane ancor più intollerabili. Di fronte a questo atteggiamento inaccettabile serve una risposta unitaria e ferma di tutte le forze politiche e di tutte le istituzioni. Sarebbe grave se ci fossero dei distinguo». Sulla stessa falsariga Galeazzo Bignami, capogruppo Fdi alla Camera: «Un atto che va condannato con fermezza e che mi auguro troviate unite tutte le forze politiche».

L'IRRITAZIONE PER LE PAROLE DI RUTTE SUI VOLI (MA CHE SONO STATI SOLO LOGISTICI) CONTRO L'IRAN

LE PREOCCUPAZIONI

Da Palazzo Chigi l'attesa e la prudenza nel cercare di capire la situazione. Le minacce arrivano dal giornale iraniano Hamshari, legato alla municipalità di Teheran (quindi non riconducibile direttamente al governo), il cui orientamento dipende dal sindaco che attualmente è Alireza Zakani, vicino agli ultraconservatori. Anche lì incombe la campagna elettorale: le elezioni si sarebbero dovute tenere a marzo, rinviate a causa della guerra. Di sicuro, a Palazzo Chigi, gli attacchi iraniani vengono ricondotti anche a quanto aveva dichiarato il segretario della Nato Rutte che, confondendo i voli logistici con quelli di attacco vero e proprio, aveva parlato nell'ultimo vertice di una cinquantina di aerei partiti dall'Italia. Mentre, come si sa, e come si è visto con il "gran rifiuto" di utilizzare la base di Signonella, il nostro Paese non ha partecipato alle azioni di guerra sull'Iran, circostanza che è costata a Meloni gli insulti di Trump («l'Italia non c'era sull'Iran»). Quelle frasi di Rutte non erano piaciute al governo, anche perché avrebbero potuto esporci a possibili minacce o azioni isolate di qualche estremista: e la prima delle due circostanze, adesso, si è verificata. Nel frattempo, come detto, fioccano le reazioni. La Russa: «Episodio che colpisce i valori democratici e le istituzioni che la premier rappresenta». Fontana: «Piena vicinanza a Giorgia Meloni». Bergamini (Forza Italia): «Gravissima intimidazione, la politica si unisca».

Il ministro degli Esteri, vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani. La Farnesina si riserva di convocare l'ambasciatore iraniano

I VICEPREMIER

Il ministro degl Esteri, vicepremier e segretario di Fi, Antonio Tajani, aggiunge: «Massima solidarietà a Giorgia Meloni, che certamente non si fa intimidire». Anche la Farnesina è al lavoro per capire cosa c'è dietro il messaggio del giornale iraniano e si riserva, qualora fosse necessario, di convocare l'ambasciatore di Teheran. Interviene anche Matteo Salvini, l'altro vicepremier e segretario della Lega: «Chi attacca Giorgia Meloni attacca tutti noi. A lei totale solidarietà e vicinanza. E ferma condanna per le minacce che arrivano dall'Iran. L'Italia non si lascia intimidire». E le opposizioni? Fino a sera, niente.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conflitto nel cuore dell'Europa

L'intervista Radosław Sikorski

«La Polonia non ha paura di Putin In Ucraina Mosca sarà sconfitta»

▶Il ministro degli Esteri polacco e le minacce russe: «Sappiamo che stanno preparando qualcosa, ma non hanno i mezzi per attaccare». E su Meloni: «Lei e il Papa hanno avuto la meglio su Trump»

Radosław Sikorski è nato a Bydgoszcz, in Polonia, il 23 febbraio del 1963 È ministro degli Affari Esteri e vicepremier del governo guidato da Donald Tusk Attivo in politica fin dagli Anni 70, è stato anche giornalista e corrispondente di guerra Dal 1992 è sposato con la giornalista americana Premio Pulitzer Anne Applebaum

«Putin non vincerà. Ma più che essere ottimista, direi che sono ottimisticamente rassegnato». Non rinuncia all'ironia, Radosław Sikorski, nemmeno quando si parla di cose serissime. Lo fa con l'intelligenza di chi ha vissuto la storia ed è abituato a frequentare i palazzi del potere, non solo ora che quei palazzi li abita. Attivo nella politica già dalla fine degli Anni 70, il 63enne ministro degli Esteri della Polonia e vicepremier del governo di Donald Tusk ha anche un passato da reporter di guerra, che nel 1988 gli valse il World Press Photo of the Year per una foto scattata in Afghanistan, durante l'intervento sovietico. Sua moglie, la giornalista americana Anne Applebaum, ha vinto un Pulitzer per un saggio sui gulag. Sikorski, che non ha mai abbandonato la scrittura (ieri era all'Istituto Polacco di Roma per presentare il suo libro Conversazioni romane. Domande in tempi inquieti, un dialogo con padre Wojciech Giertych, teologo e domenicano - «se c'è un editore italiano interessato a tradurlo, siamo disponibili», dice sorridendo il ministro -), conosce bene la Russia. E oggi rappresenta un Paese considerato baluardo dell'Europa contro la minaccia di Putin. «Quando l'Unione Sovietica crollò», ricorda, «non insistemmo abbastanza affinché lo Stato russo fosse realmente de-sovietizzato sul piano dell'ideologia. Sotto Eltsin sembrava che il Paese si stesse avviando verso la democrazia. Poi, con Putin, la vecchia ideologia imperiale, sia zarista sia sovietica, è lentamente tornata».

Dopo oltre quattro anni di guerra, ritiene che l'Ucraina possa ancora vincere militarmente oppure l'obiettivo realistico oggi è impedire una vittoria russa?
«Se cinque anni fa ci fossimo detti che l'Ucraina avrebbe evitato l'occupazione, continuato a esportare il grano attraverso il Mar Nero e mantenuto sostanzialmente stabile il fronte, nessuno ci avrebbe creduto. Kiev ha fatto molto meglio di quanto chiunque avrebbe potuto prevedere».

E l'Europa? Sta facendo abbastanza?
«Anche l'Europa ha fatto meglio del previsto: ventuno pacchetti di sanzioni, centinaia di miliardi di aiuti all'Ucraina e un'unità che Mosca non si aspettava. La Russia, invece, ha fatto molto peggio. Pensavamo che Putin avesse il secondo esercito del mondo: oggi possiamo dire che ha il secondo esercito... in Ucraina. Ma solo Mosca può decidere di ritirarsi da quella che ormai è una guerra senza sbocchi».

La Polonia è stata tra i principali sostenitori di Kiev fin dall'inizio della guerra. L'Europa ha perso troppo tempo per il riarmo?
«Abbiamo sicuramente perso i primi due anni per quanto riguarda il riarmo e la ricostruzione della capacità industriale nel settore della difesa. Ma ora il processo è finalmente partito. Lo strumento "Safe" dell'Unione europea è una benedizione per rilanciare l'industria della difesa e la spesa militare sta aumentando. Se manterremo gli impegni assunti ai vertici Nato, entro il 2030 l'Europa sarà molto meno dipendente dagli Stati Uniti. In questo modo, stiamo costruendo un'autentica armonia strategica transatlantica».

L'EUROPA HA FATTO MEGLIO DEL PREVISTO: LO STRUMENTO "SAFE" DELL'UE RILANCERÀ L'INDUSTRIA DELLA DIFESA

Negli ultimi giorni il Cremlino ha invitato la Polonia a «pensare alla propria sicurezza» per il sostegno dato all'Ucraina. È semplice retorica?
«Noi pensiamo alla nostra sicurezza nei confronti della Russia da circa cinquecento anni, e non smetteremo. La Russia ha invaso la Polonia molte volte nella storia. Quando i russi ci minacciano, prendiamo quelle minacce sul serio. Ma Putin oggi non ha i mezzi per attaccarci: al massimo può tentare qualche provocazione. Non è ancora riuscito a conquistare il Donbass dopo quasi tredici anni di tentativi».

Quindi non è preoccupato?
«Sì, la preoccupazione c'è perché Putin ha attaccato l'Ucraina sulla base di valutazioni ottimistiche e completamente sbagliate. Ha provocato enormi sofferenze umane e gravi danni economici in tutta Europa prendendo questa folle e criminale decisione di invadere l'Ucraina. Per questo non possiamo escludere che, pur non potendo vincere, possa comunque prendere un'altra decisione simile».

Secondo il quotidiano britannico The Telegraph, gli Stati Uniti avrebbero avvertito Varsavia che la Russia starebbe valutando una provocazione armata limitata contro la Polonia nei prossimi mesi, per mettere alla prova la determinazione della Nato.
«Non posso confermare o smentire, ma la notizia viene da un giornale autorevole, quindi probabilmente è vera. È proprio per questo che stiamo inviando un messaggio ai russi: sappiamo che stanno preparando qualcosa, proprio come accadde prima dell'invasione dell'Ucraina. E denunciando in anticipo le loro intenzioni, spero che riusciremo a convincerli ad abbandonare la loro postura aggressiva».

CREDO CHE AL VERTICE NATO DI ANKARA IL PRESIDENTE USA ABBIA RICONOSCIUTO CHE ZELENSKY HA DELLE CARTE DA GIOCARE

La Russia non si affida soltanto ai carri armati. Utilizza anche sabotaggi, cyberattacchi e disinformazione. In Europa stiamo già vivendo una nuova forma di guerra?
«Temo di sì. Mosca conduce una guerra ibrida contro l'Occidente da dieci anni e spende oltre un miliardo di euro l'anno in propaganda, fake news e interferenze, utilizzando le stesse piattaforme occidentali per fare del male ai nostri figli. I social amplificano polarizzazione e odio e vengono sfruttati per diffondere antisemitismo, razzismo, misoginia e pornografia infantile. Credo che tutto ciò che è illegale nel mondo reale dovrebbe esserlo anche in quello digitale».

L'esito del recente vertice Nato ad Ankara l'ha rassicurata sull'impegno dell'Alleanza nei confronti dell'Ucraina e della sicurezza europea?
«Credo che Trump abbia riconosciuto che Zelensky ha ancora carte da giocare. L'Ucraina ha costruito un'industria dei droni di livello mondiale e la Russia non ha più l'iniziativa. Le code chilometriche ai distributori di benzina in Russia dimostrano l'efficacia degli attacchi ucraini contro le raffinerie di petrolio, che in tempo di guerra sono obiettivi militari legittimi perché forniscono carburante all'esercito. I russi, invece, cercano di terrorizzare la popolazione».

Crede che la guerra in Medio Oriente abbia distolto l'attenzione degli Stati Uniti e dell'Europa da quanto sta accadendo in Ucraina?
«Ovviamente sì. Non soltanto l'attenzione, ma anche le risorse militari. Proprio per questo la responsabilità dell'Europa diventa ancora maggiore: dobbiamo essere noi a gestire una crisi di sicurezza che riguarda il nostro continente».

Come valuta oggi il rapporto tra Italia e Polonia? Dopo i recenti attacchi di Trump contro Giorgia Meloni, Lei ha postato una foto della premier accompagnata dalla didascalia "regina d'Europa", come la definì il Times.
«Meloni ha dimostrato che sull'Italia si può contare nella difesa dello Stato di diritto e di quei tabù che abbiamo stabilito dopo due sanguinose guerre mondiali: cioè che in Europa i confini non possono essere cambiati con la forza. È una buona europea. Credo che sia il Papa che Meloni abbiano avuto la meglio nei loro colloqui con Trump».

Che aspetto avrà l'Europa nei prossimi anni?
«Dobbiamo renderla più resiliente, farne un centro di potere nel mondo. Dobbiamo proteggere i cittadini europei da sfide che i singoli Stati nazionali non sono in grado di affrontare da soli, come la concorrenza della Cina, l'accesso alle materie prime critiche, oppure la regolamentazione del cyberspazio e dell'intelligenza artificiale. E dobbiamo convincere i nostri cittadini che l'integrazione europea funziona a loro vantaggio».

Andrea Andrei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RUSSI CONDUCONO UNA GUERRA IBRIDA CONTRO L'OCCIDENTE DA DIECI ANNI. E USANO LE PIATTAFORME SOCIAL CONTRO I NOSTRI FIGLI

IL CASO

L'ira di Donald sui giornalisti per lo scoop sull'Air Force One

NEW YORK Il dipartimento di Giustizia americano ha inviato una serie di citazioni a comparire a quattro giornalisti del New York Times, convocandoli a testimoniare davanti a un gran giurì federale a Manhattan mercoledì prossimo. Venerdì sera alcuni agenti federali si sono presentati direttamente a casa dei cronisti per consegnare i documenti. I destinatari sono Julian E. Barnes, Eric Lipton, Tyler Pager ed Eric Schmitt, gli autori dell'inchiesta sulla sicurezza del nuovo Air Force One donato dal Qatar.

GLI ARTICOLI

Le richieste di comparizione non specificano i dettagli dell'indagine e si limitano a citare una presunta violazione del diritto penale federale. A firmarle è stato Jay Clayton, procuratore federale per il Distretto Sud di New York, che Trump ha di recente nominato direttore dell'intelligence nazionale al posto di Tulsi Gabbard. Tutto nasce da due articoli pubblicati dal Times.

Il primo racconta come il Secret Service abbia raccomandato al presidente di lasciare il summit Nato di Ankara a bordo del vecchio Air Force One invece che sul Boeing 747 donato dal Qatar l'anno scorso, per motivi di sicurezza. Il secondo, uscito il giorno dopo, spiega che l'aereo regalato dal governo del Qatar non dispone ancora di alcune delle contromisure difensive presenti sul modello precedente, incluse le capacità antimissile avanzate. Prima della pubblicazione del primo pezzo, un alto funzionario dell'Fbi avrebbe contattato un cronista e un editor del Times chiedendo di non pubblicare la notizia, senza spiegare il motivo, e ha chiesto di conoscere le fonti dell'articolo. I due giornalisti si sono rifiutati di rivelarle. Sul cambio di aereo in Turchia ha scritto un articolo anche il Wall Street Journal, secondo cui la decisione è arrivata dopo che gli Stati Uniti hanno ricevuto informazioni di intelligence da Israele su una possibile minaccia iraniana contro il presidente.

MANDATI DI COMPARIZIONE PER I REPORTER DEL NEW YORK TIMES CHE AVEVANO SCRITTO DEI PROBLEMI DI SICUREZZA DEL JET DONATO DAL QATAR

LA CAUSA

Fin dal suo arrivo negli Stati Uniti il nuovo Air Force One donato dal Qatar aveva creato problemi, soprattutto per la sicurezza di un aereo donato da un governo straniero. Il caso arriva in un momento di tensione crescente tra Trump e il Times: il presidente ha intentato una causa per diffamazione da 15 miliardi di dollari contro il giornale, che a sua volta ha fatto causa al Pentagono per le restrizioni imposte all'accesso dei giornalisti.

Trump sull'Air Force One

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival internazionale di
Teatro, Musica, Danza e Circo

Associazione Mittelfest

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Mittelfest

Paura

con
Alessandro Baricco
Alessio Boni
Mandracchia/Reale
Andrea Bosca
Vasko Vassiliev
Roberto Mercadini
Laura Marinoni
e molti altri

16–26 luglio 2026
Cividale del Friuli

mittelfest.org

Il colloquio **Giuseppe Conte**

«Nessuno ha la golden share E se torno a Palazzo Chigi sarò ancora più un alieno»

▶Il leader M5S a Palestrina per il suo libro: «Lavoro per costruire un progetto che non si possa boicottare. Abbiamo bisogno di cambiare questo Paese»

Il brusio, nella piazzola della biblioteca comunale con affaccio sul Tempio della Dea Fortuna, si intensifica alla domanda su Matteo Renzi: «Serve un patto anti-ribaltone affinché il M5S si allei con Italia viva?». Dal pubblico c'è chi mormora un «no» e altri commenti, che Giuseppe Conte prova a ridimensionare: «Mi pare che si stia dando troppa importanza alla questione, e lo dice uno che è stato mandato a casa, quando era al governo, da Matteo Renzi». Poi il ragionamento si fa più articolato, quasi fosse la risposta indiretta al fiume di critiche venute giù – in primo luogo da coloro che ne sono stati esclusi - dopo la prima piazza del campo largo a Napoli. «La politica non può essere fatta in modo personale, bisogna ragionare in modo diverso: mi impegnerò, giorno per giorno, per costruire un progetto serio e con obiettivi radicali. Lavorerò perché nessuno lo possa boicottare e qualche partito possa vantare una "golden share", come è successo in passato».

LA SINISTRA TRA PALCO E REALTÀ

A destra, i leader dei tre partiti di sinistra (Pd, M5S e Avs: Elly Schlein, Giuseppe Conte e la coppia Angelo Bonelli-Nicola Fratoianni) sul palco di Napoli, di spalle. A sinistra, l'ex premier Giuseppe Conte

L'APPUNTAMENTO

È solo la prima di una serie di questioni che il leader M5S tocca durante la presentazione del suo libro, "Una nuova primavera", a Palestrina, comune di ventiduemila abitanti in provincia di Roma. C'è, ad esempio, la necessità, per una coalizione più solida in termini numerici, che il campo largo faccia da «catalizzatore» (cit. Gaetano Manfredi) e apra ad altre realtà civiche e centriste: «La mia non è una chiusura settaria, anzi: se c'è qualcosa di interessante e innovativo, che parta dal basso e faccia una scelta chiara nel campo progressista, valutiamo e coinvolgiamolo», ragiona l'ex premier tirando in ballo ancora una volta Progetto civico di Onorato. Così come Elly Schlein ritiene che un certo establishment si metta di traverso a «una donna che ama un'altra donna» a Palazzo Chigi, anche per Giuseppe Conte la prospettiva che «poteri forti» ostacolino l'alleanza progressista rappresenta un «tema serio»: «Avete mai sentito il nome di Mario Draghi in commissione Covid o sui vaccini? O sul Superbonus, approvato da me ma gestito dal suo governo?». Se Giorgia Meloni «si è garantita la stabilità è perché non ha difeso gli interessi nazionali e ha detto sì al Patto di stabilità: non bisogna dar fastidio se si vuole far parte del Club. Quando abbiamo ottenuto i 209 miliardi del Pnrr era chiaro che non ce li avrebbero fatti gestire». Il pensiero, però, va alla notizia delle recenti interlocuzioni tra la leader dem e l'ex numero uno della Bce: «Elly Schlein può vedere chi vuole, non è vietato parlare con Draghi e incontrarlo, non ne faccio un discorso personale. Obiettivamente, però, è rappresentante di un certo mondo, mentre noi, secondo me, abbiamo bisogno di cambiare questo Paese». Su Alessandro Di Battista, rappresentante del mondo a sinistra del centrosinistra, il leader non fa previsioni: «Ha fatto un percorso interessante da autore e opinionista, dando un contributo importante in termini di impegno civico. Non so se avrebbe voglia di tornare a far politica: nel suo ruolo ora può esprimersi liberamente, in politica bisogna cercare di costruire qualcosa. Se vorrà tornare ce lo dirà e valuteremo». Nel giorno dell'ufficialità della sua audizione in commissione Covid – il 4 agosto – il presidente M5S ci tiene anche a rivendicare: «Ritornando indietro rifarei tutto pur sapendo che l'avrei pagata». Il motivo lo spiega lui stesso: «Quando ti trovi a guidare un Paese in ginocchio, non puoi prendere scelte in base alla convenienza. Sarebbe stato un atto di pura vigliaccheria. Andrò con tranquillità in audizione».

SCHLEIN VEDE DRAGHI? PUÒ INCONTRARE CHI VUOLE, MA RAPPRESENTA UN CERTO MONDO NON SI PARLA DI LUI PER COVID O SUPERBONUS...

L'AGENDA CONTE

La presentazione è l'occasione per passare al vaglio alcuni dei principali dossier internazionali. «Sapete quanto è durato il Consiglio Ue che ha detto sì al piano di riarmo di 800 miliardi? Un paio di ore. Nessuno che abbia pensato di usarli per la difesa europea» o per rilanciare la manifattura Ue. Poi, il «genocidio» a Gaza e il rapporto tra Giorgia Meloni e Donald Trump: «Perché ora la premier si trova in difficoltà? Si è fatta interprete della linea del presidente in Ue». A fronte di uno scenario geopolitico mutato, sarebbe servito il memorandum della Nuova via della Seta? «Penso – ironizza l'avvocato di Volturara Appula - che Meloni abbia strappato quell'accordo senza nemmeno leggerlo per compiacere gli americani». Sul fronte nazionale, la ricetta è quella di «attuare la Costituzione, che è una promessa di democrazia, ma poi servono soluzioni concrete che si adattino alla nostra realtà». Conte parla di «coinvolgere i giovani», ad esempio abbassando l'età di voto dai 18 ai 16 anni, e riformando strumenti come il referendum abrogativo e propositivo. Non nasconde, però, che in Italia il pluralismo dell'informazione stia diventando un «problema»: «Questo governo è stato molto abile: in quattro anni sono riusciti a costruire un controllo diretto e per via indiretta del sistema informativo come neppure ai tempi di Berlusconi». Che fare? «Se dovessimo vincere noi, non bisognerà pensare a occupare la Rai, ma a fare una riforma della tv pubblica e del finanziamento dei giornali». A Conte, che nel libro si descrive come un «alieno» quando entrò a Palazzo Chigi, chiediamo come vorrebbe tornarci: «Ancora più alieno: non mi voglio conformare, né omologare».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Roberto Morassut**

«Serve un cambio di gioco Portare dentro Calenda a difesa della Costituzione»

▶Il deputato pd: «Napoli un inizio ma quel Campo largo non ha i numeri per vincere. E Vannacci alla fine sarà nel centrodestra»

Onorevole Morassut, la formula a tre (Pd, M5S, Avs) vista a Napoli basta a battere il centrodestra?

«La manifestazione di Napoli è l'inizio di un cammino. In fondo era la prima manifestazione pubblica unitaria del "Campo largo". Tuttavia, penso che si debba iniziare a pensare ad un cambio di gioco. A questo punto c'è obbiettivamente il rischio che l'immagine di un "caminetto" possa prevalere sull'ampiezza di una alleanza fatta non solo di partiti ma di movimenti, esperienze civiche e che abbia una sua guarnitura "moderata. Così come è, adesso, il Campo largo di Napoli non ha i numeri per vincere».

Serve un "garante" per i centristi, alla Manfredi, il sindaco di Napoli?

«La cosiddetta area centrista dovrebbe decidere un suo federatore, certamente. Io ho moltissima stima di Gaetano Manfredi che considero un grande Sindaco di Napoli. Amato e rispettato. Potrebbe essere una soluzione ottimale ma i processi si devono determinare in percorsi reali. Vedremo».

UN'ALLEANZA DI TIPO REPUBBLICANA DEVE PARLARE A CHI VEDE NELLA CARTA UNA GARANZIA PER I DIRITTI CIVILI E SOCIALI

L'effetto Referendum è già sfumato?

«Per cambio di gioco intendo dire che bisogna cercare di far emergere il profilo di una Alleanza Costituzionale e repubblicana che raccolga i sentimenti e la passione che si è manifestata nel voto referendario che è stato un voto per la Costituzione, per la riaffermazione dei suoi principi fondamentali che invece la destra vuole mettere in discussione o stravolgere, "cambiando la Storia"».

Patto per la Costituzione, Alleanza repubblicana, come definirebbe il vostro schieramento?

«Un'Alleanza costituzionale e repubblicana deve parlare da un lato al sentimento popolare che ancora oggi vede nella Costituzione una garanzia di diritti civili e sociali, per un altro verso ad un arco di forze che vanno ben oltre la sinistra o se vogliamo il "Campo largo" e le sue rappresentanze politiche e partitiche. Questo mi pare evidente. E serve un "programma costituzionale" per attuare quei diritti che oggi hanno ostacoli non rimossi».

Il candidato premier va scelto con le primarie, deve essere il leader del partito con più voti o va scelto un nome a tavolino?

«Preferisco un leader scelto con le primarie perché sarebbe più forte dentro e fuori la coalizione. E in tal caso sosterrei Elly Schlein, la quale è più forte in campo aperto che dentro i labirinti di partito».

Coinvolgerebbe Calenda nel centrosinistra?

«Bisogna unire e tenere insieme tutte quelle forze che si battono contro una destra che si va radicalizzando con valori e proposte politiche che fanno riemergere una spazzatura del passato. Calenda e Azione non possono essere fuori da questo ragionamento. Sono un'espressione politica democratica, centrista e liberale che davanti al rischio di una destra che ha governato malissimo e che vuole continuare a farlo peggio, calpestando la Costituzione, non può rimanere neutrale. Quel 3 o circa % di voti può essere essenziale. Mi auguro che ci si rifletta tutti. Noi e lo stesso Calenda. Vincendo anche oggettive incompatibilità caratteriali».

Roberto Morassut

State facendo troppo affidamento sul fatto che sarà Vannacci a far perdere il centrodestra?

«Vannacci, alla fine, sarà assai probabilmente dentro il perimetro del centro destra. Sia Meloni che Marina Berlusconi usano toni concilianti e aperturisti. Meloni non critica i suoi valori ma il fatto che può favorire la sinistra. Berlusconi mette tra parentesi i valori e invita al confronto sui programmi. Ma il problema sono proprio i valori. Vannacci sta sfiorando sempre più pericolosamente e avventurosamente i limiti della Costituzione e delle leggi Scelba e Mannino. Non può più giocare, porterò questa questione in Aula. In Francia i conservatori e i gollisti alzano da sempre muri contro i fascisti e i razzisti insieme alla sinistra. Vannacci potrebbe scegliere di allearsi per prendersi parte del "malloppo" del premio. Ecco perché serve uno schema diverso».

Un presidente della Repubblica scelto dal centrodestra perché dovrebbe essere uno "scandalo"? È la democrazia...

«Il problema non è un Presidente di destra ma un presidente "costituzionale" che la destra oggi non ha. Nemmeno Meloni ha ancora il profilo di un Presidente Costituzionale. Troppo timida o ambigua sul rompere i legami con la sua tradizione. In questo le parole non bastano. Se trovassero una figura "costituzionale" non sarebbe uno scandalo. Ma, agli atti, diffido che riescano».

Un nome per il Colle?

«Sentimentalmente un nome ce l'ho. Però dico che serve uno spirito costituzionale e repubblicano anche per questo. Per eleggere una figura, qualunque sia, che resti fedele ai principi del 1946 e dei Padri Costituenti. E in questo contesto vi possono essere varie soluzioni».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavitola da Ranucci in Rai la prima volta 7 anni fa Il giallo degli ospiti nel B&B

▶Il badge risalente al 2019, almeno un cronista di Report nella struttura di 6 stanze sopra il Bistrot Cefalù. E negli atti della Procura finirà anche il sondaggio politico

A sinistra Valter Lavitola, a destra il giornalista e conduttore di Report Sigfrido Ranucci

L'INCHIESTA

ROMA Due accessi in Rai, uno addirittura nel 2019 e l'altro nel 2021. Ma anche ospitalità data nel suo bed and breakfast, cene offerte nel suo ristorante, suggerimenti e dritte sulle inchieste da seguire. Proseguono gli approfondimenti di viale Mazzini sulla figura di Valter Lavitola e sul legame con il conduttore di Report, Sigfrido Ranucci. E ora il sospetto dell'azienda è che l'imprenditore possa avere avuto un ruolo quasi di primo piano nella realizzazione di uno dei programmi di punta della rete. In un'intervista a Domani, Lavitola ha detto di avere ospitato un giornalista di Report nella sua struttura ricettiva a Monteverde nel periodo del Covid. E adesso ai piani alti della Rai si chiedono se, nello stesso B&B, siano transitati anche ospiti della trasmissione. «Un giornalista di Report non sapeva dove andare durante il Covid perché doveva fare la quarantena, l'ho ospitato nel mio Bed and Breakfast - ha detto Lavitola nell'intervista - Sigfrido voleva che il giornalista pagasse, alla fine ho offerto tutto». Il B&B in questione è "Il Faro gianicolense": sei camere a pochi passi dal ristorante del faccendiere, fra i cui tavoli gli ospiti effettuano il check-in. Da una visura camerale della società cooperativa Cefalù risulta che l'affittacamere, in via Francesco Saverio Sprovieri 14, è stato aperto il 30 agosto del 2019 (Lavitola e Ranucci già si conoscevano). Tasselli di un puzzle, il rapporto tra Ranucci e Lavitola, che va arricchendosi. Ad esempio con il nuovo badge per entrare in Rai spuntato a seguito di un controllo interno. Il primo ingresso di Lavitola nella sede dove si registra Report risale infatti a ben sette anni fa, nel 2019. Elementi che potrebbero entrare anche nell'inchiesta della Procura di Roma, in cui l'ex editore è indagato come mandante dell'attentato dinamitardo messo a segno in ottobre sotto casa del giornalista. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire il giro d'affari di Lavitola, che parte dall'Italia e arriva in Africa. In Camerun, per la precisione: non solo il ristorante "Cefalù bistrot", sempre nel quartiere romano Monteverde, ma anche e soprattutto il settore dei carbon credit in Camerun. Il progetto consiste nel generare o acquisire questi certificati ambientali in Africa, per poi cederli alle multinazionali intenzionate a compensare le proprie emissioni di gas serra in modo da raggiungere gli obiettivi climatici obbligatori. Un tema che è stato trattato più volte dalla trasmissione Report, tanto che lo stesso Ranucci ha dichiarato che Lavitola gli aveva fornito qualche dritta e che lui gli aveva dato suggerimenti per «evitare sorprese». Non è tutto: i magistrati nei prossimi giorni acquisiranno il testo del sondaggio commissionato da Lavitola per spingere una candidatura dell'amico Ranucci nel centrosinistra. Una delle ipotesi di chi indaga, infatti, è che l'imprenditore possa avere organizzato l'attentato sotto casa del conduttore di Report proprio per accrescerne la popolarità in vista di un possibile ingresso in politica. Candidatura che, però, Ranucci sottolinea di avere sempre rifiutato e dalla quale - è una delle piste investigative - Lavitola potrebbe invece avere sperato di ottenere un tornaconto, visto lo stretto legame con il giornalista. Il documento, intitolato "Indagine potenziale elettorale", è articolato in 21 punti e serviva a valutare una possibile discesa in campo di Ranucci come leader del "campo largo". «Vorrebbe una discesa in campo di un candidato terzo capace di superare la contrapposizione Schlein-Conte?», è una delle domande. E ancora: «Nel caso si profilasse questo candidato terzo lo vorrebbe dalla politica tradizionale, o dalla società civile, o dall'informazione?», «Pensando ai giornalisti televisivi quali sono i primi nomi che le vengono in mente?», «Le competenze sviluppate dal candidato nella carriera giornalistica possono essere utili al Paese?». In più interviste, Lavitola ha smentito la pista politica: «Io e Ranucci saremmo stati due stupidi a farci da soli l'attentato. E io altrettanto a farglielo come atto d'amicizia in ottobre per poi fare un sondaggio in giugno su di lui come candidato del campo largo». L'imprenditore ha però detto di avere inviato al giornalista «una caterva di messaggi» sul tema. Messaggi che, sottolinea, «la Procura già avrà».

LE INDAGINI SUGLI AFFARI IN CAMERUN LEGATI ALL'ENERGIA E AL "CARBON CREDIT" TEMA TRATTATO SPESSO DALLA TRASMISSIONE

IL BIGLIETTO

Poi c'è la questione del biglietto aereo. La sera del 4 luglio i carabinieri del Nucleo investigativo di Roma e Frascati hanno fatto scattare la perquisizione a carico dell'imprenditore perché era in partenza per l'Africa. La moglie lo stava accompagnando in aeroporto. E in Camerun si trova già Gomes Clesio Tavares, il factotum di Lavitola che, secondo la Procura, su mandato dell'ex editore, avrebbe individuato il gruppo avellinese in grado di trovare l'esplosivo e piazzarlo davanti casa di Ranucci. Nel decreto di perquisizione viene sottolineato che Tavares si è trasferito in Camerun poco dopo l'attentato, con un viaggio organizzato proprio da Lavitola. Ma entrambi negano che si tratti di una fuga: Tavares gestirebbe per conto dell'imprenditore proprio il business del carbon credit, su cui ora sono in corso accertamenti.

Michela Allegri
Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristoranti, intrighi, potere Il romanzo da ombrellone tra Monteverde e l'Africa

IL RACCONTO

Non c'è stato finora, e speriamo non ci sia neanche in seguito, il delitto dell'estate. Manca il super caso editoriale da Italia in vacanza, come fu quello del vannacciano "Mondo al contrario" nell'agosto del 2023. E si rischiava per le ferie di restare senza la storiona da gustarsi sotto l'ombrellone. E però, e verrebbe da dire per fortuna, è arrivato all'improvviso un romanzo giallo intitolabile "Una bomba per amore". Protogonisti Lavitola e Ranucci, una puntata al giorno come nei migliori racconti d'appendice, e nel plot intrighi, ristoranti (il bistrò Cefalù a Monteverde dove si mangia gratis se appartieni al giro), B&B come quello in cui Valter il faccendiere amico di Sigfrido ospita i collaboratori di Report, palazzi della Rai dove Lavitola non faceva mancare la sua presenza al fianco del giornalista simbolo della purezza giornalistica, e pagina dopo pagina di questo romanzo pieno anche di esotismo (Lavitola è un sudamericano d'adozione), di spioni sullo stile Graham Green del "Nostro agente all'Avana" (che a sua volta è una parodia) e di tanta Roma (ha detto Valter: «Se silurano Ranucci dalla Rai va benissimo e lo spero. Così potrebbe fare soldi da altre parti e vivere ai Paioli anziché a Campo di Carne»), si arriva alla "Bomba per amore". L'ha fatta mettere Valter sotto casa dell'amico a Pomezia, commissionandola al suo bodyguard camerunense Gomes Celsio Tavares, gigante d'ebano che si muoveva con disinvoltura nella movida della Capitale (e anche protettore della influencer napoletana Rita De Crescenzo e del cantante neomelodico Tony Colombo) che ora è riparato in Africa e che avrebbe incaricato di azionare il tritolo a un gruppo di irpini finiti in carcere come presunti esecutori materiali?

LA SCENEGGIATURA

Questa è la sceneggiatura perfetta per una commedia all'italiana (Dino Risi) o per un film di Paolo Sorrentino. Tutto o quasi si svolge a Roma. Nei palazzi della Rai. A Teulada con si registra Report il cui "direttore editoriale" sembra sempre di più essere stato Lavitola. A Severo, via adiacente alla Colombo, da dove il Cda del servizio pubblico non fa altro che chiedere «chiarezza» sulla vicenda e dove i vertici aziendali hanno deciso che Report non andrà in onda questa estate. E Monteverde del bistrò, cioè del magna magna. E questo romanzone "Bomba d'amore" potrebbe anche intitolarsi "Il premier della Pescheria" perché tra le fritture e le orate al sale del Cefalù si cucinava il sondaggio, in collegamento con opinion maker degli Usa ma anche di giornalisti nostrani, che avrebbe spedito a Palazzo Chigi il conduttore di Report, con tanto di favore (secondo Lavitola) della sinistra europea. L'universalità di Roma ridotta a dimensioni Valter? Il glocal come cuore di questa narrazione? Sì. E perciò, guai a perdersi, sulle battigie o negli alpeggi, i capitoli già scritti e quelli che verranno di questo raccontone.

UNA STORIA A PUNTATE CON TANTE DOMANDE UNA IN PARTICOLARE: CHI È LA DONNA BIONDA SEDUTA AL TAVOLINO CON VALTER E SIGFRIDO?

«Sigfrido è l'uomo del destino», sussurra Valter. E la clientela di Monteverde, commossa da tanta prospettiva di onestà al governo, non si sarebbe fatta pregare. In un grande barattolo di vetro per i sottaceti, è partita la colletta. Euro dopo euro, alla fine 3.700 sono gli euro di partenza per l'ascesa di Sigfrido al posto di Meloni o di Schlein. Fantapolitica? No, questo è un romanzo giallo ma che vuole essere moto realistico. E cambiare le sorti del Paese. Va letto, dunque. E merita di essere venduto, tramite le pagine dei giornali, negli stabilimenti di Fregene, sui litorali e non solo. E le domande si moltiplicano. Quando tornerà il Tavares dalla sua Africa? E che cosa dirà e chi inguaierà? E davvero Valter sputerà in faccia a Sigfrido - così ha minacciato di fare - se Sigfrido comincerà a credere, come vorrebbero gli inquirenti, che la "bomba d'amore" l'ha fatta mettere il suo «amico fraterno» e anche, ormai pare chiaro, consulente editoriale? Tutto procede a ritmo neomelodico in questa "Bomba d'amore". Quando il romanzone diventerà serie tv, la musica sarà firmata da uno dei protagonisti, Tony Colombo. E la sua canzone, arricchita del coro africano registrato su una spiaggia di Douala in Camerun, intitolata "Si bbella comm' e' Napule", racconterà la relazione (ormai saltata?) tra Valter e Sigfrido così (ma andranno pagati, succederà?, diritti alla Siae): "Nun esiste na parola ca spiega l'amore / Ca sto pruvanno insieme a tte. / Tu si bella comm' è Napule. Nu miracolo pe' me." Questa era la bella storia amicale e professionale tra Lavitola e Ranucci e chissà quante volte la De Crescenzo tenterà di farla risuonare su Tik Tok. E intanto? Resta il mistero della bomba. Il faccendiere difende il suo factotum africano, ma residente a Napoli, Clesio Gomes Tavares, indagato come intermediario con gli esecutori materiali, gli irpini, dell'attentato di Pomezia: «Lui non c'entra niente in questa storia e mi gioco tutte e due le palle. Se la bomba l'ha messa lui, l'ho messa anch'io». O l'ha messa Corrado, uno che sarebbe dei servizi segreti? Sotto l'ombrellone (dove ci si chiedeva: partita a racchettoni o bagnetto?) le domande sono queste. E una soprattuto: chi è la donna bionda di spalle nella foto nella pescheria Cefalù?

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO SIMBOLO AL TAVOLO DEL BISTROT

La foto simbolo scattata dal Riformista tre anni fa: a tavola, al Bistrot Cefalù, Lavitola, Ranucci, una misteriosa bionda e altri due uomini

L'intervista Martina Semenzato

«La violenza più subdola è economica. E sarà reato»

▶La presidente della commissione parlamentare di inchiesta ribatte a Vannacci: «Il femminicidio non esiste? È un incursore, a contare è la specificità del movente»

Non c'è solo la violenza fisica nei confronti delle donne. C'è anche quella economica. E poi quella digitale, cui l'intelligenza artificiale ha dato un supporto dirompente. A trattare tutti questi temi è la "Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere", presieduta dalla deputata veneziana Martina Semenzato. Che per la prima volta risponde al negazionismo del leader di Futuro Nazionale, Roberto Vannacci.

Un anno fa, 23 luglio 2025, il Senato approva all'unanimità la legge che introduce nel codice penale il reato specifico di femminicidio, punito con l'ergastolo. Ora il generale Vannacci dice che il femminicidio non esiste. Cosa ha provato sentendo queste parole?

«Vannacci è un incursore, lo è stato anche in questa affermazione che cerca consenso usando un argomento politicamente rilevante. Io rispondo con i dati: sono ormai tre anni che in Italia i femminicidi diminuiscono e i dati indicano che quanto fatto finora ha portato ad un risultato positivo. Il nostro codice penale ha tantissimi reati specifici, basti pensare al reato stradale o all'infanticidio e questo perché il diritto si attualizza. Il fenomeno del femminicidio ha una rilevanza sociale molto più forte, non si capisce per quale motivo non bisognava lavorare sulla specificità. Qui il tema non è uomini o donne, ma la specificità del movente di genere. Per odio, persecuzione, discriminazione, limitazione. Pensiamo all'overkilling: il fatto che una donna venga uccisa con un numero sproporzionato di pugnalate è una cosa tipicamente maschile sulla donna. Quindi per quale motivo il femminicidio non dovrebbe essere normato con una specificità? Chiedo invece a Vannacci: metterà nel suo programma una legge abrogativa del femminicidio? Io ribadisco la mia visione della lotta alla violenza di genere: non le donne come vittime, ma come protagoniste di una cittadinanza attiva. Ecco perché al primo posto c'è la prevenzione».

La sua Commissione ha appena approvato la relazione sulla violenza economica di genere, una violenza che lei ha definito subdola. Perché?

«È una violenza che non era mai stata indagata, pur citata nell'articolo 3 della Convenzione di Istanbul. Subdola perché spesso viene sottovalutata, ma è uno strumento di coercizione potente e pervasivo che mina l'indipendenza e le possibilità di fuga della vittima. È la prima forma di violenza, non la riconosci perché rientra nella quotidianità. "Non serve che vai a lavorare, stai a casa, occupati della famiglia, non serve che ti interessi del mutuo". E poi quando la violenza da economica diventa fisica ti ritrovi isolata, senza risorse per uscire da casa».

LE DONNE CHE SI PRESENTANO AI CENTRI ANTIVIOLENZA PER IL 70 PER CENTO NON SONO INDIPENDENTI E SPESSO HANNO DEBITI

PRESIDENTE Martina Semenzato, deputata di Coraggio Italia

La sua intenzione è far diventare la violenza economica un reato?

«Abbiamo presentato una proposta di legge per aggiornare l'articolo 572 del codice penale sui maltrattamenti in famiglia inserendo la violenza economica e il controllo coercitivo. "Ti do i soldi per fare la spesa e mi devi dare il resto", "non ti do il denaro per il tuo benessere personale", oppure "lavori nell'azienda familiare e non ti contrattualizzo". Per il 70%, le donne che si presentano ai Centri antiviolenza non sono economicamente indipendenti e arrivano con indici di indebitamento inconsapevoli altissimi».

BODYSHAMING, STALKING E REVENGE PORN: BISOGNA DENUNCIARE, PARLARE IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI

"Più occupazione femminile uguale meno violenza economica". Qual è la situazione?

«Ci sono segnali incoraggianti, dal 2022 al 2025 in Italia il tasso di occupazione femminile è passato dal 50,1% al 53%, in Veneto siamo al 61%. Un risultato costruito con la cultura del lavoro, il sistema produttivo, la formazione».

Vi siete occupati di violenza digitale, ma finché gli "anonimi" possono impunemente scrivere, commentare e pubblicare foto non se ne viene fuori.

«Infatti, stiamo puntando sull'identificazione digitale. Ma anche sulla responsabilità delle piattaforme. E poi bisogna avere il coraggio di denunciare, perché la violenza online spesso evolve in stalking e poi in revenge porn. Denunciare è un verbo bellissimo, vuol dire "mettere in luce", cioè parlare in famiglia, a scuola, con gli amici».

Avete fatto una legge contro il bodyshaming, lei ci ha messo anche la faccia nei manifesti. Com'è andata?

«C'è stata tantissima partecipazione perché l'accusa sul corpo è la prima forma di violenza. Un tema che ho voluto legare anche ai disturbi alimentari, cui è seguito uno stanziamento di 10 milioni di euro. Da settembre, su richiesta delle scuole e dei Comuni, sarò in giro per l'Italia. La politica del fare c'è».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità globale.

Entra nel tuo futuro

Al 2° posto in Italia tra gli atenei di medie dimensioni – Censis, 2025

Udine, al 3° posto tra le province italiane con la più alta qualità di vita – Il Sole 24 Ore, 2025

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

NUOVE LAUREE PER NUOVE PROFESSIONI

2026 → 2027 ISCRIZIONI APERTE UNIUD.IT

L'ESTATE

Colpa del Niño?

▶Per gli esperti Usa entro la fine dell'anno potrebbe formarsi un fenomeno molto più intenso E potrebbe persistere fino alla primavera del 2027

Turisti si riparano dal caldo davanti al Colosseo

IL FOCUS

Lo chiamano El Niño, "il Bambino". Un nome quasi innocente per quello che gli scienziati considerano uno dei fenomeni climatici naturali più potenti del pianeta. Nasce a oltre diecimila chilometri dall'Italia, nell'Oceano Pacifico tropicale, quando le acque superficiali si riscaldano in modo anomalo alterando venti, piogge e correnti atmosferiche. Compare in media ogni due-sette anni, dura dai nove ai dodici mesi e, quando arriva, può cambiare il meteo di interi continenti, provocando alluvioni in alcune aree del mondo e siccità estreme in altre.

QUANTO DURA?

Negli ultimi giorni è tornato al centro dell'attenzione perché gli esperti temono che quello in formazione possa essere tra gli episodi più intensi mai registrati dall'inizio delle rilevazioni moderne. Secondo il Servizio meteorologico nazionale degli Stati Uniti (Noaa), c'è l'81% di probabilità che entro la fine dell'anno si formi un El Niño molto più forte, mentre la possibilità che persista fino alla primavera del 2027 sfiora il 97%.

QUANDO IL PACIFICO SI SCALDA, AUMENTA IL CALORE TRASFERITO ALL'ATMOSFERA E LA TEMPERATURA DEL PIANETA CRESCE

La domanda, allora, viene spontanea. Se l'Italia è soffocata da settimane di caldo record e l'Europa continua a battere primati di temperatura, è colpa del Niño? «La risposta è no, almeno non direttamente», chiarisce Serena Giacomin, meteorologa e climatologa, presidente dell'Italian Climate Network. «Il Niño è uscito da una fase di neutralità solo da poche settimane e raggiungerà il suo picco massimo tra novembre 2026 e gennaio 2027. Per quanto riguarda l'Europa, non possiamo attribuire a questo fenomeno le ondate di calore che stiamo vivendo».

PERCHÉ PREOCCUPA?

Questo non significa che sia irrilevante. Anzi. El Niño è uno dei grandi regolatori naturali del clima terrestre. Quando il Pacifico si scalda, aumenta il calore trasferito all'atmosfera e la temperatura media del pianeta tende a crescere ulteriormente. «È un fenomeno naturale che si somma al riscaldamento globale causato dalle attività umane», spiega Giacomin. «In pratica aggiunge energia a un sistema climatico che è già più caldo rispetto al passato». È quello che era successo anche tra il 2023 e il 2024. L'ultimo El Niño è stato infatti tra i più intensi degli ultimi decenni e ha contribuito a rendere il 2024 l'anno più caldo mai registrato a livello globale. Ma attenzione: non è stato lui a provocare il cambiamento climatico, né basterà la sua fine per riportare il pianeta alle temperature di un tempo. «Il riscaldamento globale continuerà anche quando El Niño si esaurirà», sottolinea la climatologa.

QUALI SONO GLI EFFETTI?

«Come ha detto il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, El Niño è benzina sul fuoco. Ma il fuoco è rappresentato dall'aumento delle temperature causato dalle emissioni di gas serra». Ed è proprio qui la differenza fondamentale.
El Niño è un fenomeno naturale, ciclico e temporaneo. Il cambiamento climatico è invece una trasformazione di lungo periodo provocata principalmente dall'attività umana. Quando le due cose si sovrappongono, gli effetti possono diventare ancora più evidenti. «Quello che possiamo aspettarci è un aumento dell'energia disponibile nell'atmosfera», continua Giacomin. «Questo significa una maggiore probabilità di fenomeni meteorologici estremi: ondate di calore, piogge molto intense, nubifragi. Ma non possiamo dire oggi dove colpiranno o se interesseranno direttamente l'Italia».

DOVE COLPIRÀ DI PIÙ?

È anche per questo che gli scienziati stanno osservando con particolare attenzione l'evoluzione del Pacifico tropicale. Secondo le ultime elaborazioni del Noaa, l'episodio in formazione potrebbe collocarsi tra i più intensi dall'inizio delle rilevazioni moderne, avviate nel 1950. I climatologi parlano ancora con prudenza, ma le anomalie della temperatura superficiale del mare stanno crescendo più rapidamente del previsto e alcuni modelli non escludono che possa configurarsi un cosiddetto "super El Niño", un evento eccezionale: quando il riscaldamento delle acque superficiali del Pacifico supera di almeno due gradi la media. Gli effetti, però, non saranno gli stessi ovunque. In Perù ed Ecuador il fenomeno è storicamente associato a precipitazioni torrenziali e inondazioni, mentre in Australia, Indonesia e in vaste aree dell'Asia meridionale tende a favorire mesi di siccità, con ripercussioni sulle risorse idriche, sull'agricoltura e sul rischio incendi. Anche per questo ogni episodio viene monitorato con mesi di anticipo. «Gli impatti più evidenti sono quelli che si osservano nelle aree direttamente collegate al Pacifico tropicale», spiega Giacomin. «Per l'Europa, invece, gli effetti sono molto più deboli e soprattutto non prevedibili. Non possiamo dire oggi se tra qualche mese questo significherà più caldo o più piogge nel nostro Paese».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EL NIÑO

In spagnolo significa "il Bambino" ed è un fenomeno climatico naturale che si verifica quando le acque superficiali dell'Oceano Pacifico tropicale si riscaldano in modo anomalo, alterando venti e precipitazioni su scala globale. Si presenta ogni due-sette anni e può provocare alluvioni in alcune aree del mondo e siccità in altre.

La Cgia: le reti idriche colabrodo, in un anno perso il 42% dell'acqua

IL DOSSIER

VENEZIA In Italia il 42% dell'acqua potabile immessa in rete viene dispersa, con un costo stimato di 9,8 miliardi all'anno. Lo rileva l'ufficio studi della Cgia, citando dati Istat 2022, in piena emergenza idrica estiva. Mentre il caldo soffoca e la siccità mette in crisi l'agricoltura, ogni giorno si perdono 157 litri per abitante. In totale, nel 2022, si sono persi 3,8 miliardi di metri cubi di acqua. Le cause principali sono le rotture nelle condotte, l'età avanzata degli impianti, errori di misurazione dei contatori e allacci abusivi. Le città con le perdite più elevate sono Potenza (71%), Chieti (70,4%), L'Aquila (68,9%), Latina (67,7%) e Cosenza (66,5%). In Veneto spicca Belluno con il 64,2%. Le più virtuose sono Como (9,2%), Pavia (9,4%) e Monza (11%). Nel Sud non mancano però eccezioni positive: Lecce si ferma al 12%, meno di Milano (13,4%).

UN DANNO PER QUASI DIECI MILIARDI NEL CENTRO-SUD LE MAGGIORI FALLE IN VENETO SPICCA BELLUNO (64,2%)

LE REGIONI

A livello regionale, la Basilicata registra la dispersione più alta (65,5%), seguita da Abruzzo (62,5%) e Molise (53,9%), mentre l'Emilia-Romagna è la più virtuosa (29,7%) davanti a Valle d'Aosta (29,8%) e Lombardia (31,8%). Il Lazio è la regione con il costo economico delle perdite più elevato: 1,5 miliardi, seguita da Sicilia e Lombardia con poco più di un miliardo ciascuna. In Veneto, a fronte 312 milioni di metri cubi di acqua dispersa, si stima che l'impatto economico sia di 758 milioni di euro: la situazione è comunque migliorata dopo gli interventi realizzati in seguito alla disastrosa alluvione del 2010, che ha colpito soprattutto l'area centrale della regione. In Friuli Venezia Giulia, invece, sonno 77 i milioni di metri cubi di acqua perduti per un danno pari a 188 milioni di euro.

L'Italia è anche il paese europeo con il prelievo idrico più alto, pari a 36,5 miliardi di metri cubi nel 2023, davanti a Spagna (33 miliardi) e Francia (26 miliardi). Il 49% va all'agricoltura, il 23% agli usi civili, il 18% all'industria e il 10% alla produzione di energia elettrica.

La crisi colpisce anche le imprese manifatturiere ad alta intensità idrica: estrattivo, tessile, petrolchimico, farmaceutico, ceramica e carta.

L'ANALISI

La Cgia sottolinea la necessità di un «piano infrastrutturale urgente che includa il recupero dell'acqua piovana — oggi appena al 10% — e la realizzazione di nuove infrastrutture» come vasche di laminazione, invasi e grandi adduzioni. «In questa fase di cambiamento climatico - avverte l'istituto - non possiamo più permetterci di sprecare una risorsa così preziosa: ogni goccia che finisce in mare senza essere trattenuta è un'occasione persa, anche per l'economia del territorio. Insomma, è necessario un piano infrastrutturale serio, investimenti immediati e la volontà politica di agire ora, non domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le perdite idriche

Italia: stima costi delle perdite idriche (Anno 2022)

Regioni e ripartizioni	Perdite totali (milioni mc)	Ammontare perdite (in milioni di euro)
Lazio	479	1.515
Sicilia	389	1.046
Lombardia	505	1.016
Campania	448	838
Toscana	181	761
Veneto	**312**	**758**
Piemonte	226	521
Puglia	173	506
Emilia-Romagna	156	466
Abruzzo	181	449
Sardegna	148	436
Calabria	199	386
Liguria	98	243
Umbria	59	193
Basilicata	77	189
Friuli-Venezia Giulia	**77**	**188**
Marche	61	188
Trentino-Alto Adige	67	98
Molise	32	32
Valle d'Aosta	9	15
ITALIA	**3.876**	**9.846**
Nord-Ovest	838	1.795
Nord Est	612	1.511
Centro	780	2.658
Mezzogiorno	1646	3.882

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat e Cittadinanza Attiva

Withub

DEI RECORD

La Costa Smeralda brucia, aeroporto chiuso Terza ondata di caldo: sarà la peggiore

IL PUNTO

ROMA Prima il fumo che avvolge la Costa Smeralda, poi gli aerei costretti a cambiare rotta. Ieri a Olbia le fiamme sono arrivate fino all'aeroporto, tanto da costringere alla chiusura temporanea dello scalo e al dirottamento dei voli verso Cagliari e Alghero. Ma l'emergenza incendi non riguarda soltanto la Sardegna. Da Nord a Sud il caldo sta trasformando boschi e campagne in una polveriera. E mentre l'anticiclone africano prepara la terza ondata di calore dell'estate, destinata a durare almeno fino al 22 luglio, il Paese fa i conti con roghi, siccità e temperature sempre più estreme.

GLI INCENDI

La Sardegna ieri è stata una delle regioni più colpite. Tra Gallura, Oristanese e Sud Sardegna sono divampati numerosi incendi che hanno richiesto l'intervento di Canadair, elicotteri e squadre di terra. A Olbia le fiamme hanno raggiunto la zona della statale 125 e il denso fumo ha imposto lo stop al traffico aereo proprio nel pieno della stagione turistica. Ma il bilancio più pesante arriva dal Piemonte, dove la Regione parla apertamente di una «catastrofe ecologica». Tra le province di Torino, Vercelli, Novara e Verbano-Cusio-Ossola sono andati in fumo tra gli 800 e i 900 ettari di bosco e si stima che siano già stati distrutti circa 700mila alberi. Un danno che va ben oltre il paesaggio: gli habitat sono compromessi, la fauna è costretta a spostarsi e serviranno almeno due-cinque anni perché ricompaiano le prime specie vegetali.

"SEVERITÀ IDRICA": SOLO 10 GIORNI PER GARANTIRE L'IRRIGAZIONE NEL BACINO DEI FIUME PO

FIAMME E FUMO Gi incendi in Sardegna hanno bloccato i voli aerei

LE TEMPERATURE

A rendere tutto più difficile è il caldo. Quella in arrivo è la terza ondata del 2026 e, secondo gli esperti, sarà anche la più lunga. Le temperature toccheranno i 43 gradi in alcune località della Sardegna e i 40 gradi in Pianura Padana, con valori fino a 7-8 gradi superiori alle medie del periodo. A preoccupare gli esperti sono le temperature che si stanno alzando, anche in mare: in alcune zone del Mediterraneo la superficie ha già raggiunto i 28-29 gradi, circa 4-5 gradi oltre la norma. È un'enorme riserva di energia che può alimentare temporali violenti, grandinate e raffiche di vento improvvise. Per oggi la Protezione civile mantiene l'allerta su diverse regioni settentrionali, dove sono attesi rovesci intensi accompagnati da attività elettrica e grandine.

Nel frattempo, però, la siccità continua ad avanzare. Con l'acqua attualmente disponibile, restano solo dieci giorni per garantire l'irrigazione nel Bacino del fiume Po. L'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici ha confermato lo stato di severità idrica «media in assenza di precipitazioni». In ginocchio le campagne: le risaie rischiano un calo della produzione fino al 30%, mentre negli allevamenti la produzione di latte è già diminuita fino al 20%.

La.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai panini al fumo Sotto all'ombrellone è l'estate dei divieti

▶Il britannico Guardian dedica un reportage ai veti sempre più frequenti imposti dagli stabilimenti italiani. Ma non tutti sono legali. Ecco cosa si può proibire e cosa no

IL CASO

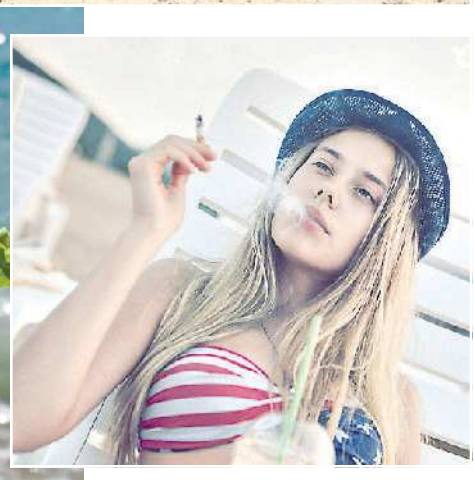
Quest'estate, prima di stendere l'asciugamano, meglio leggere il regolamento. Perché a seconda della spiaggia italiana in cui si va si può scoprire che il panino portato da casa è meglio lasciarlo nello zaino, che la sigaretta va spenta prima ancora di arrivare sotto l'ombrellone, e che il costume va coperto appena si lascia la battigia o che una birra bevuta seduti su un muretto può costare fino a 500 euro. Da Vieste a Portofino, passando per Gallipoli, Rimini e Varenna, il mare italiano quest'estate è attraversato da un'ondata di ordinanze, multe e divieti. Alcuni servono a tutelare l'ambiente e a contenere gli effetti dell'overtourism. Altri, invece, fanno discutere perché finiscono per vietare gesti che fino a ieri erano normali.

LA POLIZIA DEL PANINO

Il caso più eclatante è stato a Vieste nel Gargano. Una mamma aveva preparato alcuni panini da casa per sé e per i suoi due figli e li aveva nascosti sul fondo della borsa. All'ora di pranzo, per evitare contestazioni, ha mandato il bambino a mangiare vicino al mare. Ma il piccolo è stato visto dal personale dello stabilimento e da lì è scoppiata la polemica. Secondo il regolamento del lido non era consentito consumare cibo portato dall'esterno. Una vicenda che in pochi giorni è finita così sulle pagine del quotidiano britannico *The Guardian*, che ha raccontato ai suoi lettori l'Italia della "polizia del panino" . Nel reportage si racconta di famiglie che, dopo aver speso anche 850 euro per due lettini e un ombrellone stagionali, si trovano davanti alla prospettiva di spendere fino a 50 euro al giorno per pranzare al ristorante dello stabilimento, semplicemente perché non possono portare cibo da casa.

NON C'È UNA LEGGE CHE VIETI IL CONSUMO DI CIBO PORTATO DA CASA. INTERVIENE DECARO: «IL MARE È UN BENE COMUNE»

Il punto è che non c'è una vera e propria legge che vieti di consumare cibo portato da casa. Gli stabilimenti possono disciplinare l'utilizzo di alcuni spazi o dei servizi che offrono, ma non impedire in modo generalizzato a un cliente di mangiare sotto il proprio ombrellone. Non a caso, dopo il caso Vieste, è intervenuto anche il presidente della Regione Puglia Antonio Decaro: «Nessuno può impedire una cosa simile. Il mare è un bene comune e non deve diventare un lusso».



USI E COSTUMI
Il britannico Guardian dedica un reportage ai veti sempre più frequenti imposti dagli stabilimenti italiani

RESTRIZIONI (A VOLTE) ASSURDE

Ma il panino è soltanto un tassello del grande mosaico dei divieti nelle spiagge italiane. Perché basta risalire la costa per scoprire che a Portofino il rischio non è quello di essere rimproverati, ma di essere multati. Fino a 500 euro se si decide di mangiare un panino seduti su una panchina o bere una birra appoggiati a un muretto. Cibo e bevande possono essere consumati soltanto nei dehors di bar e ristoranti. Vietato anche sedersi per terra, sdraiarsi sulle panchine o sostare troppo a lungo nelle aree panoramiche più fotografate, dove tornano le "zone rosse" anti-assembramento.

Scendendo verso la Puglia, il sorvegliato speciale diventa il costume. A Gallipoli uscire dalla spiaggia in bikini o a torso nudo può costare fino a 500 euro. Il divieto vale anche in piazze, parchi, mezzi pubblici ed esercizi commerciali. Regole simili esistono da anni anche a San Vito Lo Capo, Favignana, Levanzo, Marettimo ed Eraclea, anche se con sanzioni generalmente più contenute, fino a 150 euro. Sul lago di Como, a Varenna, si rischiano invece fino a 400 euro anche per chi passeggia a piedi scalzi o in abbigliamento balneare. E per i gruppi organizzati c'è un altro limite: massimo 25 persone e niente amplificatori per le guide.

Se il panino divide, sulle sigarette i Comuni invece sembrano andare tutti nella stessa direzione. Sempre più amministrazioni dichiarano le spiagge "smoke free" . A Pesaro è vietato fumare su tutto l'arenile, comprese sigarette elettroniche. A Ostia il divieto scatta entro cinque metri dalla battigia. A Rimini è stato esteso anche agli stabilimenti, con aree dedicate ai fumatori e multe che possono arrivare a 500 euro. L'obiettivo è ridurre i mozziconi, oggi tra i rifiuti più presenti sulle spiagge italiane.

Altri divieti, invece, riguardano la tutela ambientale e sono difficilmente contestabili. Portarsi a casa sabbia, conchiglie o ciottoli può costare da 200 fino a 3.000 euro. In Sardegna i controlli vengono effettuati perfino negli aeroporti. Restano vietati anche barbecue, falò, campeggio, tende e gazebo abusivi, così come lasciare ombrelloni e asciugamani sulle spiagge libere per "prenotare" il posto.

Ma il rischio è che con tutti questi divieti la linea tra tutela e proibizionismo diventi sempre più sottile.

La. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

we LOVE nature

Ogni giorno, un gesto che conta.

14
boschi urbani
realizzati insieme
ai nostri clienti

500
alberi piantati a
Bosco Limite, Carmignano di Brenta (PD)

Piantare un albero è uno dei gesti più semplici e allo stesso tempo più potenti che possiamo fare. Significa prendersi cura del futuro, lasciare un segno concreto e positivo.

In foto: Bosco Limite, oggi

Guarda il video e scopri
il progetto **Bosco Limite**

Ali
MIGLIORA LA VITA!

L'INTERVENTO I vigili del fuoco durante i soccorsi sul Tagliamento all'altezza del ponte autostradale: in azione anche i sommozzatori e l'elicottero per le ricerche del padre

LA TRAGEDIA

Fanno il bagno nel Tagliamento papà muore, bimbo ricoverato

▶Dramma a Ronchis, sotto il ponte dell'autostrada. Il 38enne azero si è tuffato nel fiume per soccorrere i due figli perché il loro materassino si era rovesciato. Ma è stato trascinato dalla corrente ed è scomparso

RONCHIS (UDINE) Ha visto i suoi due bambini, un maschetto e una femminuccia, annaspare tra le acque del Tagliamento e non ha avuto un attimo di esitazione. Si è lanciato nel fiume per soccorrerli. Ma la corrente lo ha inghiottito. È morto così un muratore di 38 anni, Agshin Azizov, originario di Baku, in Azerbaigian, residente a Pontebba. I due bimbi erano su un materassino gonfiabile, che proprio nel mezzo del corso del fiume si è rovesciato. È stato allora che il 38enne, in preda al panico, ha tentato di raggiungerlo. Ma non ce l'ha fatta. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri, attorno alle 16, nei pressi del ponte dell'autostrada A4, nel territorio comunale di Ronchis (Udine).

Il 38enne stava trascorrendo alcune ore sul greto del Tagliamento insieme alla moglie, ai due figli e ad altre due famiglie azere con cui stava festeggiando una ricorrenza. Arrivato in Italia lo scorso inverno, aveva presentato domanda di asilo politico e, per questo motivo, la residenza risultava ancora presso un centro di accoglienza per richiedenti protezione internazionale di Pontebba.

Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri della Compagnia di Latisana, i due bambini sono entrati in acqua con un materassino. Nel giro di pochi istanti la situazione è precipitata. Il figlio più piccolo dell'uomo, di cinque anni e mezzo, ha iniziato a essere trascinato dall'acqua. Con lui si è trovata in difficoltà anche la sorella di 9 anni, mentre una ragazzina di 11 anni, figlia di una delle famiglie amiche presenti nel pomeriggio sulle rive del fiume, era in acqua a giocare. Il trentottenne si è tuffato immediatamente, senza preoccuparsi del pericolo. Nel frattempo anche la moglie si è gettata in acqua, aiutata da altre persone presenti. Per il padre, però, non c'è stato nulla da fare. È stato trascinato via dalla corrente ed è scomparso sotto gli occhi di familiari e amici, impotenti. I bimbi, invece, sono stati riportati sull'altra riva del fiume dalla corrente, assieme al materassino. I soccorritori, con in testa i vigili del fuoco di Latisana, appena giunti sul posto hanno notato il bimbo di cinque anni e mezzo praticamente esanime sulla riva del fiume. A nuoto hanno attraversato il Tagliamento e raggiunto il piccolo gli hanno praticato il massaggio salvavita. «Il padre non si trova», urlavano le altre persone presenti.

Il figlio del 38enne ha riportato una grave sindrome da annegamento ed è stato affidato all'équipe dell'elisoccorso, che lo ha trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Dopo le prime ore di apprensione, i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo. La moglie dell'uomo, di 30 anni, che aveva partecipato ai soccorsi entrando anch'essa nel fiume, è stata ricoverata in ospedale in forte stato di choc.

IL CORPO DELL'UOMO RECUPERATO SULL'ALTRA SPONDA. LA VEDOVA IN OSPEDALE SOTTO CHOC: SI ERA GETTATA IN ACQUA PER AIUTARE I FAMILIARI

LE RICERCHE

Imponente il dispositivo di ricerca messo in campo subito dopo l'allarme lanciato alla centrale operativa Sores Fvg. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana, i soccorritori fluviali alluvionali del comando di Udine, l'elicottero Drago del Reparto Volo di Venezia con due sommozzatori a bordo, il nucleo regionale sommozzatori di Trieste e un'ulteriore squadra con battello proveniente da Portogruaro. Mentre alcune squadre battevano il corso del fiume via terra e via acqua, l'elicottero sorvolava il Tagliamento alla ricerca del disperso. Dopo una lunga e complessa operazione il corpo del muratore è stato individuato e recuperato sull'altra sponda del fiume. I carabinieri stanno completando gli accertamenti per ricostruire nel dettaglio la dinamica dell'accaduto, ma resta il sacrificio di un padre che non ha esitato a mettere a rischio la propria vita pur di salvare quella dei bambini. La tragedia riaccende inoltre l'attenzione sui pericoli dei corsi d'acqua: i vigili del fuoco ricordano che anche quando non sono in piena i fiumi possono rivelarsi insidiosi per la presenza di correnti, improvvisi dislivelli, ostacoli sommersi e per la bassa temperatura dell'acqua.

LA VITTIMA Agshin Azizov, 38 anni

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso La vittima residente a Firenze

Precipita col deltaplano in un vigneto

TREVISO Thomas Pizzedaz, 53 anni, è morto precipitando col suo deltaplano in un vigneto al confine tra Tarzo e Revine Lago. Idraulico originario di Bolzano ma residente a Firenze, era ospite di un'amica a Conegliano. Ieri pomeriggio ha deciso di lanciarsi col suo velivolo in località La Posa ma non è riuscito ad atterrare. All'arrivo dei soccorsi era già morto.

Rivoluzione Autovelox, spenti 850 apparecchi Allarme Anci: non passi l'idea che si può correre

VIABILITÀ

MILANO Da oggi circa il 30 per cento degli autovelox, oltre un migliaio, dovrà essere spento. È l'effetto del decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale che definisce la «disciplina delle caratteristiche, dei requisiti e delle procedure di omologazione, taratura e verifica di funzionalità dei dispositivi e dei sistemi per l'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità». Il provvedimento, atteso da 34 anni e annunciato un mese fa dal ministero dei Trasporti, stabilisce regole certe e omogenee su tutto il territorio nazionale, idonee a superare le criticità applicative emerse nel tempo e a garantire la solidità giuridica e amministrativa degli accertamenti. Stop dunque a 850 dispositivi, mentre 3.150 restano attivi poiché «corrispondenti ai requisiti richiesti per l'omologazione».

APPELLO ALLA PRUDENZA

«Non è un "liberi tutti". Siamo all'inizio del periodo di vacanza, spero non passi l'idea che si può correre. Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte, i decessi sono tremila ogni anno, molti i giovani come negli anni '90 con le cosiddette "stragi del sabato sera". Ora questo fenomeno sta tornando», afferma Luigi Altamura, comandante della Polizia locale di Verona e componente Anci in Viabilità Italia. Il decreto pone fine a un lungo periodo di confusione e di polemiche su apparecchi diversi utilizzati su strade differenti, per gli 850 misuratori di velocità ritenuti non idonei i produttori dovranno richiedere l'omologazione del prototipo presentando la documentazione integrativa prevista dal decreto. «Da una giungla di oltre 10.000 autovelox, spesso nascosti e a ripetizione, passiamo a 3.150 apparecchi regolari e conformi. Basta autovelox fantasma, che erano solo una tassa occulta per milioni di lavoratori e non avevano nulla a che fare con la sicurezza stradale. Dalle parole ai fatti», il messaggio social del ministro dei Trasporti e vicepremier Matteo Salvini, che ha firmato il provvedimento. A essere momentaneamente spenti saranno i dispositivi approvati prima del 2017, mentre resteranno in funzione tutti quelli successivi perché rispondenti alle regole introdotte nove anni fa. Questo sgombera il campo dai contenziosi sulla validità delle multe messa in discussione da molte sentenze per i casi in cui la velocità è stata rilevata da strumenti privi di una certificazione del ministero, con migliaia di ricorsi degli automobilisti contro le amministrazioni locali che hanno continuato a utilizzare dispositivi approvati ma non conformi. «Per noi questo è il punto di arrivo di un percorso lungo due anni. Il tema – sottolinea Altamura – è utilizzare strumenti legittimi che mettano il cittadino a conoscenza di quello che usiamo. Le battaglie sulla velocità comportano tanti morti, per cui noi ci atterremo scrupolosamente a quanto previsto da questo decreto, usando solo gli strumenti approvati dopo l'agosto 2017, ossia la data spartiacque fissata dal ministero».

DALLA NOTTE SCORSA IN VIGORE IL DECRETO GIUSTO IN TEMPO PER L'ESODO ESTIVO RESTANO ATTIVI 3.150 MISURATORI

LA SVOLTA Per circa 850 autovelox i produttori dovranno richiedere l'omologazione del prototipo I dispositivi attivi invece sono 3.150

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziana sbattuta a terra dal vortice dell'elicottero Risarcita con 120mila euro

LA SENTENZA

JESOLO Scaraventata a terra dallo spostamento d'aria provocato da un elicottero del 118, in sorvolo per raggiungere il luogo di un incidente stradale. Le fratture, la lunga e dolorosa degenza. Ora quella sofferenza, patita da una anziana, che nel frattempo è deceduta per un male incurabile, ha un valore, morale ed economico. Così ha stabilito la Corte d'Appello di Venezia, che ha confermato la responsabilità della società proprietaria dell'elicottero del 118, che aveva in gestione il servizio di elisoccorso dell'Ulss3 Serenissima, condannandola al pagamento di poco più di 120mila euro. «La Corte d'Appello di Venezia, pur riconoscendo che la vittima era anziana e affetta da patologia oncologica e che la prova della dinamica del sinistro si fondava su presunzioni e non su testimonianze dirette, l'ha ritenuta meritevole di tutela», il commento dell'avvocato Franco Zorzetto, di Noventa di Piave, cui la famiglia della donna si era rivolta.

I FATTI

Il 2 aprile 2019 In località Ca' Fornera, a Jesolo, uno scooter e un'auto vengono a contatto; l'incidente sembra grave, soprattutto per il conducente dello scooter, e dal Suem 118 viene chiesto l'elicottero, che parte dall'ospedale dell'Angelo di Mestre. Secondo quanto ricostruito all'epoca, il velivolo sorvolò la zona di via Posteselle, posizionandosi per qualche secondo tra due case, sopra un campo, ad una altezza tra i 5 e i 7 metri; quindi, si diresse verso via Trinchet, dov'era avvenuto l'incidente. Una donna di 84 anni (malata oncologica, ma ancora autonoma) si trovava in cortile quando l'elicottero sorvolò la zona. Venne poi ritrovata a terra, con fratture ad entrambi gli arti; al Pronto soccorso le riscontrarono il danno al polso destro e all'omero sinistro. Nessuno aveva visto il momento esatto della caduta che la donna continuava ripetere ai soccorritori essere dovuta allo spostamento d'aria: «Sono stata sollevata dal vortice d'aria». A supporto di quanto sosteneva, il cortile completamente stravolto, la posizione del corpo, le condizioni meteo, la rotta e la quota dell'elicottero. Tutti dettagli che il Tribunale di Venezia e poi la Corte d'Appello hanno utilizzato per ricostruire la dinamica. La conclusione fu che fosse causata dall'onda d'urto generata dal velivolo. «Abbiamo inquadrato la vicenda - spiega l'avvocato - come un caso di responsabilità da attività pericolosa, fondando la strategia su tre pilastri: rilievi nel cortile, dati tecnici sul volo e consulenza medico–legale, che ha collegato in modo coerente le lesioni a una caduta violenta, compatibile con uno spostamento d'aria improvviso». Dopo l'incidente, la signora visse mesi di sofferenza e progressiva perdita di autonomia. Dieci mesi più tardi, il 29 gennaio del 2020, moriva, anche se non per cause riconducibili al sinistro. Proprio per questo la valutazione del danno è stata delicata: non si trattava di un decesso causato dalle lesioni, ma di due linee causali distinte. «Tribunale e Corte d'Appello – spiega l'avvocato – hanno riconosciuto la gravità del pregiudizio non patrimoniale sofferto nel periodo successivo alla caduta. In appello ho chiesto una rilettura complessiva del danno non patrimoniale, alla luce dei criteri tabellari più aggiornati e della necessaria personalizzazione. La Corte ha accolto questa impostazione, incrementando in modo significativo il risarcimento». Alla fine è stata accertata la responsabilità della società proprietaria dell'elicottero, che non è riuscita a dimostrare di avere adottato tutte le cautele necessarie per evitare il danno in una situazione di volo a bassa quota sopra le abitazioni.

IN AZIONE Un elicottero del soccorso in una foto d'archivio

JESOLO, NELLA CADUTA CAUSATA DAL VELIVOLO DEL 118 LA DONNA SI ERA FRATTURATA GLI ARTI: 10 MESI DOPO È MORTA PER UN TUMORE

Fabrizio Cibin

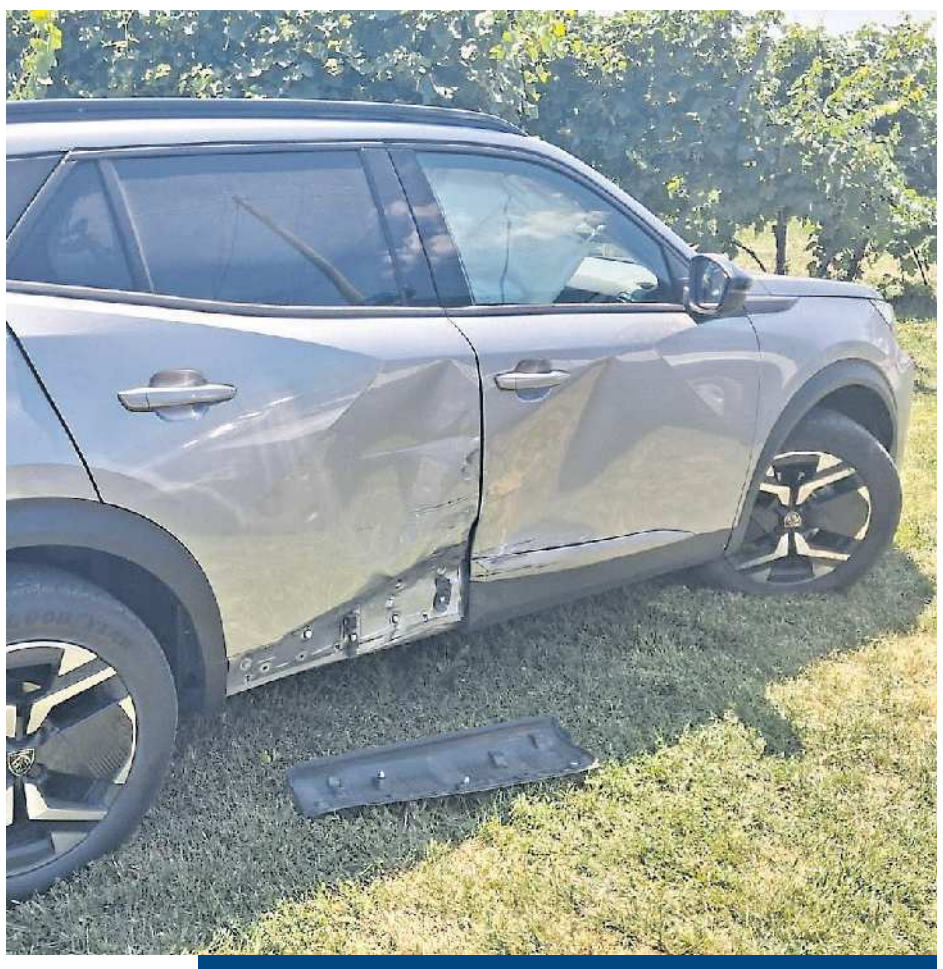
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finto carabiniere truffa un'anziana poi fugge e sperona l'auto dei vigili

▶Treviso, il giovane è stato denunciato ma rimesso in libertà. Arrestato invece il diciannovenne trovato con preziosi per 70mila euro. Gli autori dei reati sono tutti campani, si sospettano legami con la camorra

IL CASO

SAN BIAGIO (TREVISO) A ventidue anni deruba un'ottantaquattrenne fingendosi un carabiniere, poi tenta di sfuggire a un posto di blocco speronando l'auto della polizia locale durante un rocambolesco inseguimento tra i vigneti del Prosecco con un'automobile a noleggio: individuato, circondato e denunciato dai carabinieri della caserma di San Biagio. Poi, però, viene rimesso in libertà. Ed è il secondo caso praticamente identico in pochi giorni: nemmeno 48 ore prima la squadra mobile della Questura di Treviso aveva arrestato, in flagranza di reato, un diciannovenne pluripregiudicato in fuga da un appartamento di via D'Azeglio, nel capoluogo di provincia, con ben settantamila euro di collane di perle, orologi di lusso e orecchini d'oro. Aveva usato la stessa identica tecnica. La lunga serie di colpi riusciti o tentati nella Marca riconduce così, ancora una volta, verso la Campania, dove le forze dell'ordine sospettano legami con la Camorra o con altre organizzazioni criminali. Lo schema rimane lo stesso: giovani campani reclutati come truffatori, auto a noleggio o spostamenti in taxi fino in stazione, telefonate con la tecnica dello spoofing e un giro di denaro sporco che porta dritto verso sud.



LA FUGA

Nel primo pomeriggio di venerdì, un ventiduenne campano al volante di un Suv Peugeot preso a noleggio stava percorrendo via Santa Menna, a Cavrié di San Biagio di Callalta, quando una pattuglia della polizia locale gli ha imposto l'alt. La Peugeot, infatti, era stata recentemente segnalata come vettura utilizzata per truffe, furti e raggiri. Anziché accostare, consapevole delle conseguenze di un controllo approfondito, il giovane di origini campane ha premuto sull'acceleratore, lasciandosi alle spalle gli agenti che si sono subito messi all'inseguimento. Il mezzo della polizia locale di San Biagio gli è rimasto alle calcagna per chilometri, fino a sconfinare nel territorio di Breda di Piave. Durante l'inseguimento si è verificato anche uno scontro tra i veicoli: la Peugeot ha strisciato la fiancata laterale destra contro il frontale del mezzo dei vigili. Il ventiduenne, sceso dall'auto danneggiata dopo l'urto, si è poi dato alla fuga a piedi tra i vigneti nel tentativo di far perdere le proprie tracce, lasciando sui sedili il bottino. Alle ricerche hanno partecipato anche i carabinieri, che lo hanno individuato dopo qualche tempo in un quartiere residenziale di San Biagio. Circondato, si è arreso. Gli accertamenti successivi hanno consentito di ricondurlo a una truffa ai danni di un'ottantaquattrenne, alla quale aveva sottratto una notevole quantità di gioielli terrorizzandola con il pretesto di doverli controllare per verificarne l'autenticità. Il bottino è stato interamente restituito alla vittima. Il giovane è stato denunciato per resistenza e truffa aggravata, oltre che per violazioni al codice della strada. Nonostante i precedenti, non è stato possibile procedere all'arresto in flagranza di reato.

L'auto del truffatore campano danneggiata durante il tentativo di fuga. Intervenuti anche i carabinieri

DUE EPISODI SIMILI NEL GIRO DI 48 ORE: VETTURE A NOLEGGIO O SPOSTAMENTI IN TAXI, COLPITE LE PERSONE PIÙ DEBOLI

LA RETE

Ha due anni in meno, ma un'esperienza criminale ancora più ampia, il truffatore (anche lui campano) arrestato a Treviso con settantamila euro di preziosi: per lui si sono aperte le porte del carcere, anche per il rischio di reiterazione del reato. Dal suo caso, gli investigatori potrebbero ricostruire un quadro più ampio. Negli ultimi anni, infatti, le truffe di questo tipo sono aumentate sensibilmente e, nonostante le campagne di prevenzione, continuano a colpire con bottini rilevanti. I truffatori prendono di mira esclusivamente persone anziane e, approfittando della loro vulnerabilità, le confondono con storie di incidenti, rapine o controlli sui gioielli, riuscendo spesso a farsi consegnare spontaneamente, senza resistenza, anche i ricordi di una vita.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone L'incendio ieri mattina

Fuoco all'Emac di Sesto al Reghena Ustionato al volto un dipendente

PORDENONE Investito da una vampata di calore, un 53enne indiano, dipendente della Emac Srl di Sesto al Reghena (Pordenone), ieri mattina è rimasto ustionato al volto ed è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Il violento incendio è divampato da un distillatore di diluente, nel piazzale esterno dello stabilimento. L'intervento della squadra antincendio dell'azienda e il dispiegamento di mezzi messi in campo dalla sala operativa dei Vigili del fuoco di Pordenone hanno impedito alle fiamme di intaccare il resto dell'azienda. Sono intervenute squadre anche dalle province di Udine e di Venezia. Il fuoco è stato inizialmente soffocato con le schiume, poi i pompieri si sono concentrati sul materiale combusto con i getti d'acqua. Il distillatore è collassato e decine di bancali di legno sono bruciati. Sulle cause del rogo accertamenti sono stati disposti dalla Procura. L'area esterna in cui si è sviluppato il rogo è sotto sequestro. Domani i vigili del fuoco faranno un sopralluogo con la squadra investigativa antincendi. L'Arpa, intanto, ha escluso inquinamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite al bar, muore 7 giorni dopo Cadendo aveva sbattuto la testa

▶Padova, muratore marocchino colpito con un pugno da un altro avventore cinese: indagine per omicidio preterintenzionale. E il questore ordina la chiusura del locale

L'AGGRESSIONE

PADOVA Per sette giorni e una manciata di ore Hicham Rahhali ha lottato per vivere. È morto all'alba dell'ottavo giorno di battaglia, su un letto della Terapia intensiva dell'ospedale di Padova dov'era arrivato nella notte del 29 giugno non in gravi condizioni. Aveva ricevuto un pugno da un 60enne cinese a causa del quale era caduto a terra sbattendo la testa contro il tavolino del bar. Poi si era alzato e la visita al Pronto soccorso era sembrata più una routine. Il quadro clinico si è complicato nelle ore successive, quelle dell'osservazione. Una china che non s'è più fermata fino all'alba di martedì quando Hicham, 47 anni, muratore marocchino regolare in Italia, ha esalato l'ultimo respiro.

L'INCHIESTA

Per capire quale sia la connessione tra il pugno ricevuto e il decesso, il sostituto procuratore Valeria Peruzzo ha aperto un fascicolo d'indagine con l'accusa di omicidio preterintenzionale: sulla copertina, come indagato, c'è il nome del 60enne cinese che quella sera di San Pietro aveva litigato e colpito il nordafricano. Con l'autopsia in programma domani, affidata al medico legale Antonello Cirnelli, sarà più chiara la correlazione dei due fatti: se cioè il pugno, la caduta e la botta in testa siano stati il motore immobile che ha acceso il processo biologico concluso con la morte del 47enne o se invece il tutto sia stata solo una casualità e una vicinanza temporale di fatti che nulla hanno a che spartire tra loro.

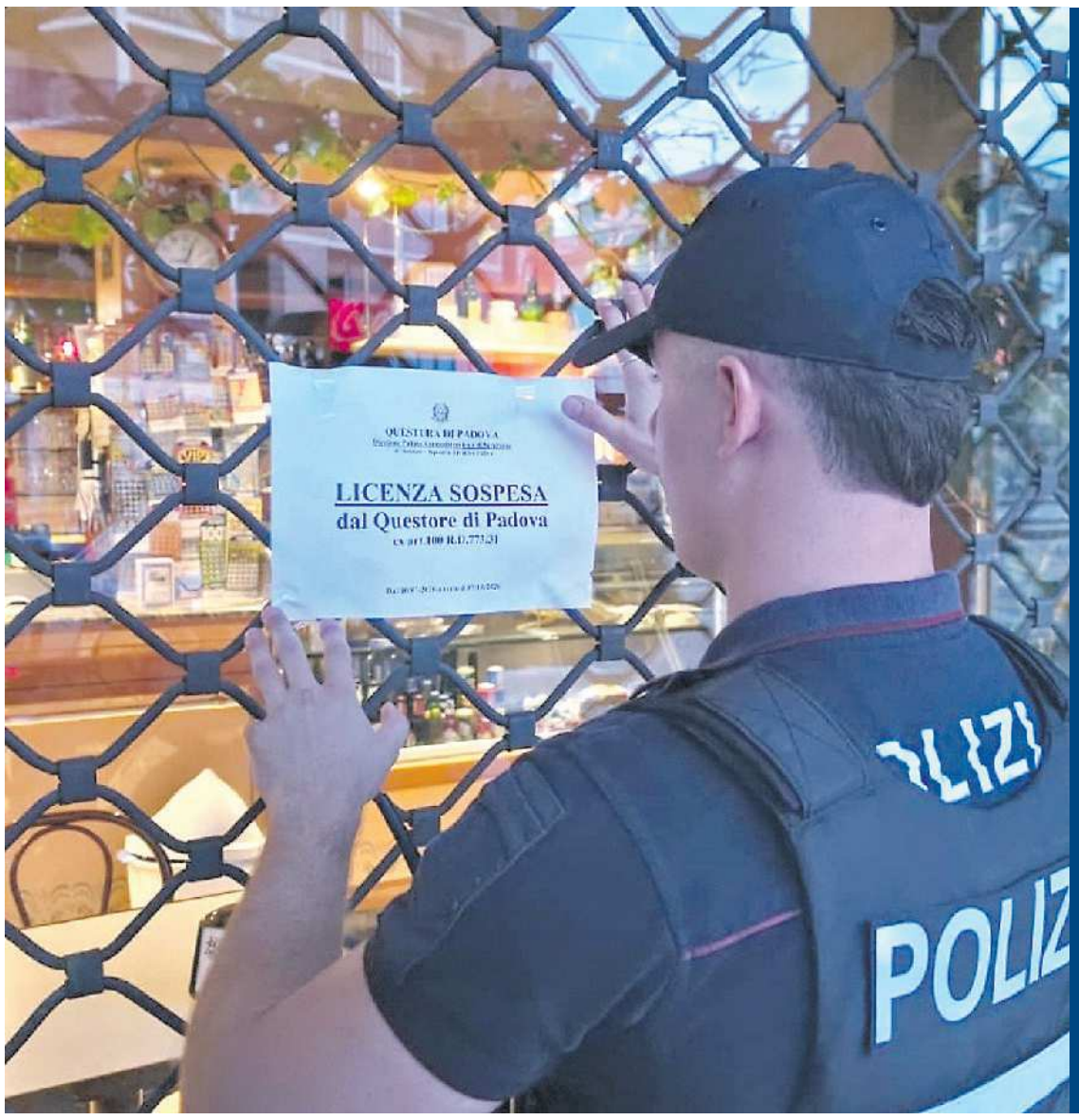
IL FATTO

A fare da perno al fascicolo d'inchiesta sono le relazioni delle volanti e della squadra mobile della Questura di Padova che in due diverse fasi hanno lavorato al caso. Tutto inizia nella tarda serata del 29 luglio con gli agenti delle volanti in pattuglia all'Arcella – in questi giorni al centro di un rafforzamento del personale per via di una faida tra nordafricani legata al controllo delle piazze di spaccio – che intercettano una lite all'interno del bar Borgomagno, non distante dal cavalcavia che porta lo stesso nome e collega il quartiere nord con il resto della città.

IL DIVERBIO SCATENATO DALLE OFFESE INDIRIZZATE DAL NORDAFRICANO A UNA DONNA: POI IL PUGNO

Ad affrontarsi sono un 47enne marocchino e un 60enne cinese. È il nordafricano – alle spalle un passato condito da piccoli reati e gravi problemi di alcolismo – che accende la miccia: non appena l'asiatico e la sua compagna entrano nel locale, lui inizia a offendere la donna. Lei si difende, a parole, ma lui continua nelle ingiurie. Un atteggiamento che porta il 60enne cinese a mettersi di mezzo e avvicinarsi al 47enne. Il più giovane dei due però non smette e anzi rincara la dose. Poi dalle parole, ai fatti: qualche spinta tra i due e il pugno del cinese che stende l'avversario il quale, cadendo, sbatte la testa su uno dei tavolini.

L'arrivo della polizia, che inizia a raccogliere le testimonianze e identifica tutti, compreso il 60enne asiatico, e dei medici del Suem (che si dedicano al 47enne) spegne il caso che sembra archiviarsi verso l'ennesima lite per futili motivi all'interno di un bar in uno dei quartieri più complicati della città del Santo. E in effetti tutto resta così fino a martedì mattina quando Hicham Rahhali e ogni cosa assume una luce diversa con il fascicolo che cambia titolo di reato e un'autopsia all'orizzonte a fare da filtro attraverso il quale leggere i fatti. E giustizia è quanto chiesto dal la famiglia del marocchino, che a Padova, in un condominio-alveare di via Altichieri da Zevio viveva con la sorella Fouiza: «Vogliamo verità e giustizia ancora non sappiano cosa sia accaduto e quale sia stato il motivo della lite – ha detto ieri – Abbiamo perso un uomo bravo e tranquillo».



STOP ALL'ATTIVITÀ PER NOVANTA GIORNI

Il cartello della polizia sulle vetrine del bar Borgomagno che segnala la sospensione dell'attività per tre mesi e, qui sopra, Hicham Rahhali, muratore marocchino di 47 anni morto sette giorni dopo la lite nel locale con un altro cliente cinese.

IL PROVVEDIMENTO

Intanto venerdì sera gli agenti della polizia amministrativa, su mandato del questore Marco Odorisio, hanno chiuso per 90 giorni il bar Borgomagno. La lite, poi fatale, è solo l'ultimo di una serie di episodi di violenza che hanno avuto il locale come epicentro.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTATO IN OSPEDALE SI ERA SENTITO MALE SUCCESSIVAMENTE L'AUTOPSIA DOVRÀ CHIARIRE IL NESSO TRA BOTTE E DECESSO

A Mirano

Corpo di un 24enne trovato nel Muson

Sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte del ventiquattrenne di Noale (Venezia) che ieri mattina è stato ripescato dalle acque del fiume Muson, in via Bastia Fuori, in pieno centro a Mirano. Il corpo, caduto in acqua probabilmente due giorni prima, ieri era irriconoscibile. Giovedì la caduta era stata intercettata da una residente della via: la donna aveva chiamato i soccorsi dicendo di aver sentito i rumori di un tuffo e delle grida di aiuto. I sommozzatori, però, non erano riusciti a intercettare il corpo, riemerso ieri mattina.

Catania, insegue il fratello e lo uccide con la mannaia

IL DELITTO

CATANIA Una lite familiare, l'ennesima, probabilmente per una questione di soldi, è finita in tragedia a Riposto, paese della riviera Ionica della provincia di Catania. Giovan Battista Guarrera, 63 anni, è accusato di aver ucciso a colpi di mannaia il fratello Natale, di 61, dopo averlo inseguito per strada, senza lasciargli via di scampo. La lite e l'aggressione sono cominciate nella rivendita di pesce di famiglia, dove i due lavoravano, sul lungomare di Riposto. Le indagini sono ancora in corso, ma secondo le prime ricostruzioni Giovan Battista, noto alle forze dell'ordine per pregressi penali e per uso di stupefacenti, avrebbe chiesto dei soldi al fratello (forse per comprare della droga), il quale si sarebbe rifiutato di consegnarglieli. A quel punto il 63enne, prima lo avrebbe colpito con un taglierino, poi avrebbe impugnato una mannaia. Avrebbe quindi inseguito il 61enne che nel frattempo, per mettersi al riparo, era fuggito dalla pescheria. Lino Guarrera ha quindi cercato scampo imboccando una stradina, ma, raggiunto dal fratello, è stato colpito a morte con la mannaia. Sul posto, all'inseguimento dei due, sono arrivati il padre, 89 anni, e la figlia della vittima: entrambi, lottando con il 63enne, sono rimasti feriti. Il genitore ha riportato un taglio al volto ed è ricoverato con la prognosi riservata, non in pericolo di vita. La figlia della vittima è stata medicata per alcune ferite alle mani.

I DUE LAVORAVANO NELLA PESCHERIA DI FAMIGLIA: LA LITE PER QUESTIONE DI SOLDI FERITI PADRE E FIGLIA DELLA VITTIMA

LA VITTIMA Lino Guarrera, 61 anni

L'ARRESTO

Sul luogo dell'aggressione sono giunti i carabinieri della stazione di Riposto e della compagnia di Giarre. Hanno portato in caserma il 63enne, che è stato arrestato in flagranza di reato per omicidio volontario e lesioni gravi. I militari dell'Arma hanno recuperato le due armi da taglio utilizzate dall'indagato. Alle diverse fasi dell'omicidio, hanno assistito diversi testimoni e ci sarebbero anche dei video dell'aggressione registrati da sistemi di sorveglianza della zona. Il 63enne è stato sentito dalla sostituta della Procura di Catania, Chiara Milazzo, del pool di magistrati coordinati dall'aggiunto Fabio Scavone, che hanno chiesto la convalida dell'arresto e l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. L'udienza, davanti al Gip di Catania, è stata fissata per lunedì prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bolzano

Stroncata da encefalite un mese fa era stata punta da una zecca

Un morso di zecca nei prati vicino a casa è risultato fatale a una donna. Gianna Sommavilla, 76 anni, originaria di Moena e residente a Ziano di Fiemme, è morta a un mese di distanza dalla puntura, che le aveva provocato un'encefalite. Al manifestarsi dei primi sintomi, l'8 giugno i familiari avevano accompagnato la donna all'ospedale di Cavalese, dove i medici avevano avviato la profilassi. Nonostante il ricovero, il quadro clinico non ha mostrato segni di miglioramento, spingendo i sanitari a disporre il 20 giugno il trasferimento d'urgenza in elicottero a Trento. Ma l'infezione ha continuato a progredire fino al decesso.

Castel Gandolfo Tavola solidale per 200

Il pranzo di Papa Leone tra gli ultimi «Sono qui con fame di giustizia»

Irene, dalla Tanzania, con i suoi due bambini. E Isabel, rifugiata dal Perù che ora studia all'università. Poi Conde, del Sudan, che ha studiato pasticceria. E tanti altri. Ieri hanno pranzato con il Papa, nel Borgo Laudato si' di Castel Gandolfo: «Sono venuto senza discorso, però con fame, fame di giustizia, con fame di autentica carità», ha detto Leone nel saluto ai commensali, in tutto 200, riuniti attorno a un lungo tavolo dalla diocesi di Roma per dare una speranza alle persone più fragili che vivono in condizioni di indigenza.

naturalmente
CAPELLO
CENTRI VISTA
75TH

IMMAGINE GENERATA CON AI

Dal 1951 accompagniamo i nostri clienti nella scelta di occhiali e lenti di qualità, con attenzione, competenza e cura del dettaglio.
Celebriamo questo importante anniversario con un regalo speciale per ringraziarti della fiducia.

TI REGALIAMO LE LENTI DEL SECONDO OCCHIALE CHE ACQUISTI!

Offerta valida fino al 31/12/2026, entro 14 giorni dall'acquisto del primo occhiale.

SCEGLI LA MONTATURA, **LE LENTI TE LE REGALIAMO NOI.**

otticacapello

Economia

NEL 2026 IL PIL ITALIANO ACCELERA A +0,9% MENTRE I CONSUMI CRESCONO DELL'1,2%

Carlo Sangalli
Presidente Confcommercio

economia@gazzettino.it

G | Domenica 12 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Nice, al rilancio serve più tempo La carta del ritorno alla Borsa

▶L'azienda trevigiana della domotica rivede l'utile pure a livello consolidato, ricavi a 628 milioni (-4%)

▶ Pesa il debito, che è appena stato rinegoziato da 11 banche: operazione da 370 milioni di euro

LA STRATEGIA

VENEZIA A due anni e mezzo dall'ingresso del fondo Fsi, il rilancio della trevigiana Nice richiede ancora tempo. Perché è vero che è tornata in utile (nel 2025 anche a livello consolidato), ma è anche vero che ha appena rifinanziato il debito, con un'operazione da 370 milioni di euro, sottoscritta da un pool di 11 banche. In parte per ottimizzare la struttura finanziaria, in parte per sostenere ulteriori acquisizioni (occhi puntati sull'America). In un contesto che, ancora, non vede correre i ricavi consolidati, in leggera frenata (-4%) a 628 milioni di euro. Con il mercato europeo che regge, mentre l'Italia e il resto del mondo cedono, rispettivamente, il 5% e l'8%.

Insomma, la veneta della domotica sta raggiungendo l'apice di un percorso di riorganizzazione interna, guidato dal ceo Juan B. Mogollon (succeduto nel 2024 a Roberto M. Griffa), al termine del quale si presentano diverse possibilità. Tra queste - lo statuto dell'azienda ne parla chiaramente - il ritorno in Borsa. Uno scenario che, secondo quanto si apprende, è considerato tra le opzioni strategiche di medio termine. Del resto, i tempi non sono maturi. E la convivenza con il fondo, così risulta, per il momento è più che positiva. Ma è evidente che, oggi più che mai, a Oderzo si stanno costruendo le fondamenta per quello che sarà il "dopo Fsi".

ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2025 RISULTAVANO DA RESTITUIRE NEL MEDIO TERMINE 262 MILIONI DI EURO

LEADER DELLA DOMOTICA Quartier generale di Nice, a Oderzo, nel Trevigiano

FARDELLO

Tornando al presente, la fotografia dell'azienda che emerge dai conti del 2025 parla di ricavi per 157 milioni (152 nel 2024) e un risultato netto di 6,4 milioni, in lieve calo rispetto agli 8,9 del 2024 (e soprattutto rispetto alla perdita da 7,5 milioni del 2023). Guardando al consolidato, le vendite realizzate dal gruppo nel 2025 ammontano a 628 milioni (-4%), il margine operativo lordo si attesta a 91 milioni (14,5% del fatturato) e l'utile sale a 18,2 milioni, dopo la perdita di 9,9 milioni nel 2024.

A pesare sui conti la posizione finanziaria netta, che nel 2025 è stata negativa per 183 milioni a livello di gruppo, e di 272,3 milioni per quanto riguarda la capogruppo. La quota maggiore di questo debito è rappresentata «dalla tranche di medio termine, di residui 262 milioni di euro, del contratto di finanziamento in pool erogato alla capogruppo, il cui rimborso è iniziato nel 2021» e la cui scadenza era stata prevista nel 2028.

Ed è proprio in questo quadro che va contestualizzato il «maxi-finanziamento» da 370 milioni di euro per «sostenere una nuova fase di crescita», aveva commentato il fondatore e presidente Lauro Buoro, e per acquisizioni, «ottimizzandone al contempo la struttura finanziaria», argomentava l'azienda.

PRESIDENTE Lauro Buoro

L'operazione è stata finanziata da 11 istituti finanziari guidati da Bnp Paribas, Crédit Agricole Corporate & Investment Bank e Mediobanca in qualità di Global Coordinators. Al pool hanno inoltre partecipato Bnl Bnp Paribas, Cassa Depositi e Prestiti, Crédit Agricole Italia, Deutsche Bank, Intesa Sanpaolo (Divisione Imi Cib), Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, con Banco Bpm nel ruolo di banca agente. Crédit Agricole Corporate & Investment Bank ha inoltre agito in qualità di hedge coordinator.

LA ROTTA

Insomma, all'ombra della fiduciaria che da luglio 2025 scherma il 100% delle azioni, Fsi (che detiene il 30% del capitale) e Buoro (al 70% circa) si stanno dando da fare. Se il tema resta quello dell'equilibrio finanziario, la fiducia delle banche offre l'assist per una svolta. Nel frattempo, la partita è tutta da giocare. E il fischio dell'arbitro arriverà quando il fondo deciderà di salutare. Al momento, sono aperte tutte le principali modalità di uscita. Una di queste è la quotazione. Buoro preferisce non esporsi. Ma, a quanto si apprende, quella di un ritorno a Piazza Affari (dopo l'esperienza tra il 2006 e il 2019) resta una carta che Nice continua a tenere in mano.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bce, missione lampo in Usa per Lagarde in settimana

Christine Lagarde

LE BANCHE CENTRALI

ROMA Missione lampo negli Usa per Christine Lagarde, con due incontri di alto livello: il primo con il presidente della Fed, Kevin Warsh, il secondo con segretario al Tesoro statunitense, Scott Bessent. La presidente della Bce sarà a Washington domani per incontrare alle 17 (ora europea) Warsh, fresco di nomina alla Federal Reserve. Il giorno dopo, alle 15, sarà la volta di Bessent. Nessun commento finora dalla Bce, mentre il doppio appuntamento non compare ancora nell'agenda di Warsh e Bessent.

Secondo *Ansa*, sul tavolo delle discussioni ci saranno gli sviluppi economici globali. Sullo sfondo, la ripresa del conflitto tra Stati Uniti e Iran, con il rischio di una nuova escalation e il suo possibile impatto su inflazione e crescita. Al centro del confronto anche le scelte di politica monetaria e la politica commerciale, visto il boom del surplus della Cina, oltre alle rinnovate tensioni sul trattamento riservato dall'Ue alle Big Tech Usa. E, inevitabilmente, la sfida dell'IA, dopo che i potenti modelli di nuova introduzione come Claude Mythos di Anthropic hanno spinto la Bce a lanciare un allarme cyber-security per le banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carel accelera sulla deumidificazione e acquisisce al 100% la danese Cotes

LO SHOPPING

VENEZIA La padovana Carel accelera sulla deumidificazione e acquisisce il 100% della danese Cotes. Operazione svolta sulla base di un "valore d'impresa" (enterprise value) di 56,1 milioni di euro. «Questa acquisizione – afferma Francesco Nalini, amministratore delegato di Carel –, rappresenta un ulteriore importante passo nell'esecuzione della nostra strategia di rafforzamento nei segmenti altamente specializzati del controllo climatico e delle soluzioni ad alta efficienza energetica». Cotes, dal canto suo, apporta competenze nella deumidificazione a nell'adsorbimento (fenomeno chimico-fisico dove le molecole di un liquido o di un gas si attaccano e si accumulano sulla superficie di un solido). «Una tecnologia – spiega Nalini – altamente complementare che amplia le nostre capacità nella gestione dell'umidità e rafforza la proposta di valore verso i clienti a livello globale».

A interessare i padovani, c'è anche il fatto che l'azienda danese lavori prevalentemente nel settore dell'energia eolica, «dove affidabilità, performance ed efficienza energetica sono essenziali». Combinando il know-how di Cotes con la presenza globale di Carel, «le relazioni dirette con i clienti e le nostre capacità di investimento, vediamo significative opportunità di accelerare la crescita in una più ampia gamma di applicazioni industriali», prosegue l'ad dell'industria padovana del condizionamento e della refrigerazione.

LA COMPRAVENDITA SULLA BASE DI UN VALORE DI 56,1 MILIONI DI EURO, PERFEZIONAMENTO ENTRO SETTEMBRE

QUARTIER GENERALE La padovana Carel ha acquisito la danese Cotes

DANESE

Fondata nel 1986, Cotes si occupa di progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di deumidificatori ad adsorbimento per un'ampia gamma di applicazioni industriali.

Il portafoglio prodotti dell'impresa comprende deumidificatori modulari, unità mobili ad adsorbimento, deumidificatori leggeri, sistemi di desalificazione per applicazioni nell'eolico offshore e soluzioni con punti di rugiada ultra-bassi per ambienti produttivi critici. I clienti derivano da diversi ambiti industriali, che richiedono un controllo dell'umidità affidabile ed efficiente.

In particolare, il settore dell'energia eolica offshore rappresenta a una quota rilevante dei ricavi, dove la danese è presente con soluzioni co-progettate con produttori di apparecchiature originali (e coperte da brevetti).

Con oltre 120 dipendenti, Cotes opera principalmente attraverso il proprio quartier generale ad Aarhus, uno stabilimento produttivo in Polonia, più attività commerciali supportate da una rete internazionale di distribuzione e partner.

L'AZIENDA DI AARHUS È PARTICOLARMENTE ATTIVA NELL'EOLICO. NALINI: «SETTORE DOVE CONTANO AFFIDABILITÀ E PERFORMANCE»

Per l'esercizio 2026, la danese prevede ricavi intorno ai 31,5 milioni di euro e un margine operativo lordo di circa 6,5 milioni di euro.

STRUTTURA DELL'OPERAZIONE

L'operazione – si legge nella nota – è stata effettuata sulla base di un enterprise value (valore d'impresa) di 56,1 milioni. Al closing, atteso nel terzo trimestre 2026, il prezzo di acquisto sarà interamente corrisposto in cassa tramite risorse finanziarie disponibili.

Carel ha chiuso il 2025 con ricavi per 629 milioni di euro, in crescita dell'8,7% rispetto ai 578,54 milioni del 2024. Il margine operativo lordo è salito del 18,3% a 124,1 milioni di euro, rispetto ai 104,9 milioni del 2024, grazie in particolare all'effetto leva dei maggiori volumi e al contributo della controllata Kiona. La marginalità è migliorata dal 18,1% al 19,7%. L'utile netto (esclusa la quota di terzi) si è attestato a 73,64 milioni di euro, in crescita del 17,6% rispetto ai 62,64 milioni contabilizzati nel 2024, anche per effetto della variazione positiva del "valore equo" di alcune passività, legate ad opzioni su quote di minoranza.

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Televisione

Torna “Via dei Matti” e Bollani ringrazia il suo pubblico

Una «morte e risurrezione», accompagnata da un'ondata di affetto inattesa. Stefano Bollani racconta così il ritorno di 'Via dei Matti n. 0', il programma condotto insieme a Valentina Cenni che tornerà in onda su Rai Uno nel febbraio 2027. Il pianista ne ha parlato in un concerto al'Aquila. «”Via dei Matti n. 0” è stata protagonista di un piccolo miracolo - ha infatti spiegato il musicista - Siamo felicissimi perché non ci aspettavamo né la morte né la risurrezione. Quando la Rai ci aveva comunicato che il programma non ci sarebbe stato, siamo stati investiti da un'ondata di affetto. Adesso siamo ancora più contenti, perché sappiamo di avere un pubblico molto affettuoso e partecipe». Il ritorno del programma era già stato annunciato, ma Bollani ha restituito il clima vissuto nelle settimane della cancellazione e del successivo ripensamento, parlando di un «turbine di gioia» condiviso con Cenni. E così nel corso delconcerto aquilano, ha confermato il ritorno del programma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’artista è morto ieri a 86 anni nella sua isola. Ha venduto oltre 30 milioni di dischi con hit come “Roberta” e “Saint Tropez Twist”. A Sanremo 2 vittorie, il premio alla Carriera e 15 partecipazioni

L’ultimo champagne addio Peppino di Capri

1939 2026

IL RITRATTO

«Evado via, ti lascio sulle labbra una poesia... là dove il cielo scende in fondo al mare». I versi sono quelli del *Sognatore*, brano che incise nel 1987 e che solo pochi giorni fa, lo scorso 24 giugno, Peppino Di Capri aveva “rispolverato” per accompagnare una sua foto sui social. A riascoltarli oggi, suonano come un tenero arrivederci da parte dell’*Ultimo romantico*, per citare la sua canzone, al pubblico. Il cantante di *Champagne* è morto ieri all’età di 86 anni dopo una lunga malattia. È scomparso nell’amata Capri, a Villa Castiglione, l’isola dove nacque nel 1939 e alla quale è rimasto legato per tutta la vita. Oltre 30 milioni di dischi venduti grazie a hit come *Champagne, Roberta e Saint Tropez Twist*, 15 partecipazioni e due vittorie al Festival di Sanremo, una vita che tra incontri, successi, cadute, rinascite è stata praticamente un film (gliene ha dedicato uno Cinzia Th Torrini, l’anno scorso): con lui se ne va uno degli interpreti che hanno fatto la storia.

SANREMO Peppino Di Capri con il premio alla Carriera nel 2023. Lo consegna il sindaco Alberto Biancheri. Ai lati, Gianni Morandi e Amadeus

LA VISIONE

Fu tra i primi a cambiare il ritmo della canzone italiana, sdoganando in classifica il twist, mescolando le influenze americane alla tradizione melodica e napoletana. «La sua lunga carriera rappresenta una testimonianza preziosa della vitalità della cultura popolare italiana», ha commentato in una nota il ministro della Cultura Alessandro Giuli. Nato in una famiglia di musicisti, Giuseppe Faiella - questo il vero nome - già a quattro anni intratteneva come pianista le truppe americane all’hotel Morgano Tiberio, dove lavorava lo zio: «Andavo a orecchio, cercavo di riprodurre i ritmi americani. Sul piano c’era un piatto d’argento: a fine serata era pieno». Nel 1953 fondò insieme al batterista Ettore “Bebè” Falconieri il Duo Caprese e successivamente i Capri Boys: «Fu in una delle serate capresi che cantai per la prima volta. Il cantante era dovuto andar via per un lutto. Un successo». Erano, quelli, gli anni in cui Capri e Ischia erano tra le capitali della mondanità, dove attori, registi e cantanti passavano le vacanze. Tra i suoi fan anche una certa Christa Paffgen. Proprio lei, la Nico dei Velvet Underground: «Avevo 16 anni, lei mandava fiori a casa mia. E mia madre: “Ma che vuole questa?”». Una sera tra gli avventori del Rangio Fellone, locale di Ischia in cui si esibiva anche una giovanissima Mina («Chi finiva prima andava a sentire l’altro») capitò un dirigente della casa discografica Carisch, che gli propose un contratto.

L’esordio avvenne nel 1958 con il 45 giri *L’autunno non è triste/Let Me Cry*. Il primo successo arrivò con *Nun è peccato*, il secondo con *Malatia*. Nel 1960 *Nessuno al mondo*, versione italiana di *No Arms Can Ever Hold You*, raggiunse il primo posto. Poi la svolta: nel 1961 pubblicò la versione italiana di *Let’s Twist Again* di Chubby Checker, contribuendo alla diffusione del twist in Italia, seguita l’anno successivo dai tormentoni *St. Tropez Twist* (sul lato b c’era *Daniela*) e *Speedy Gonzales*. «Mi chiamò Gerry Bruno dei Brutos dalla Francia. Mi disse di ascoltare questo nuovo genere importato dall’America», avrebbe raccontato. Piccolo dettaglio: a Saint Tropez lui non c’era mai stato. «Andai anni dopo con Gino Paoli. Era inverno. Tutto chiuso, tutto triste. E noi: ma le giacche in lamé della canzone dove sono?». Roma ha avuto un posto speciale nella sua storia: «Ai tempi della Dolce vita ero nei locali, quando il film veniva girato». Nel 1965 aprì i concerti romani dei Beatles al Teatro Adriano: «Un po’ se la tiravano». Romano era anche l’autore che lo rilanciò nel 1973 con *Un grande amore e niente più*, Franco Califano. Già, perché con l’avvento del rock, la carriera di Di Capri a metà Anni ’60 entrò in crisi. Arrivò lo spettro del gioco d'azzardo. E intanto il matrimonio con Roberta Stoppa, la prima moglie (dall'unione nacque nel ’70 il primo figlio Igor), quella della canzone, conosciuta nel '59 in una discoteca a Ischia, finiva. *Un grande amore e niente più* era dedicata alla nuova compagna, Giuliana Gagliardi, che avrebbe sposato nel ’78: insieme ebbero due figli, Edoardo (1981) e Dario (1986).

NEL 1965 A ROMA APRÌ IL CONCERTO DEI BEATLES DOPO LA CRISI NEGLI ANNI ‘60, A RILANCIARLO FU CALIFANO. SI ESIBÌ PER LO SCIÀ DI PERSIA

IL BRANO

Il ’73 fu anche l’anno di *Champagne*, che era destinata a Domenico Modugno: arrivò quinta a *Canzonissim*a, salvo poi diventare un classico (citato anche in film come *Rimini Rimini* di Sergio Corbucci). Nel 1991, a Roma, rappresentò l’Italia all’*Eurovision Song Contest* con *Comme è ddoce 'o mare*, classificandosi settimo: un altro giro della sua lunghissima corsa. «Ha contribuito a scrivere una pagina importante della storia della nostra musica», lo ha ricordato Fondazione Musica per Roma. Quello con Nico a fine Anni ’50 è stato solo il primo di una serie di incontri leggendari. Nel corso della sua carriera si è esibito per lo scià di Persia e per l’imperatrice iraniana Farah Diba: «Silvio Berlusconi sapeva a memoria tutto il mio repertorio». Solo pochi giorni fa era andato a trovarlo Renato Zero: «Che il cielo ti accolga come meriti», lo ha ricordato. «Sei e rimarrai un grande maestro», l’omaggio di Massimo Ranieri. «Ha fatto danzare la canzone napoletana con il rock e il twist», commenta Caterina Caselli. E Tullio De Piscopo conferma: «Ha aperto una strada che tutti abbiamo percorso».

«Gli dedicheremo il cammino per il riconoscimento della canzone napoletana a patrimonio dell'umanità», annuncia il Ministro del Turismo Gianmarco Mazzi. Per Gianni Morandi «la musica ha un silenzio in più». Gli ultimi anni erano stati difficilissimi. Nel 2019 morì, a causa di un tumore, la moglie Giuliana: per il dolore, il cantante non partecipò neppure ai funerali. Nel 2023 entrò per l'ultima volta all’Ariston, quando Amadeus gli consegnò a Sanremo un premio alla carriera «arrivato tardi»: «È stato un privilegio», il ricordo del conduttore. Carlo Conti: «Ciao Peppino». A Stefano De Martino, che ieri lo ha omaggiato condividendo sui social *Vieneme ‘nzuonno*, il compito di ricordarlo a febbraio. I funerali oggi alle 17 nella chiesa di Santo Stefano a Capri, dove è stato proclamato il lutto cittadino: «L’isola perde uno dei suoi figli più illustri», dice il sindaco Paolo Falco. Un anno fa sull’isola l’ultima esibizione: cantò *Champagne* davanti a un pubblico commosso. Negli anni l’aveva cantata ovunque, ma sul posto più strano non aveva dubbi: «Una spiaggia in Argentina. Dei pescatori riparavano le reti canticchiando proprio Champagne. Mi avvicinai e mi unii al coro». Quanta poesia.

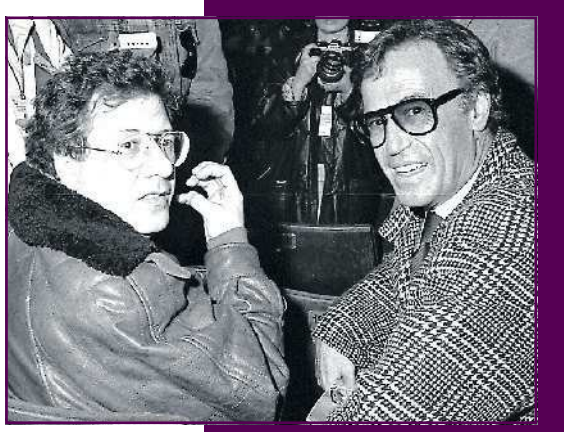
Mattia Marzi

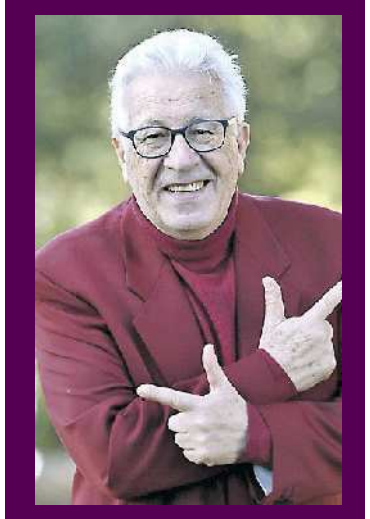
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SUCCESSI

Peppino d\i Capri, dopo le nozze nel 1961

Una foto d’epoca di Peppino Di Capri insieme ai Beatles nel 1965 e, sopra, la locandina





Sopra, Peppino Di Capri nel cast del film “Natale col boss”. In alto, con Franco Califano nel 1973

L'intervista
Renzo Arbore

Lo showman ricorda l'amico e collega: «Con lui si chiude un'epoca, quella della musica da night club che forse oggi sono rimasto l'ultimo a rappresentare. Di quel genere, Peppino è stato il re indiscusso»

«La musica napoletana con lui è diventata rock»

Prima ammiratore, poi collega nella musica, quindi amico e autore nel 2004 della prefazione della biografia *Peppino di Capri - il Sognatore* scritta da Geo Nocchetti insieme con il grande cantante (Rai-Eri). Renzo Arbore piange la scomparsa di Peppino e sospira: «Con lui si chiude un'epoca».

Renzo Arbore e Peppino Di Capri insieme a cena sull'isola di Capri nel 2011

Quale?
«Quella della musica da night club che, a pensarci bene, sono forse rimasto l'ultimo a rappresentare».

Cosa intende per musica da night club?
«Quella praticata da artisti che hanno animato i locali notturni: d'inverno si chiamavano appunto night club e d'estate diventavano dancing. Penso agli storici luoghi da ballo di Roma all'epoca della Dolce Vita, come Le Grotte del Piccione o il Pipistrello...di questo genere di musica Peppino è stato il re indiscusso».

Perché ha lasciato il segno, non solo in Italia ma anche nel resto mondo?
«Perché è stato un interprete rivoluzionario che già alla fine degli anni Cinquanta aveva avuto l'intuizione di mescolare la canzone napoletana tradizionale con il rock'n'roll e le sonorità esotiche. Non a caso cantava con un gruppo chiamato "Peppino di Capri e i suoi Rockers". Il suo primo successo, nel 1958, fu *Malatia* che era una rumba-rock».

E in seguito?

> HA INTERPRETATO IN MODO MODERNISSIMO LE GRANDI CANZONI PARTENOPEE RENDENDOLE BALLABILI, ANCHE CON IL TWIST

«Ha continuato a interpretare im modo modernissimo le grandi canzoni napoletane rendendole ballabili sia attraverso i ritmi lenti, quelli della famosa "mattonella", sia attraverso il twist o il cha-cha-cha».

Nel libro lei scrive che «Peppino di Capri era già Peppino di Capri quando Renzo Arbore non era ancora Renzo Arbore». Quando vi incontraste per la prima volta?
«Negli anni Ottanta, quando Peppino venne ospite della mia trasmissione tv *Indietro tutta*. Ma già nei Settanta avevo programmato i suoi brani alla radio, a *Per voi giovani*, aiutandolo un po'».

Perché aveva dovuto aiutarlo?
«Dopo aver aperto i concerti italiani dei Beatles, nel 1965, Peppino era molto preoccupato: avanzava la nuova generazione dei musicisti beat e lui si sentiva superato. Per questo soffriva».

Le aveva mai raccontato il suo rammarico per il fatto che i Fab Four lo guardassero dall'alto in basso?
«No, non me ne ha mai parlato apertamente ma sapevo che ricordava quell'esperienza con dispiacere. Del resto l'idea di accoppiarlo a Beatles, che avevano un pubblico di "capelloni" e quindi totalmente diverso dal suo, era apparsa bizzarra non solo a me ma anche a Gianni Boncompagni. L'aveva avuta la casa discografica che Peppino e il quartetto di Liverpool all'epoca condividevano».

Vi vedevate spesso?
«Si, nella sua villa caprese o nelle case di Napoli e sull'isola di amici comuni. Passavamo delle magnifiche serate, scherzavamo sulla musica, suonavamo. Parlavano della bellezza delle antiche canzoni napoletane come *Voce 'e notte*, una delle poche che lui stesso aveva inciso».

> NON ME NE HA MAI PARLATO MA SO CHE RICORDAVA CON DISPIACERE IL LIVE CON I BEATLES: AVEVANO PUBBLICI MOLTO DIVERSI

Qual è per lei la sua canzone più emozionante?
«*Luna caprese*, non c'è dubbio».

Al di là dell'artista acclamato in tutto il mondo, che persona era?
«Un uomo mite, molto dolce, sorridente e sorprendentemente timido. Malgrado i tanti anni passati nei night a contatto con la gente, aveva mantenuto una notevole ritrosia».

Nel libro lei scrive anche che «Peppino era quello che noi musicisti alle prime armi volevamo essere: talentuoso, innovatore, ricco e famoso, pieno di femmine»: e lui come manifestava l'ammirazione nei suoi confronti?
«Venendo ai concerti della mia Orchestra Italiana e parlando benissimo della mia creatura. Cosa che non hanno mai fatto altri musicisti, invidiosi dei miei successi. Ma lasciamo perdere, preferisco parlare di Peppino».

Il primo ricordo di lui che le viene in mente?
«Quando scoprii il suo grande talento alla fine degli anni Cinquanta nel programma tv di Enzo Tortora *Primo applauso*, l'antesignano dei talent, che Peppino vinse a mani basse».

E un episodio indelebile che ricorre in queste ore?
«Il trentennale della sua carriera che festeggiammo nel 1988 con un grande concerto sulla Piazzetta di Capri. C'ero anch'io, fu emozionante anche perché recuperammo l'antico maestro del cantante: Mario Perrone, il primo a fare pianobar sull'isola».

Peppino le manca molto?
«Sì, sono profondamente dispiaciuto. Ho perso un vero amico e insieme il protagonista di un'epoca bellissima per la musica pop».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinzia Th Torrini e la tappa a Capri «Dopo un selfie, girai "Champagne»

IL COLLOQUIO

Il suo film tv sulla vita di Peppino di Capri? «È stato deciso dal destino», risponde sorridendo Cinzia Th Torrini che l'anno scorso ha diretto *Champagne*, biopic del famoso cantante andato in onda su Rail con ottimi ascolti. Ora, nelle ore del cordoglio, la regista racconta le coincidenze «sicuramente non casuali» che hanno preceduto le riprese e la nascita della sua amicizia con l'interprete di *Luna caprese*.

L'INCONTRO

«Dopo il successo di *Sei nell'anima*, il mio film su Gianna Nannini, la Rai mi propose di replicare con il bipoic su Peppino. Io dissi di no perché, a differenza della cantante senese, non l'avevo mai incontrato» rivela, «ma alla vigilia di una mia vacanza in barca a vela con partenza da Napoli, il produttore Paolo Verga mi convinse a fare tappa a Capri, per incontrare il grande cantante. Che mi accolse a braccia aperte ricordando che aveva partecipato a un disco di Gianna. Mi conquistò subito e mandammo un nostro selfie proprio a lei che rispose con una miriade di cuoricini. Era fatta... non avevo più intenzione di tirarmi indietro».

Nel corso di quel primo colloquio, Torrini scopre un uomo aperto, umile, sincero: «Più che i successi, volle raccontarmi i momenti più bui della sua carriera, alla fine degli anni Sessanta quando la musica cambia pelle e lui, sentendosi inadeguato, decide di rinnovarsi. Era la chiave giusta su cui impostare il mio film e, tornata a Roma, mi misi al lavoro». Peppino non le ha mai dato suggerimenti, magari l'ha pregata di sorvolare su qualche episodio della sua vita? «No, è stato rispettosissimo e, quando con tutta l'ansia del mondo gli mostrai il film finito, si commosse fino alle lacrime. Si era riconosciuto lui e aveva riconosciuto la sua famiglia, in particolare suo padre».

> LA REGISTA: «AVEVO DETTO NO AL FILM MA QUANDO L'HO CONOSCIUTO MI HA CONQUISTATA CON I SUOI MOMENTI BUI»

LA SEQUENZA

Sul set il cantante aveva fatto una visita sola: «Eravamo in un locale di Posillipo e giravamo la scena in cui Peppino giovane, interpretato da Francesco Del Gaudio, canta per la prima volta dopo che il frontman del suo gruppo era rimasto afono. E scopre di avere una bellissima voce», racconta Torrini, «del resto già da piccolo, quando captava alla radio le canzoni americane riproducendole alla perfezione, dimostrava di avere l'orecchio assoluto». Finito il film, incassato il successo di ascolti, Cinzia e di Capri rimangono in contatto. «L'ultima volta che l'ho visto è stata a dicembre scorso», racconta la regista, «quando durante il festival Capri, Hollywood venni accompagnata da Pascal Vicedomini nuovamente nella sua villa. Gli portai il piccolo Alessandro Gervasi, 6 anni, che lo aveva interpretato nelle scene da bambino, e scoprimmo che anche lui aveva l'orecchio assoluto. Non si erano mai incrociati sul set e, finalmente insieme, intonarono *Champagne* mentre il figlio di Peppino, Dario, premeva i tasti del piano invitandoli a individuare le note. Un'emozione che non dimenticherò mai».

Qual è il messaggio che il grande cantante lascia oggi ai giovani che magari amano un altro tipo di musica? «Se uno ha un dono, una passione, deve lottare per realizzare il suo sogno».

Gl. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGISTA
A destra, Cinzia Th Torrini insieme a Peppino Di Capri: dopo averlo conosciuto, la regista ha accettato di dirigere la fortunata serie Rai "Champagne", sulla vita dell'artista

Due Mondi e note jazz Umbria superstar

IL FESTIVAL

Due finali nello stesso giorno. Due città illuminate dalla musica. Due festival che consegnano all'Umbria il titolo di capitale della cultura diffusa, E non è una sensazione. Con circa venti eventi ogni mille abitanti, la regione conquista il primo posto in Italia e non trema davanti a contesti più affollati, ma forse meno nobili.

Stasera arriverà la conferma del primato. Dopo un trascinante Zucchero riecheggiato ieri fino a notte fonda, a Perugia si chiude *Umbria Jazz* con Elvis Costello (foto, ieri a Tarvisio) & The Imposters, affiancati da Charlie Sexton. Sarà un viaggio dentro mezzo secolo di grande rock, con classici come *Alison, Watching the Detectives e Radio Radio*. Il sigillo su un'edizione destinata a restare negli archivi: oltre 46 mila biglietti venduti, più di tre milioni di euro d'incasso, il miglior risultato economico di sempre. Ma il vero record è fuori dai palchi. Per dieci giorni Perugia ha vissuto con le piazze piene fino a notte fonda e migliaia di persone trascinate dall'energia dei concerti gratuiti, il cuore polare del festival. E già prende quota il sogno del prossimo cartellone: Stevie Wonder.

Nel tramonto della domenica cala il sipario anche sul *Festival dei Due Mondi*. La prima edizione firmata da Daniele Cipriani ha rilanciato la manifestazione con il tema delle Radici. Il concerto conclusivo in piazza Duomo vedrà Gianandrea Noseda dirigere la Filarmonica del Teatro Regio di Torino in un programma che celebra i 250 anni dell'indipendenza americana con musiche di Gian Carlo Menotti, Leonard Bernstein e Antonín Dvořák, un ponte ideale tra Europa e Stati Uniti. Nella stessa serata Isabella Rossellini e la presidente della Fondazione Maria Teresa Venturini Fendi consegneranno il Premio Carla Fendi Steam a Charles Chemin, direttore del The Watermill Center, nel segno dell'eredità artistica di Bob Wilson. E già si guarda al 2027, quando il Festival cambierà prospettiva: dopo le Radici, arriveranno le Visioni. È la prova che in Umbria la cultura non è soltanto spettacolo. È un motore che riempie piazze di musica, teatro e danza. E quando si spengono le luci dei palchi, il viaggio non è finito. È solo ricominciato.

Italo Carmignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione Ue ha raccomandato all'agenzia della cultura di stoppare i finanziamenti destinati alla Fondazione lagunare. È l'ultimo capitolo dello scontro sulla presenza del Padiglione di Mosca

Caso Russia, la Ue revoca i 2 milioni per la Biennale

LO SCONTRO

Quel carteggio, tra maggio e giugno, evidentemente non è bastato. E non è bastata neanche la posizione del governo, in linea con quella di Bruxelles.

Ieri sera la Commissione Ue ha deciso di non perdonare la Biennale Arte di Venezia per il caso del padiglione russo e ha raccomandato ufficialmente all'Eacea (che è l'agenzia europea per la Cultura e l'Educazione) di stoppare i finanziamenti da 2 milioni destinati alla Fondazione lagunare. Ad annunciarlo è stata, su X, la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen. «La cultura in Europa, finanziata con il denaro dei contribuenti, dovrebbe promuovere e salvaguardare i valori democratici. Tali valori non vengono rispettati nella Russia odierna», dice la commissaria finlandese. Il caso del padiglione russo è scoppiato in primavera. Nonostante la contestazione mossa dal ministro della Cultura Alessandro Giuli la Fondazione lagunare ha tirato dritto, decidendo di ospitare il padiglione russo. La struttura, formalmente, non è mai stata aperta al pubblico e la Biennale ha sempre sostenuto che la sua presenza non violasse le sanzioni europee. Ma la polemica, dall'Italia, era subito planata su Bruxelles. Poi la Commissione europea e l'agenzia Eacea hanno inviato diverse lettere alla Biennale per chiedere chiarimenti, prima e dopo l'apertura della kermesse e aveva avvertito la Fondazione che rischiava di perdere i fondi.

Il 9 maggio, tuttavia, Biennale Arte ha aperto le sue attività della 61.edizione e c'era il padiglione russo. Era il giorno della festa dell'Europa e la coincidenza non ha fatto che aumentare l'irrigidimento dei vertici comunitari. Da qui, evidentemente, lo scontro è diventato ancora più duro. Fino a ieri.

VENEZIA
Nella foto il Padiglione della Russia, ai Giardini di Castello, al centro dello scontro la tra Commissione europea e la Biennale

IN SERATA LA REPLICA: «ABBIAMO RISPOSTO A TUTTI IN PUNTI DELLA TERZA LETTERA RICEVUTA SUL TEMA» LA LEGA ALL'ATTACCO

LA REPLICA

Immediata, in serata, la replica dei vertici di Ca' Giustinian. «Apprendiamo su X da autorità politiche, e non dalle autorità tecniche preposte - ribatte in una nota la Biennale di Venezia - di decisioni assunte in merito al contributo alla Biennale di Venezia da parte dell'European Education and Culture Executive Agency (Eacea) della Commissione europea. Vogliamo far sapere di aver risposto nei termini stabiliti a tutti i punti della terza lettera ricevuta dall'Eacea sull'argomento, attendiamo una nota tecnica formale per valutare ogni eventuale passo successivo e per far valere le nostre ragioni in tutte le sedi competenti. In ogni caso proseguono i programmi interessati, che sono solo in maniera marginale co-finanziati da questo contributo».

LA POLITICA

Anche la Lega ha risposto per le rime alla decisione della Commissione. «La Biennale è storia, cultura, arte, innovazione e libertà. Se qualche burocrate di Bruxelles non riesce a capirlo ce ne faremo una ragione», è stata la replica del partito di Salvini, che ha annunciato che chiederà al governo di integrare le risorse tolte dalla Commissione. «La cultura non si piega ai diktat di Bruxelles», viene sottolineato. Nel frattempo i fondi europei sono destinati ad evaporare.

Quella della Commissione nei confronti dell'Eacea è una mera raccomandazione, ma difficilmente non verrà formalizzata. Il caso Biennale, così come quello della presenza della Russia alle Paralimpiadi di Milano-Cortina, è stato tra l'altro implicitamente inserito nelle conclusioni del Consiglio europeo di giugno. «Finché non ci sarà una pace giusta e duratura in Ucraina, non vi dovrebbe essere una normalizzazione della partecipazione della Russia a eventi sportivi e culturali internazionali», recitava il testo delle conclusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La selezione

Sono quindici i corti in gara alla Mostra del Cinema

ORIZZONTI

È stata ultimata la selezione per il Concorso Internazionale di Orizzonti Corti dell'83esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, in programma dal 2 al 12 settembre e diretta da Alberto Barbera.

Sono 15 in totale le opere, tutte in anteprima mondiale e prodotte da 13 diversi Paesi, che compongono la line-up: 13 cortometraggi si contenderanno il Premio Orizzonti per il miglior corto, mentre 2 titoli saranno presentati Fuori concorso.

La Biennale di Venezia ha ricevuto quest'anno 2500 cortometraggi complessivi, di cui 205 italiani. Nella corsa al premio principale ci sono due registi italiani: Tommaso Acquarone con Angelo azzurro e Virginia Mori con l'animazione Sasso, carta, forbici. Tra i titoli internazionali in gara, anche Paper Plane, firmato dall'attrice e regista Saoirse Ronan, e Los Poderos di Salim Jaller.

Nella sezione Fuori concorso si aggiunge inoltre la co-regia italiana di Alessandro Ingaria e Simone Massi con Il senso della terra. Le proiezioni della selezione avranno luogo il 10 e l'11 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

METEO

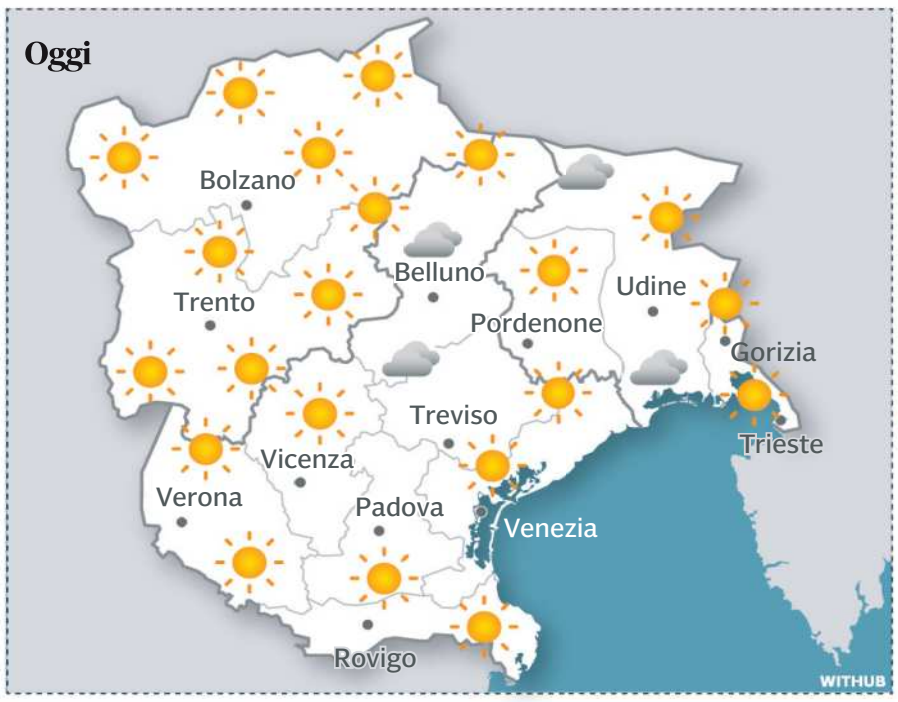
Locali acquazzoni e temporali su Appennino e Adriatiche.

DOMANI

VENETO
Condizioni inizialmente stabili con cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio qualche rovescio o temporale su Alpi e Prealpi, in locale sconfinamento alle adiacenti pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni inizialmente stabili con cielo generalmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio qualche rovescio o temporale sulle vette.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni inizialmente stabili con cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio-sera qualche rovescio o temporale su Alpi e Prealpi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	30	Ancona	23	32
Bolzano	24	35	Bari	25	28
Gorizia	21	33	Bologna	23	37
Padova	24	32	Cagliari	25	32
Pordenone	24	33	Firenze	22	37
Rovigo	24	35	Genova	25	31
Trento	22	32	Milano	26	34
Treviso	22	32	Napoli	27	35
Trieste	26	29	Palermo	26	32
Udine	21	32	Perugia	22	34
Venezia	26	29	Reggio Calabria	25	32
Verona	25	35	Roma Fiumicino	23	33
Vicenza	22	33	Torino	24	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Linea Blu** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **UnoMattina Weekly** Att.
9.25 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.30 **Check Up** Attualità
10.15 **A Sua immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Argentina – Svizzera. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
16.00 **TecheTecheTè a gentile richiesta** Varietà
18.40 **Reazione a Catena weekend** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi Mundial** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Noos - L`avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Speciale TG1** Attualità
1.10 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

7.45 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
7.55 **Tg 2 Mizar** Attualità
8.20 **Paradise** Show
9.40 **PizzaGirls** Cucina
10.15 **Green Lovers** Viaggi
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Sardegna** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Dribbling Mondiali** Calcio
14.45 **9a tappa. Malemort - Ussel (185,5 km). Tour de France** Ciclismo
18.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.35 **Italia chiama America** Calcio
19.45 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Elsbeth** Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson
21.45 **Elsbeth** Serie Tv
23.25 **Ti vorrei come mia figlia** Film Thriller
1.05 **Appuntamento al cinema**

Rai 3

9.05 **Odissea** Fiction
11.05 **O anche no Estate** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Pet Anatomy** Documentario
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **TGR Premio Flaiano** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Newsroom Doc** Attualità
15.35 **Due partite** Film Drammatico
17.25 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Le Ragazze** Attualità. Condotto da Francesca Fialdini
21.20 **Che ci faccio qui** Attualità. Condotto da Domenico Iannacone
23.10 **TG 3 Sera** Informazione
23.20 **Meteo 3** Attualità
23.25 **Newsroom Doc** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.35 **Blob** Attualità
1.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Attualità

Rai 4

6.10 **Alert: Missing Persons Unit** Serie Tv
6.50 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Paradise Beach - Dentro l'incubo** Film Drammatico
15.55 **30x70 - Se dico donna - Carla Vistarini** Varietà
16.00 **30x70 - Se dico donna - Sandra Mondaini** Varietà
16.05 **30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani** Varietà
16.10 **Castle** Serie Tv
19.55 **CSI: Vegas** Serie Tv
21.20 **The Deep Dark** Film Horror. Di Mathieu Turi. Con Samuel Le Bihan, Amir El Kacem, Jean-Hugues Anglade
23.00 **Antlers - Spirito insaziabile** Film Horror
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **La maledizione del cuculo** Film Horror
2.30 **Escape Room** Film Avventura
4.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Gillo Dorfles. Essere Nel Tempo** Documentario
7.20 **Overland 22** Documentario
8.10 **La Fenice in Piazza San Marco - Morricone Night suite veneziana** Teatro
9.45 **Cantare amantis est - Cantare è proprio di chi ama (S. Agostino)** Musicale
10.35 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
12.10 **Passepartout** Documentario
13.10 **Dorothea Lange. Catturare la luce** Documentario
14.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.10 **Le Meraviglie della Francia** Viaggi
16.05 **Antigone** Teatro
18.05 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
18.20 **Meno siamo meglio stiamo - Revisited** Show
20.20 **Rai News - Giorno** Attualità
20.25 **Overland 22** Documentario
21.20 **The Hurt Locker** Film Guerra
23.30 **Italia viaggio nella bellezza** Documentario
0.35 **Italiani** Attualità

Rete 4

6.05 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.00 **La promessa** Telenovela
8.15 **La Promessa** Telenovela
10.10 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
17.05 **L'Ovest Selvaggio** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.40 **La Promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.35 **Delitti Ai Caraibi** Serie Tv. Con Sonia Rolland, Béatrice de la Boulaye, Julien Béramis
22.40 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv
23.45 **Fino a prova contraria** Film Thriller
2.10 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

11.50 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo** Informazione
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **Be My Sunshine** Telenovela
17.05 **Inga Lindstrom - Estate A Sommerby** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **Meteo** Informazione
20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **Racconto Di Una Notte** Telenovela. Con Su Burcu Coskun, Ozlem Turkad, Gurkan Uygun
22.40 **Racconto di una notte** Telenovela
23.40 **Racconto di una notte** Telenovela
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.10 **Meteo** Informazione
1.15 **Lasciarsi un giorno a Roma** Film Commedia

Italia 1

7.10 **Super Partes** Attualità
8.10 **New Looney Tunes** Cartoni
8.35 **The Simpson** Cartoni
9.25 **The Middle** Serie Tv
10.55 **Will & Grace** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Dr. House: Medical Division** Serie Tv
16.05 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.45 **Pompei: le nuove verità** Documentario
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.30 **Anche Meno** Show
23.55 **Vengo anch'io** Film Commedia
1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.50 **Ciak News** Attualità
1.55 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

7.10 **Ciak News - Free** Attualità
7.15 **College** Serie Tv
9.30 **15 Minuti - Follia omicida a New York** Film Thriller
12.00 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico
14.35 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
18.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
18.35 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller
21.15 **Mad Max - Oltre la sfera del tuono** Film Azione. Di George Miller, George Ogilvie. Con Mel Gibson, Bruce Spence, Mark Kounnas
23.30 **Alien** Film Fantascienza
1.50 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
4.45 **The Gabby Petito Story** Film Drammatico
5.55 **Ciak News** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Affari di famiglia** Reality
8.40 **Icarus Ultra** Informazione
9.10 **House of Gag** Varietà
10.05 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
10.10 **House of Gag** Varietà
11.25 **Top 20 Funniest** Comico
12.20 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.10 **Out of Reach** Film Azione
15.50 **Karate Kid II - La storia continua** Film Azione
18.10 **Way Down - Rapina alla Banca di Spagna** Film Thriller
20.20 **Friends** Serie Tv
21.15 **Passione senza regole** Film Giallo. Di Elizabeth Allen Rosenbaum (as Elizabeth Allen), Elizabeth Allen Rosenbaum. Con Isabel Lucas, Dermot Mulroney, Nick Jonas
23.00 **Il fidanzato di mia sorella** Film Commedia
0.50 **Termination Point** Film Fantascienza

Telenuovo

17.30 **Dorian Gray - Film: drammatico, Gb 2009 di Oliver Parker con Ben Barnes e Colin Firth**
19.25 **TgPadova 7Giorni**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **La Morte Cavalca a Rio Bravo – Film: western, Usa 1961 di Sam Peckinpah con Maureen O'Hara e Brian Keith**
23.00 **Il Cinema – rototalco**
23.30 **Film di seconda serata**
0.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.20 **Mr. Oro: tutto ha un prezzo** Reality
13.50 **Rimozione forzata** Reality
16.30 **Per un pugno di giada** Documentario
20.10 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
21.40 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Reality
23.45 **Border Security: America Latina** Documentario
5.10 **Affari in valigia** Documentario

La 7

11.00 **Le parole della salute** Att.
11.45 **Amabili Creature** Doc.
12.20 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **F.I.G. World Cup 2026** Ginnastica ritmica
19.00 **Uozzap Show** Società
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Diaz** Film Drammatico. Di Daniele Vicari. Con Elio Germano, Claudio Santamaria, Jennifer Ulrich
23.30 **Pelé** Film Biografico

TV 8

17.00 **Finale Singolare Maschile. Wimbledon** Tennis
20.30 **Sky Tennis Show 2026 12/07/2026. Sky Tennis Show** Tennis
21.00 **Gran Bretagna: Superpole Race. WorldSBK** Motociclismo
21.25 **Gran Bretagna: Gara 2. WorldSBK** Motociclismo
22.00 **Gran Bretagna. Post SBK** Motociclismo
22.20 **Chase - Scomparsa** Film Thriller
0.20 **3ciento - Chi l'ha duro... la vince!** Film Commedia
2.00 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.05 **Oceano Atlantico - Profondo blu** Documentario
7.00 **Madagascar** Documentario
9.50 **La grande barriera corallina - Il miracolo della natura** Documentario
13.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.20 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.30 **La Corrida** Talent
18.40 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Aldo Giovanni e Giacomo - I corti** Comico
23.10 **Aldo Giovanni e Giacomo - I corti** Comico
0.30 **I migliori Fratelli di Crozza**

7 Gold Telepadova

7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica
9.40 **Pronto 7Gold** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Due chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Miss Venice Beach** Evento
14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Jgor&Davide** Sit Com
13.45 **Itinerari turistici** Rubrica
14.00 **L'altra metà della storia** Film
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.15 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Parlami di te**
23.00 **7 News Ve - 7 News Tv - TG**

Tele Friuli

12.45 **Rugby Magazine**
13.00 **Maman! Program par fruts**
13.45 **Effemotori**
14.15 **Start**
14.30 **Case da sogno**
15.00 **Elettroshock**
16.00 **Lo Scrigno**
17.30 **Telefriuli estate – da Montegnacco**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Goal FVG**
21.00 **Miss in onda**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.00 **Italpress**
23.15 **Settimana Friuli**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

15.15 **Cook Academy**
15.40 **Vacanze Da Sogno**
16.05 **Film: Parlami di te**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg**
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Film: L'altra metà della storia**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **A Tutto Campo Fvg**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Viene a crearsi una sorta di tensione interiore tra la fiducia nelle tue risorse e la capacità di goderti la vita in piena libertà. È come se non ti sentissi del tutto autorizzato a lasciarti andare e ti impuntassi, forse senza un vero motivo. Ma sono solo pensieri che, come una ragnatela, ti intrappolano. Ritrova il piacere del contatto diretto con corpo e la **salute**, è quella la chiave che cerchi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti stuzzica e ti spinge verso la ricerca di qualcosa di piacevole, che ti restituisce un rapporto gioioso e giocoso con te stesso e con la vita, imperniato sulla relazione con gli altri. Quello del divertimento è un test molto parlante e ti aiuta a scrollarti di dosso compiti e impegni che poco e nulla hanno a che vedere con questa dimensione, ora è l'**amore** a distribuire le carte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La rinnovata sensazione di libertà che colora questa giornata ha qualcosa di quasi inebriante, che un passo dopo l'altro ti restituisce una sensazione di sicurezza e ti aiuta ad affermare sempre meglio il tuo punto di vista in maniera autonoma. Questo si rispecchia anche nella gestione del **denaro**, ritrovi la capacità di farne uno strumento e non un simbolo in sé, sempre all'insegna della libertà.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Prova a vivere questa domenica come una sorta di parentesi, in cui il mondo esterno rimane lontano, un po' attutito, mentre tu ti rilassi in una tua dimensione parallela. Lascia spazio ai sogni, al fantasticare o a un vagabondare senza altro obiettivo che quello di sentirti in sintonia con te stesso. In questo processo di ascolto ritrovi il rapporto con il corpo e la **salute**, il resto è secondario.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione fa emergere un desiderio di novità. Approfitta della giornata di festa per toglierti qualche capriccio e sentirti più libero nella gestione del **denaro**. Quello a cui tieni in questo momento è verificare che nulla ti leghi o ti impedisca di scegliere una cosa o l'altra, magari andando verso una direzione che ti interessa solo marginalmente per dimostrare a te stesso che se vuoi puoi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Si rafforza il desiderio di liberarti dai limiti e guadagnare un margine di autonomia sempre maggiore, come se un tuo lato anarchico avesse improvvisamente guadagnato un potere che ora desidera esercitare pienamente. Ti senti sempre più incline a testimoniare al mondo la tua verità personale anche se questo ha elementi che possono risultare di rottura. Nel **lavoro** cresce il tuo livello di autonomia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il rapporto teso tra Venere e Urano potrebbe indurre in te qualche scelta un po' stravagante, come se ti sentissi adesso libero di muoverti senza dover rispettare alla lettera convenzioni in cui ti trovi stretto. Lascia che il rivoluzionario che è dentro di te faccia sentire la sua voce, è il modo migliore per ritrovare un rapporto diretto con il piacere e restituire all'**amore** tutto il suo potere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Alcune tensioni sussistono e potrebbero indurti ad adottare comportamenti un po' sopra le righe, come se non fossi più molto disposto a incassare qualsiasi tipo di limitazione della tua libertà. Adesso ti senti autorizzato da una voce interiore a muoverti senza rendere conto a nessuno e a farlo apertamente, evitando di rimanere nell'ombra. Nel **lavoro** riesci finalmente a fare ascoltare la tua voce.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La curiosità non è tra le qualità che ti vengono attribuite anche se in realtà questo tipo di energia è un ingrediente fondamentale del tuo approccio nei confronti del mondo. Ed è un periodo in cui le opportunità di scoperta si moltiplicano e la incrementano, facendoti fantasticare mille nuove ipotesi che desideri esplorare. La differenza fondamentale è che è l'**amore** ad aprire per te queste porte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La sensazione di fiducia nelle tue risorse, anche a livello **economico**, cambia in modo significativo il tuo approccio, spingendoti a un atteggiamento più dinamico. Nonostante i freni che la vita ha comunque messo sulla tua strada, adesso sembra prevalere il desiderio di spendere quello che possiedi, di farlo valere e usarlo per raggiungere i tuoi obiettivi. Solo attraverso l'azione ti senti libero.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione continua a regalarti dinamismo, invitandoti a trascorrere una domenica all'insegna del gioco e del divertimento. È necessario anche un dispendio fisico: la vitalità non consente il ristagno delle energie, vanno spese affinché possano ricaricarsi. Ed è qui che entra in gioco il piacere, che insieme all'**amore** ti impedisce di rimanere fermo e ti stuzzica a rinnovare il corteggiamento.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Continua a manifestarsi un'effervescenza interiore che non è possibile governare ma va assecondata, anche se al momento non ne cogli veramente il senso. La configurazione ti invita ad ascoltarti e a dare voce a quelli che possono sembrarti capricci, regalandoti una domenica un po' disordinata e anarchica, diversa dalle altre. Chissà che non ci sia lo zampino dell'**amore**, che si prende altro spazio...

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 11/07/2026

Bari	42	14	74	44	5
Cagliari	81	77	15	50	53
Firenze	81	12	77	67	64
Genova	49	32	61	33	17
Milano	53	24	41	83	38
Napoli	31	2	68	25	74
Palermo	27	90	75	40	10
Roma	52	68	56	78	37
Torino	54	33	64	42	5
Venezia	49	70	73	16	6
Nazionale	2	58	6	70	84

SuperEnalotto Jolly
7 61 6 47 49 10 5

MONTEPREMI		JACKPOT	
	196.752.615,27 €		191.831.831,67 €
6	- €	4	200,90 €
5+1	- €	3	17,09 €
5	25.834,12 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 11/07/2026

SuperStar Super Star 62

6	- €	3	1.709,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	20.090,00 €	0	5,00 €

Sport

CICLISMO

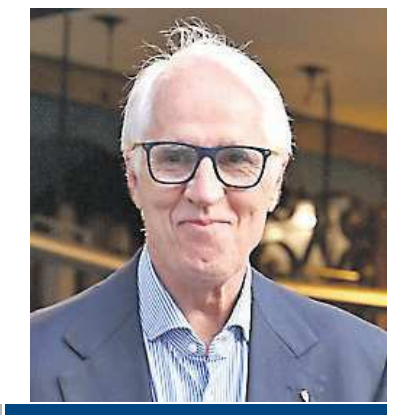
Al Tour de France secondo successo del belga Merlier

Seconda vittoria consecutiva al Tour de France per Tim Merlier. Il belga si è imposto anche nella volata di Bergerac, imponendosi d'astuzia dopo essere rimasto coperto fino agli ultimi metri. Resta ancora a bocca asciutta la Alpecin-Premier Tech, con Jasper Philipsen che non è riuscito a coronare il grande lavoro di Mathieu van der Poel, la cui accelerata ha definitivamente infranto il sogno del fuggitivo Liam Slock. La maglia gialla resta sulle spalle di Tadej Pogacar. Oggi tappa da fughe da Malemort a Ussel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Domenica 12 Luglio 2026
www.gazzettino.it

MALDINI-LEONARDO LA COPPIA ITALIA



LE SCELTE A destra il nuovo dt dell'Italia Paolo Maldini, a sinistra l'advisor Leonardo. Qui sopra, il presidente della Federcalcio Giovanni Malagò

▶Malagò affida a Paolo il ruolo di direttore tecnico, con il brasiliano come advisor
Il prossimo passo è la nomina del ct, Mancini resta in pole. Suggestione Ancelotti

LA NAZIONALE

ROMA E alla fine Paolo Maldini ha detto sì, dopo settimane tormentate, tra convinzioni assolute, entusiasmo e ripensamenti. E con lui arriva anche Leonardo come «supporto tecnico», la Federcalcio lo definisce advisor. Ieri sera, intorno alle 20,45, il comunicato della Figc, ha sciolto ogni dubbio: «Con soddisfazione, il Presidente della Figc, Giovanni Malagò, annuncia che Paolo Maldini ha accettato l'incarico di Direttore Tecnico della Federazione. Paolo Maldini svolgerà tale compito unitamente a Leonardo nella qualità di advisor. A Paolo Maldini Giovanni Malagò affiderà anche la presidenza del Club Italia». Per entrambi, contratto di quattro anni. I due si ricongiungono dopo un passato al Milan, scambiandosi compiti e ruoli.

Il presidente Malagò, come noto, era a caccia di una figura forte («Uno che di calcio ne capisca anche più di me»), credibile agli occhi degli italiani, che hanno vissuto delusioni in serie dal 2014 a oggi, e ha deciso di dare pieni poteri all'ex capitano del Milan, già dirigente scudettato in rossonero. Con Leonardo ha giocato, si è lasciato *dirigere* e dunque conosce da molti anni, e proprio il brasiliano lo aveva riportato al Milan nel 2018, dopo che per tanto tempo il Capitano (con la maiuscola) era stato tenuto ai margini. Il nuovo dirigente azzurro, anzi i due, dovranno sobbarcarsi la responsabilità di gestire la filiera delle squadre nazionali, compreso stabilire i nomi dei rispettivi commissari tecnici e agiranno inoltre come figure di raccordo tra i calciatori della Nazionale maggiore e la presidenza federale. L'Italia apre anche un fronte: l'ingresso in Figc di un dirigente che non sia italiano, ma Leo è un figlio del mondo, poliglotta, uomo di culture e conoscitore di calcio a livello internazionale. Leonardo ha alle spalle un'esperienza come dirigente, sia nel Milan sia nel Psg, ha deciso da tempo di abbandonare il terreno di gioco per mettersi dietro a una scrivania. Il rapporto tra Leo e Paolo, però, non si è mai interrotto, il brasiliano aveva provato addirittura a portare il suo capitano a Parigi un po' di tempo fa. Ora è stato proprio Maldini a pretenderne la vicinanza in questo percorso finalizzato a riportare l'Italia a giocare un Mondiale dopo sedici anni, ricominciando una ricostruzione azzurra dal basso. Malagò ha scelto, Maldini già ha cominciato decidendo il suo stretto collaboratore. L'Italia, insomma, riparte. E ora serve il ct.

FIRMATO UN CONTRATTO DI QUATTRO ANNI FINO AL PROSSIMO MONDIALE, CHE GLI AZZURRI NON GIOCANO DA BRASILE 2014

L'ALLENATORE

E qui si ricomincia con le attese, che non saranno lunghissime. Tempo uno o due giorni e ci sarà il nome dell'allenatore. La figura prescelta dal presidente Malagò è Roberto Mancini, con l'idea di *bypassare* il problema della sua *fuga* in Arabia che risale ormai a tre anni fa. Il farlo digerire ai tifosi italiani, per Malagò, sarebbe stato un «problema secondario», come ammesso nella sua prima intervista in Rai la sera dell'elezione come presidente della Figc, il 22 giugno scorso. Il problema reale - per quanto riguarda la scelta dell'allenatore era legato al budget a disposizione della Federcalcio, non certo paragonabile a quello della Germania, che può elargire più di dieci milioni per Jurgen Klopp, o più di quello a disposizione del Portogallo, che fino a ieri, ne dava quattro e mezzo a Roberto Martinez, e nemmeno quello che l'Olanda sarebbe intenzionata a dare a Arne Slot - non uno che guadagna due spicci dopo l'esperienza in Premier - per il dopo Ronald Koeman. Con lui l'Italia ripartirebbe da un ct quasi a costo zero, calcolando che il grosso dello stipendio, e non sarà una cifra spropositata, verrebbe coperto dagli sponsor. Antonio Conte, da questo punto di vista, non poteva che essere un'ipotesi fuori portata, anche se un sondaggio è stato fatto, senza mai, di fatto, intavolare con l'ex tecnico del Napoli una trattativa vera e propria. Mancini potrebbe ripartire con un presidente amico, al contrario di quanto era accaduto nel suo fine (auto)mandato, quando i rapporti con Gabriele Gravina erano ormai ridotti ai minimi termini. La sensazione è che sia Mancio più di ogni altro, al di là del nome del dirigente designato a presenziare il club Italia. Ma le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Maldini ora ha la facoltà di scegliere il suo allenatore e c'è già chi pensa che possa essere Ancelotti, poco gradito dai brasiliani dopo esperienza non esaltante nell'ultimo Mondiale americano. Appare certo invece il ritorno di Gabriele Oriali, che si ripresenterà in azzurro nella consueta veste di team manager, ricoperta sia con Mancini sia con Conte.

L'EX CAPITANO DEL MILAN AVRÀ PIENI POTERI: DOVRÀ LAVORARE SUI SETTORI GIOVANILI E SUBITO NOMINARE IL NUOVO CT

Alberto Abbate
Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sudafrica choc, Adams suicida: era depresso

IL CASO

Una tragedia sconvolge il Sudafrica e il mondo del pallone: Jayden Adams è morto all'età di 25 anni, come confermato dai familiari alla stampa locale. Il trequartista era reduce dall'esperienza al Mondiale con il Sudafrica. Era sceso in campo da titolare contro Messico e Repubblica Ceca, subentrando poi nella sfida con la Corea del Sud, prima che la squadra venisse eliminata ai sedicesimi dal Canada. Rientrato in patria, stando a quanto riportato dalla testata Sunday World, Adams si sarebbe tolto la vita a causa di una grave forma di depressione con la quale conviveva da tempo. Le dinamiche esatte del decesso devono ancora trovare conferma ufficiale. Per Adams era stato un Mondiale emotivamente devastante, segnato anche dal lutto per la perdita della nonna proprio prima del match con i cechi. Cresciuto nelle giovanili dello Stellenbosch, con il quale ha disputato ben 139 incontri, nel gennaio del 2025 era passato al Mamelodi Sundowns, affermandosi come una delle promesse più luminose del calcio sudafricano fino a conquistare la Nazionale.

CENTROCAMPISTA Jayden Adams in campo contro il Messico

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inter, lo stop del Coni per Khalaili: servono ulteriori controlli medici

IL MERCATO

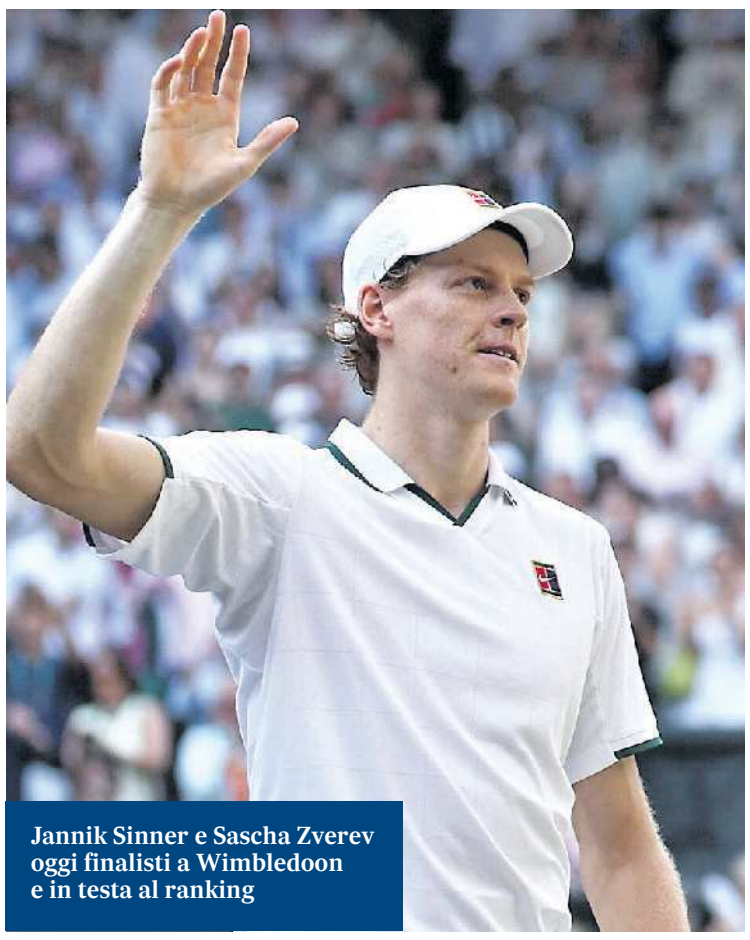
MILANO È momentaneamente congelato l'annuncio ufficiale di Anan Khalaili in maglia nerazzurra. L'Inter lo ha individuato come il perfetto erede di Dumfries sulla fascia, pagandolo 25 milioni di euro più bonus all'Union SG, ma nella giornata di ieri l'Istituto di Medicina dello Sport del Coni ha deciso di non concedere subito il via libera, richiedendo un supplemento di indagini cliniche. Per questo motivo, il calciatore dovrà sottoporsi a nuovi e più approfonditi esami specifici tra domani e martedì. Solo dopo aver ottenuto l'esito di questi controlli aggiuntivi sarà formalmente possibile procedere con il tesseramento del giocatore.

Il Milan studia l'offerta per Alajbegovic (costa 30 milioni di euro) e può cedere Tomori alla Juventus, che nel frattempo ha chiesto informazioni per Kessie (è svincolato, ma chiede troppo) e tiene d'occhio sia Sorloth sia Kolo Muani. La Fiorentina prende Jimenez, ex Milan, dal Bournemouth in prestito con diritto di riscatto fissato a 20 milioni e sta lavorando con il Real Madrid per chiudere per Valdepenas (operazione a titolo definitivo con il 50% della futura rivendita in possesso dei Blancos). L'Udinese ha offerto un milione al Como per Vojvoda, mentre il Cagliari ha chiuso per Winks, centrocampista del Leicester.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI DICONO SINNER ZVEREV DA OUTSIDER



Jannik Sinner e Sascha Zverev oggi finalisti a Wimbledoon e in testa al ranking

▶Oggi alle 17 la finale di Wimbledon. L'azzurro è il grande favorito della vigilia ma il tedesco è temibile: si è sbloccato dopo la vittoria all'ultimo Roland Garros

TENNIS

«Forse gli può prendere un set, se serve come un treno e arriva al tie-break, ma contro questo Sinner che tira così forte Zverev non può vincere». La sentenza sulla finale di Wimbledon (diretta dalle 17 su Sky e in chiaro su Tv8) di Alex Corretja, ieri numero 2 del mondo e bi-finalista a Parigi oggi voce di Eurosport, è sponsorizzata dall'ex azzurro e poi capitano di Davis, Paolo Bertolucci. Che va oltre: «L'erba è la superficie dove la differenza a favore di Jannik è più marcata». Riassumendo il 9-0 recente fra i due, con appena 3 set strappati dal tedesco nello storico 10-4 nei testa a testa fra i finalisti di oggi a Wimbledon: il campione uscente nel Tempio, il primo italiano numero 1 del mondo e il neo re del Roland Garros che ha sfatato il tabù dopo 3 finali Slam e riporta la Germania in finale sull'erba più famosa dopo Michael Stich nel 1991, scalzando comunque nella nuova classifica ATP di domani l'infortunato Alcaraz dal numero 2. Anche se i bookmakers sono drastici nelle loro quote a favore del Profeta dai capelli rossi: Sinner è dato vincente a 1,20, Zverev solo a 4,40.

Eppure forse le semifinali di venerdì non fanno testo. Il 24enne di San Candido ha dominato un Djokovic opaco, forse stanco per la maratona con Aliassime, forse appesantito dagli anni, sicuramente irretito dal confronto allo specchio contro il miglior allievo nel match che ha vinto all'audience con due milioni di teleutenti tra pay tv e chiaro, con oltre il 22% di share tra TV8 e Sky. Mentre il 29enne di genitori russi ha disputato un match impari, lui, peso medio-massimo, contro un peso piuma come la rivelazione di casa, Arthur Fery. Così Sinner, che voleva alzare il livello e l'ha alzato palesemente, e Zverev, che ha incalzato di potenza l'inglese come dovrebbe sempre, hanno messo in luce soprattutto le qualità nascondendo un po' le carte, a cominciare dall'unica - irreale - palla break concessa da Jannik a Djoker, il più forte dei ribattitori. Sinner si fa coraggio dopo la beffa subita da Djokovic a Melbourne e il clamoroso corto circuito di Parigi: «Quest'anno ho vinto tanto e perso poco (43-3 il bilancio, con 5 titoli), credo che la stagione finora sia stata ottima. Poi, in campo si vince e si perde, tornare in finale non era scontato. Contro Nole ho servito ancora molto bene, mi sono mosso molto meglio da fondo, mi è riuscita anche la smorzata, sono stato più aggressivo e concentrato su tutti i punti. Sono molto contento della mia prova». Ma la finale sarà una partita diversa: «Ci saranno meno scambi e meno ritmo. Dato che la superficie è così veloce. Facendo piuttosto caldo, le condizioni favoriranno chi ha un servizio potente. E lui, di certo, serve molto forte. Quel che è successo in passato, ormai è acqua passata. Nel frattempo Sascha ha vinto uno Slam a Parigi, che gli ha dato molta fiducia e vediamo bene il livello che sta esprimendo. Ci ha provato per tanto tempo e, quando finalmente ci è riuscito, ha vissuto una sensazione incredibile, un momento che ti dà una grande spinta di fiducia. Qui è molto aggressivo e rilassato, sta servendo molto forte, sta giocando un tennis incredibile. Io non sottovaluto nessuno e lui non ha niente da perdere e si presenterà sereno e tranquillo, dopo la finale di Parigi che l'ha cambiato».

FAME E MITI

Sascha, nel ricordare che l'amico Thiem si è fermato ad un unico urrà Slam, battendo proprio lui in rimonta agli US Open, sostiene che la sua storia sarà diversa: «Dominic aveva riversato tutta la sua vita nella conquista di quel primo Major. Il sollievo, poi, è stato persino eccessivo dal punto di vista mentale. Io, invece, resto concentrato, mantengo la fame di vittoria, voglio di più, voglio continuare a giocare ai massimi livelli, voglio continuare a vincere. E per farlo devo soprattutto credere in me stesso». Legittime ambizioni che, sempre secondo il talent tv, Bertolucci, cozzano contro la realtà: «La gestione dei momenti più delicati dei suoi match ha confermato la straordinaria forza mentale del numero uno del mondo che appena potrà andrà ad esplorare le debolezze di Zverev dal lato del dritto, che sull'erba è penalizzato da un'esecuzione piuttosto macchinosa e dalla scarsa rapidità di Sascha negli spostamenti laterali, puntando anche sulla smorzata e sulle discese a rete». Il tabù 5 set e quindi la fisicità, fra potenza e resistenza, che Sascha riassumeva negli incubi Slam di Jannik risale agli US Open 2023: lontano, lontanissimo, dimenticato, cancellato da Sinner che consola Zverev dopo la finale di Melbourne dell'anno scorso?

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne

Tra le amiche ceche brilla Linda Noskova

La prima finale Slam tutta ceca, fra amiche e compagne di doppio, diventa psicodramma in pieno stile tennis femminile sul 6-2 5-2 per la più giovane, la 21enne Linda Noskova, che non concretizza 5 match point e perde il secondo set per 7-5, rimettendo in partita la veterana, la 29enne Karolina Muchova. L'allieva di Tomas Krupa si riprende dopo la fuga negli spogliatoi e, sulla scia di 19 partite vinte sull'erba, con un gran servizio, vola 3-0 e chiude per 6-3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP

Bezzecchi cade e si frattura la clavicola Marc Marquez domina: Sprint e pole

La vetta del Campionato si compatta sempre di più. Marc Marquez si conferma il re del Sachsenring, domina il sabato del Gran Premio di Germania e si porta a soli 32 punti della leadership che, dall'Olanda, non è più nella mani di Marco Bezzecchi, ma in quelle del suo compagno di squadra, e già iridato della classe regina, Jorge Martin. Marc, da quando è rientrato al Mugello dopo aver saltato due gare per operarsi alla spalla ed al piede, ha effettuato una rimonta rabbiosa passando da oltre 100 punti di ritardo a poco più di 30 dalla prima posizione. Al recupero del campione in carica ha contribuito certamente il periodo nero del Bez che, dal Gran Premio d'Italia dove sembrava aver messo una seria ipoteca sul titolo, ha raccolto appena 13 punti in 4 eventi. Anche in terra tedesca il romagnolo raccoglierà zero punti perché ieri in Q2 è caduto rovinosamente, non ha chiaramente potuto partecipare alla gara Sprint, ed oggi non sarà al via del GP in quanto le conseguenze della caduta sono state abbastanza serie. Marco, nonostante fosse mezzo ammaccato per lo spettacolare botto di Assen, stava girando forte in qualifica per acchiappare una buona casella di partenza su un tracciato tortuoso dove è parecchio difficile superare.

APRILIA Marzo Bezzecchi

L'ITALIANO È USCITO DI PISTA A 160 ORARI ORA PUÒ APPROFITTARE DELLA PAUSA ESTIVA LO SPAGNOLO È RISALITO A -30 IN CLASSIFICA

L'Aprilia dell'italiano era alla curva 7 ad oltre 160 km/h quando la moto è partita nel posteriore intraversandosi. A quel punto era impossibile evitare la caduta, il driver è stato lanciato in aria, ricadendo sull'asfalto prima di rotolare nella ghiaia.

COME AD ASSEN

Una scena molto simile a due settimane fa quando si era rialzato con colpi su tutto il corpo, ma nessuna frattura. Che questa volta poteva essere andata peggio s'intuiva dal fatto che il Bez rimaneva a terra abbastanza a lungo prima di rialzarsi da solo e raggiungere il motorhome accompagnato da uno scooter. Portato al centro medico del circuito per effettuare le radiografie di rito, l'equipe del dottor Angel Charte, direttore medico del motomondiale, costatava la frattura completa e scomposta della clavicola sinistra. Il pilota rientrava immediatamente in Italia dove sarà operato dal professor Giuseppe Porcellini. Dopo la gara di oggi è in programma la pausa estiva e Marco avrà quasi un mese di tempo per recuperare poiché il GP di Gran Bretagna è in calendario la domenica prima di Ferragosto (il 9). La corsa al titolo non è più in discesa. Nella Q2 l'asso di Cervera, che corre per l'ottavo titolo in MotoGP, ha conquistato la nona pole al Sachsenring precedendo i compagni di marca con una moto uguale alla sua, Alex Marquez e Di Giannantonio. In seconda fila le Aprilia del team Trackhouse molto consistenti nell'ultimo periodo con lo spagnolo Fernandez davanti al giapponese Ogura.
Le tre Ducati in prima fila dominavano la Sprint davanti alle 3 Aprilia. Bagnaia settimo precedeva Acosta con la Ktm e Quartararo con la Yamaha. Martin rafforza la sua leadership passando a 11 punti di vantaggio su Bezzecchi. Diminuisce il ritardo dalla vetta Diggia ora staccato di sole 13 lunghezze, Ogura è appena a 23, mentre Marc Marquez si porta a meno 32 ed oggi, sul suo tracciato, ha la possibilità di accorciare ancora. Marc è salito a 19 vittorie nelle Sprint, anche qui nessuno come lui.

Il nuovo Marquez, però, predica calma e quasi si nasconde: «No, su questa pista non temo le Aprilia, anche con la gomma media. Se non risolviamo alcuni problemi di assetto, nel GP arriverò terzo perché sia mio fratello Alex che Fabio erano più veloci di me nella gara breve». Oggi il semaforo si spegnerà alle 14, diretta su Sky.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

Azzurri trafitti dal Jordan da record degli All Blacks

NUOVA ZELANDA	47
ITALIA	17

Marcatori:pt 2' m. Menoncello tr. Allan (0-7); 7' m. Darry tr. Love (7-7); 20' cp. Allan (7-10); 30' m. Jordan tr. Love (14-10); st 1' m. Roigard tr. Love (21-10); 8' m. De Groot (26-10); 10' e 13' m. Jordan tr. Love (33-10); 16' m. Marin tr. Garbisi P. (40-17); 41' m. Vaa'i tr. Love (47-17)
NUOVA ZELANDA: McKenzie; Jordan, Proctor, Barrett (17' st. Lienert-Brown), Carter (31' pt. Moorby); Love, Roigard (17' st. Ratima); Savea (cap, 25' st. Lord), Jacobson (40' pt. Segner), Sititi; Vaa'i, Darry; Lomax (9' st. Tosi), Taylor (9' st. Taukei'aho), de Groot (9' st. Bower) All. Rennie
ITALIA: Allan (17' st. Garbisi A.); Faissal (1' st. Marin), Brex, Menoncello, Lynagh; Garbisi P., Varney; Cannone L. (3' st. Favretto), Lamaro (cap, 17' st. Marini), Vintcent (8-17' st. Marini); Zambonin (23' st. Ruzza), Cannone N. (31' st. Lamaro); Riccioni (23' st. Hasa), Di Bartolomeo (14' st. Lucchesi), Fischetti (14' st. Spagnolo). All. Quesada
Arbitro: Luc Ramos (Fra)
NOTE. Spettatori 33.097. Calciatori: Allan 2/2; Love 6/7; Garbisi 1/1. Cartellino rosso 11' st. N. Cannone. Debuto per Giulio Marini. Punti 5-0. Uomo del match Jordan.

Michael Jordan? No, Will Jordan. Cambiano nome, squadra e sport, dai Chicago Bulls del basket agli All Blacks del rugby, ma classe e impatto sul risultato sono gli stessi. Decisivi.

Nella 2°turno del Nations Championship l'Italia a Wellington perde 45-17 con la Nuova Zelanda trafitta dalla tripletta di Will Jordan, marziano della palla ovale che con questa impresa a 28 anni diventa il marcatore di mete più prolifico nella storia degli All Blacks: 50 in 56 partite. Supera di una Dough Howlet. Tre mete segnate finalizzando all'ala gli avanzamenti di squadra. E una quarta propiziata, quella di Roigard, tenendo con le unghie un pessimo passaggio e liberando Morby per l'avanzamento decisivo. Gli All Blacks sono stati letali come sempre, ma per un giorno anche lo sport di squadra per definizione si piega alla celebrazione dell'individualità. Will come Michael, chapeau!

E l'Italia? Sotto gli occhi del presidente Fir Andrea Duodo volato fino agli antipodi si riscatta come atteggiamento dalla falsa partenza del torneo in Giappone, ma ovviamente no come risultato finale. Gli azzurri del ct Gonzalo Quesada vanno in vantaggio con una combinazione alla Faissal-Menoncello, la stella futura e quella attuale del rugby italiano. Dominato il possesso i primi 20'; mantengono l'equilibrio gli altri 20'; hanno l'unico black out nei primi 13' della ripresa, subendo le quattro mete che decidono la partita; resistono nei 20' di inferiorità numeri per il cartellino rosso a Niccolò Cannone (testata), impattando sul 7-7 il parziale; chiudono con il cuore in mano concedendo l'ultima meta all'80' solo dopo 17 fasi difensive. È buono, ma non abbastanza. Per salvare il bilancio del trittico, sabato l'Italia deve andare a vincere in Australia, o arrivarci molto vicino.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«PUTIN È UN SOGGETTO PERICOLOSO NELL'EQUILIBRIO MONDIALE. TRUMP LO È IN EGUAL MISURA, E FORSE DI PIÙ. EPPURE, SAREBBE UN ERRORE ROMPERE L'ALLEANZA STORICA ITALIA-USA. SE INVECE DICI CHE PUTIN È HITLER, DICI UNA BUGIA STORICA»
Goffredo Bettini, *dirigente Pd*

La frase del giorno

G | Domenica 12 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Gli italiani e la sicurezza

Come contrastare lo straniero (e non solo) che delinque: partiamo dal rigore e dalla certezza della pena

Roberto Papetti

Caro direttore,
sono stanca di sentire in TV e di leggere sui quotidiani di reati da parte di immigrati, che siano essi regolari o irregolari, che siano maranza minorenni oppure adulti. C'è poco da fare, do io un consiglio veloce ed efficiente: bisogna stracciare il permesso di soggiorno o la cittadinanza, nel caso fosse cittadino italiano, sia a lui che a tutta la famiglia, confisca della casa della famiglia, espulsione diretta dal paese. Stesso trattamento anche per chi è senza fissa dimora. Processi per direttissima, daspo, allontanamenti dal comune sono solo pagliacciate inutili.

Sabrina
Mestre

Cara lettrice,
credo che le sue parole interpretino il sentimento di molti. Anche se non mi sento di condividere alcune sue proposte: come si può, per esempio, pensare di confiscare la casa a una famiglia perché il loro figlio fa parte di una banda di "maranza"? E la stessa regola dovrebbe valere anche nel caso che il giovane fosse italiano, figlio e nipote di italiani? O lei propone di introdurre una legislazione su misura per chi ha origini straniere? Tuttavia è evidente che su questi temi che riguardano la sicurezza e il decoro delle nostre comunità c'è una soglia di tolleranza (o di sopportazione) nel sentire comune che è stata superata. Un sentimento diffuso che una parte delle forze politiche sottovaluta o di cui non sembra essere consapevoli, mentre all'opposto ci sono movimenti e aspiranti capi-popolo che lo cavalcano, esasperandolo e cercando di sfruttarlo sul piano elettorale. Non è questo il compito di una buona politica che dovrebbe ascoltare ed interpretare le tensioni e gli umori popolari e non snobbarle o liquidandole come razziste, ma per dare loro risposte coerenti ed efficaci sul piano normativo. Non per strumentalizzarle o raccogliere voti. Sono convinto che il primo fronte su cui occorrerebbe operare sia la certezza della pena e il rigore nei confronti di chi delinque. Non è possibile e non è accettabile che malviventi colti in flagranza di reato tornino immediatamente in libertà; che i provvedimenti di espulsione a carico di stranieri vengano poi vanificati da successivi interventi giuridici o sanitari; che borseggiatori e ladri di ogni genere godano di una sostanziale impunità grazie a leggi dello Stato. Se una norma è sbagliata o si è rivelata inefficace o addirittura controproducente come nel caso della legge Cartabia, va modificata. E a chi replica che non è semplice farlo come non è semplice intervenire su altre norme, va risposto che chiudere gli occhi di fronte di fronte alla crescente domanda di sicurezza presente in molte nostre comunità, è un lusso che una politica seria non può permettersi.

Intelligenza artificiale

La necessità di regole, ma quali?

La necessità di regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale è ribadita in numerosi articoli di stampa e nei congressi organizzati sull'argomento.
Si parla sia delle ricadute (negative) sul lavoro umano, sia soprattutto sulla eccessiva confidenza nello strumento che potrebbe portare alla involuzione mentale umana.
Ma il problema è: come regolamentare l'Ia?
Credo ci siano due ordini di problemi in proposito.
Il primo (economico): è pensabile di costringere le grandi corporation del settore (che hanno investito e continuano ad investire migliaia di miliardi di dollari) a limitarne l'uso?
Il secondo, ancora più importante: lo sviluppo dell'Ia, fino alla creazione delle reti neurali artificiali, ha lasciato stupiti i suoi ideatori che non riescono a comprendere compiutamente come l'Ia ragiona e risponde.
L'Ia è come una scatola chiusa dove da una parte sono immessi dati e programmi e dall'altra escono le risposte.
Ma non capiscono come all'interno della scatola i dati sono elaborati (come si dice nel libro "Forma Mentis" di Cristianini.)
E allora: come si fa a regolamentare qualcosa di cui non si conosce compiutamente il funzionamento?
Lettera firmata

Caro presidente Trump...

Le speranze deluse e un nuovo "augurio"

Egregio Presidente Donald Trump, le scrivo con un certo imbarazzo in quanto nel novembre del 2024, in occasione della sua campagna elettorale per la presidenza degli States, avevo fatto il tifo per lei. Pur tralasciando la sconsiderata sceneggiata al Campidoglio dopo la sconfitta subita quattro anni prima ad opera di Biden, l'avevo immaginato rieletto, soprattutto perché speravo che costituisse uno scudo rispetto alla prevaricante cancel culture che stava invadendo non solo gli Usa ma anche, di rimbalzo, la nostra Europa. Avevo sperato che lei vincesse perché non sopportavo più la elitaria preferenza del sofisticato mondo hollywoodiano e del suo establishment culturale verso i Dem. L'avevo sostenuta perché pensavo che la gente comune, quella della middle America, quella più distante dalle élite di Los Angeles e New York, meritasse un presidente rivolto al popolo. L'avevo sostenuta perché pensavo che la cultura woke non dovesse più condizionare culturalmente il nostro mondo, sperando in una sana visione conservatrice, in cui si riconoscesse ancora la peculiarità dell'essere umano, senza annacquarlo in una irriconoscibile visione della società, in cui i bambini dovrebbero avere un genitore 1 e un genitore 2.
A distanza di quasi due anni da quella mia improvvida preferenza, mi sono risvegliato dal sogno e mi ritrovo con un presidente degli Stati Uniti che, investito da incontenibile narcisismo, ha esordito con l'autocandidarsi al Nobel per la pace, avviando nel contempo una serie di avventure militari al di fuori del controllo dell'Onu. Ha denigrato poi, al di là delle tradizionali formalità di rispetto nelle relazioni tra i diversi Paesi, i capi di stato e di governo dall'Inghilterra alla Germania, dall'Italia all'Ucraina, per raggiungere poi l'apice con un pesante, inqualificabile attacco al Pontefice di Roma, tra l'altro, per la prima volta nella storia, suo connazionale. Ha manifestato una pelosa simpatia per l'autocrate che guida la Russia con una a dir poco approssimativa applicazione del concetto di democrazia. Ha gettato nello sconcerto la stampa di tutto il mondo, ormai incapace di tenere sotto controllo comunicativo le intemperanze di un presidente (quello più potente del mondo!) che smentisce alla sera quanto detto al mattino, per poi inventare l'indomani una nuova versione. Ha fatto sfoggio di una totale mancanza di rispetto verso i propri collaboratori, minacciati ad ogni piè sospinto di licenziamento alla minima espressione correttiva verso le sue intemperanze. Ha minacciato l'uscita dalla Nato, che da decenni unisce le due sponde dell'Atlantico in un patto di reciproca amicizia e protezione.
Per tutto questo, caro presidente, non posso che augurarmi che le elezioni di middle term riportino in funzione quella democrazia violata, che lei diventi quella che chiamate anatra zoppa (lame duck), e che gli Stati Uniti ritornino ad essere quel modello che, proprio lungo i suoi 250 anni di storia, abbiamo imparato ad apprezzare.
Giorgio Bido
Padova

Opposizione

In attesa di risposte da Schlein e compagni

Caro direttore,
l'editoriale di Luca Ricolfi del 4 luglio scorso il bravo sociologo (da attento tecnico e da cittadino che, come tutti noi italiani, sarà chiamato a votare alle politiche del prossimo anno) pone una serie di incalzanti e precise domande a Elly Schlein nell'ipotesi, non tanto azzardata, che il campo largo vinca le prossime elezioni politiche.
Ricolfi chiude l'articolo con la sconsolata frase: "Sempre che quelle risposte arrivino". Ebbene io sono arcisicuro che quelle risposte non arriveranno mai, perché è troppo facile per l'attuale opposizione ripetere, con continuità e ovunque i soliti slogan che non si addicono minimamente a dei partiti che si dichiarano riformisti ed in realtà si rifugiano in sterili critiche, spesso infondate, e nel bloccare/bocciare a priori qualsiasi iniziativa migliorativa che viene loro proposta per fronteggiare la attuale grave situazione interna ed internazionale. Non importa a Schlein e attuali compagni essere obiettivi, interessa solo spaventare il paese con accuse spesso infondate ben sapendo che una bugia ripetuta continuamente alla fin fine diventa realtà.
Un esempio eclatante lo abbiamo avuto con la recente bocciatura del referendum per il miglioramento della giustizia, bocciatura che ha dimostrato palesemente che mescolare nella discussione sul requisito referendario mille altri temi non congruenti, scombussola una grossa fetta dell'elettorato che, preso alla fine dalla paura instillatagli giorno dopo giorno cade nella rete tesagli con strategia artatamente disfattista, strategia che però non porta al miglioramento del paese.
Attendiamo con pazienza se arriveranno le risposte richieste dal Ricolfi, perché servirebbero anche a noi elettori per giudicare serenamente la nostra classe politica in modo da votarla oculatamente.
Renzo Turato
Padova

Calcio

Arbitri, meglio utilizzare il sorteggio

L'ex arbitro Daniele Orsato dopo un solo anno alla guida degli arbitri di Serie C, prende il posto di Gianluca Rocchi e diventa il nuovo designatore arbitrale per la massima categoria.
Esperienza ne ha da vendere, ma a cosa serve? Perché non usare il sorteggio per destinare gli arbitri a dirigere le partite di serie A? Si eviterebbero polemiche e compromessi che in ogni campionato mettono dubbi sull'onesto andamento delle partite.
Rimo Dal Toso
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/7/2026 è stata di **37.897**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Nel Campo largo i riformisti restano ai margini

Luca Ricolfi

Doveva essere l'inizio della corsa alla conquista del governo nazionale, ma non è andata benissimo la manifestazione del Campo largo a Napoli. Due contestazioni, una dei disoccupati del gruppo 7 novembre, l'altra di Potere al Popolo, hanno movimentato e ritardato l'inizio dell'evento, cui comunque – forse anche per i lavori in corso nella piazza del comizio – non ha preso parte una folla oceanica.

Quello che stupisce, tuttavia, non è lo scarso successo di partecipazione, né il fatto che le idee espresse dai vari leader sulla guerra in Ucraina siano divergenti, ma il fatto che il Campo largo continui a presentarsi – nelle cene di lavoro come in piazza – del tutto privo della cosiddetta "gamba riformista". Quello che ormai sembra prendere piede, senza che nessuno lo dichiari o lo espliciti, è una sorta di Quadriumvirato Schlein-Conte-Bonelli-Fratoianni, che – almeno per ora – taglia fuori le forze e i gruppi più o meno organizzati della cosiddetta sinistra riformista. Mi ha colpito, ad esempio, che il leader di +Europa Riccardo Magi fosse in piazza e non sul palco con gli altri leader, pur essendo segretario di uno dei partiti che – in teoria – dovrebbero far parte del Campo largo. Come mi ha colpito l'assenza di Renzi, leader di Italia viva, che dopo la manifestazione ne ha preso esplicitamente le distanze: "spostare sempre più a sinistra la coalizione non funziona: ci sarà sempre qualcuno più a sinistra, come dimostra Potere al Popolo". E mi hanno pure colpito le molte reazioni negative di esponenti dell'area riformista, dentro e fuori del Pd.

Dunque eccoci al punto: perché la coalizione che si sta formando nasce monca?

La risposta secondo cui la gamba riformista sarebbe ancora in formazione non pare molto convincente. È vero che i numerosi tentativi di dare forma all'area riformista intrapresi da figure come quelle di Beppe Sala, Ernesto Maria Ruffini, Alessandro Onorato non hanno ancora quagliato, ma questo non spiega la completa assenza di un vero dialogo fra massimalisti e riformisti.

IL CENTROSINISTRA TRA UNA COALIZIONE CHE NASCE MONCA E IL RISCHIO DI FAR EMERGERE LE DIFFERENZE IN UNA VERA DISCUSSIONE

Credo che la ragione vera sia un'altra e sia la medesima per cui, in questi giorni, ben scarsa attenzione ha ricevuto il disegno di legge di Carlo Cottarelli per costringere i partiti a indicare dove intendono prendere le risorse per attuare i loro programmi elettorali. La realtà è che dei contenuti scottanti – quelli che hanno costi seri per la finanza pubblica – nessuno vuole parlare perché, se lo si facesse, le divisioni politiche e programmatiche verrebbero immediatamente allo scoperto. Quel che unisce i quadrumviri, nonostante le apparenti divergenze, è che – sulle questioni più spinose: Ucraina, patrimoniale, reddito di cittadinanza – fondamentalmente la pensano allo stesso modo, anche se le cose che ciascuno si sente autorizzato a dire in pubblico sono un po' diverse.

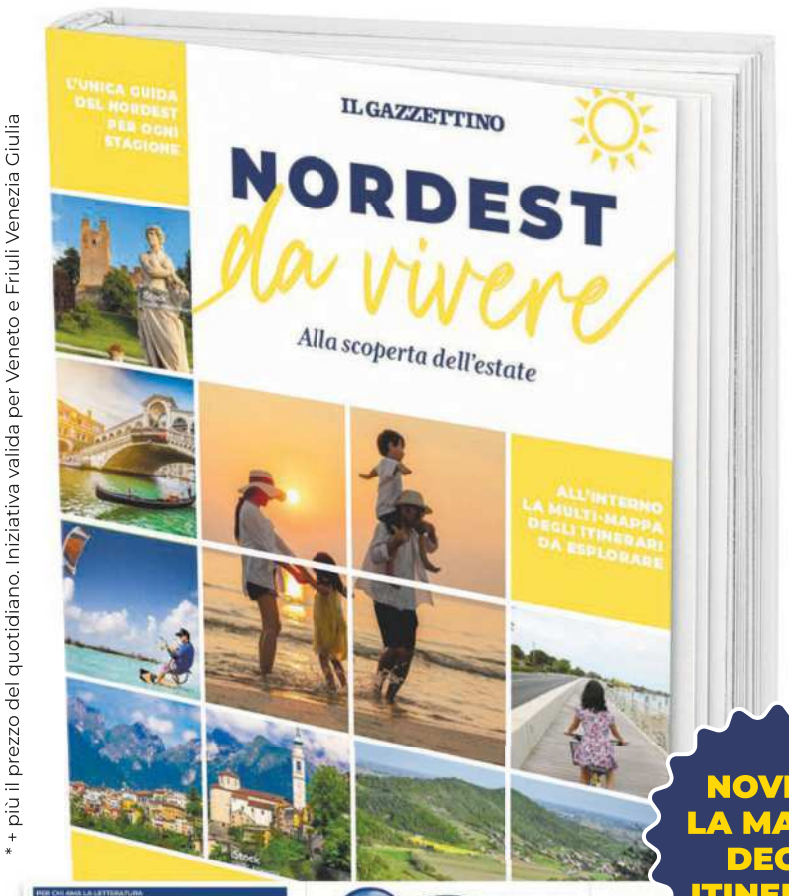
Con la sinistra riformista è diverso. Se discutessero sul serio, e avessero l'ardire di farlo alla Cottarelli – ossia con i numeri alla mano e i conti pubblici sott'occhio – le differenze programmatiche verrebbero immediatamente alla luce. Di patrimoniale, reddito di cittadinanza, rifinanziamento di sanità e scuola, deficit pubblico, pensioni minime, imposta societaria, aliquote Irpef non si potrebbe non parlare, e la distanza fra massimalisti e riformisti diventerebbe palese.

Un problema aggravato da due circostanze nuove, almeno rispetto al passato del centro-sinistra. Oggi le prospettive di crescita sono peggiori di com'erano ai tempi dei governi Prodi. E un Prodi non c'è (oppure ancora non si vede).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Fioreglut

Farina senza glutine

“Rinuncia al **GLUTINE,** *ma non al* **SAPORE.**”

Scopri di più sui nostri prodotti
su **www.mulinocaputo.it**

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 12, Luglio 2026

Santi Fortunato e Ermagora, martiri.
Ad Aquileia in Friuli, santi Fortunato e Ermagora, martiri.

20°C 33°C
Il Sole Sorge 5:26 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 2:33 Cala 19:43

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

PORDENONE BLUES & CO. FESTIVAL, SALE L'ATTESA PER I DOGSTAR, REEVES RICOVERATO

Mazzotta a pagina XIV

Convegno
Da Pantani a Pogačar, una vita a fianco dei campioni

A pagina XIV

L'opinione
Mondiali, nella noia totale emerge il grigio della politica

Le entrate a gamba tesa della politica, fra presidenti che fanno annullare squalifiche e il razzismo della senatrice paraguayana.

Maggi a pagina XV

«È morto per salvare i suoi figli»

▶Dramma sul Tagliamento, un38enne azero si tuffa in acqua ma non riemerge: trovato senza vita poco dopo dai soccorritori

▶Il bimbo più piccolo in gravi condizioni all'ospedale di Udine Il materassino su cui stava giocando si è rovesciato: la dinamica

DRAMMA I soccorsi

) Ha visto i bambini annaspare tra le acque del Tagliamento e non ha avuto un attimo di esitazione. Si è lanciato nel fiume per soccorrerli. Ma la corrente lo ha inghiottito. È morto così un muratore di 38 anni, Agshin Azizov, originario di Baku, in Azerbaigian, residente a Pontebba. I due bimbi erano su un materassino gonfiabile, che proprio nel mezzo del corso del fiume si è rovesciato. È stato allora che il 38enne, in preda al panico, ha tentato di raggiungerlo. Ma non ce l'ha fatta. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri, attorno alle 16, nei pressi del ponte dell'autostrada A4.

Padovan a pagina II nazionale

Calcio, Serie A Il problema

Zaniolo e Udinese, è crisi Nuovo caso dopo la firma

Il braccio di ferro Udinese-Zaniolo che sembrava si fosse con reciproca soddisfazione, ora è diventato un vero e proprio caso che potrebbe anche portare a un divorzio a dir poco clamoroso.

Gomirato a pag XI

Trasporti
Non solo polemiche Treni: friulani primi in Italia

Nonostante gli oggettivi disagi legati ai tanti cantieri di manutenzione programmata attivi sulle linee ferroviarie del Friuli Venezia Giulia, la regione è primo posto in Italia per gradimento complessivo da parte dei viaggiatori. Seppure le segnalazioni di ritardi e cancellazioni da parte dei pendolari siano numerose, la Regione ha potuto registrare «con soddisfazione» un quadro «chiaro e oggettivo».

Rizzo a pagina V

La relazione
Comune, udinesi felici dei servizi Ma il bike sharing non convince tutti

Pubblicata la Relazione sulla Performance 2025 del Comune di Udine. Secondo una nota dell'amministrazione, la performance di Ente si attesta complessivamente al 94,74%. Il dato di soddisfazione complessiva espresso dagli utenti dei servizi comunali è pari all'87,8%, superiore al target fissato all'86%. Ma ci sono delle aree di minor soddisfazione, come il bike sharing.

A pagina VII

Strada non finita «Ma la fidejussione non è più esigibile»

▶Incontri dopo la diffida legale al Comune Interviene anche il difensore civico Fvg

Dodici anni di attesa, due anni di battaglie e 285mila euro di opere mancanti. La storia di via Micossi è nel cumulo di carte messe assieme dal comitato spontaneo delle famiglie che abitano nella strada, preoccupate per il manto di asfalto incompleto, i chiusini sporgenti e un'area verde mai realizzata e abbandonata. La vicenda è complessa e piena di colpi di scena. Sono passati 12 anni dalla firma (nel 2014) della convenzione urbanistica del 2013 per il Pac.

De Mori a pagina VI

VIA MICOSSI La strada

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982
Viale Venezia, 32
Fontanafredda PN
T. 0434 569280 | 0434 998835

Air Show, tutto pronto È il giorno delle Frecce

Tutto pronto per il Viva Lignano Air Show 2026, uno degli appuntamenti più attesi dell'estate lignanese, che oggi trasformerà il cielo sopra la località in un grande palcoscenico dedicato al volo acrobatico, alla storia dell'aviazione e alle operazioni di soccorso aereo, con il gran finale affidato alla Pattuglia Acrobatica Nazionale Frecce Tricolori.

Il programma della manifestazione è stato illustrato ieri alla presenza del Sindaco, Laura Giorgi, del Comandante del 2° Stormo dell'Aeronautica Militare di stanza alla base di Rivolto.

A pagina VII

LIGNANO La cittadina è pronta

L'allarme inquinamento

Acqua malata, dati choc valori 10 volte superiori Le cause? Due "piste"

▶Pfas nei pozzi artesiani di 4 comuni: all'origine la discarica di Ceolini o l'aeroporto di Aviano. Arrivano misure d'emergenza

IL CASO L'Arpa sta lavorando a due ipotesi a monte dell'inquinamento: l'ex discarica di Ceolini e l'aeroporto militare di Aviano

L'ALLERTA

Da dove arrivano i Pfas (gli inauinanti "eterni" trovati nelle acque dei pozzi artesiani tra Porcia, Fontanafredda, Aviano e Roveredo? È la domanda che si stanno ponendo centinaia di residenti dopo gli avvisi diffusi dai Comuni. Una risposta definitiva ancora non c'è, ma le prime analisi di Arpa Fvg consentono già di delineare le possibili origini della contaminazione. Secondo l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, il tipo di sostanze rinvenute riconduce a due differenti fonti. La prima sarebbe collegata ai percolati di una discarica, la seconda alle schiume antincendio utilizzate per decenni in ambito aeroportuale. Tra le ipotesi al vaglio dei tecnici figurano la vecchia discarica industriale di Ceolini, già interessata in passato da interventi di bonifica, e l'area dell'aeroporto militare di Aviano, dove fino al 2008 venivano impiegate schiume estinguenti contenenti Pfas durante le esercitazioni e gli interventi antincendio. Le analisi hanno evidenziato concentrazioni superiori ai nuovi limiti di legge. Per la somma dei quattro principali Pfas il valore massimo consentito è di 20 nanogrammi per litro, mentre nei campioni esaminati sono stati rilevati picchi compresi tra 100 e 200 nanogrammi, fino a dieci volte superiori. Gli approfondimenti proseguiranno nelle prossime settimane con nuove campagne di monitoraggio di Arpa e della sanità regionale, che dovranno delimitare con maggiore precisione l'estensione della contaminazione. La conformazione delle falde, infatti, rende impossibile individuare una profondità dei pozzi che possa essere considerata sicuramente al riparo dal fenomeno.

CONTROMISURE

La prima misura avviata a Fontanafredda è l'installazione di fontanelle, affinché le famiglie possano rifornirsi di acqua potabile. Sono già i corso i lavori di posizionamento dei pozzetti. Nei prossimi giorni arriveranno le colonnine. I punti di prelievo sono previsti nell'area della stazione ferroviaria e a metà di via IV Novembre, in piazza a Fontanafredda e nell'area parcheggio del condominio Iris. Altra misura sarà la fornitura di acqua in sacchetti per le persone fragili e in difficoltà. Arriveranno a metà settimana. No a cisterne, viste le alte temperature. È possibile anche continuare a pescare l'acqua dai pozzi purché vengano installati filtri ai carboni attivi per intercettare i Pfas. È la misura più abbordabile anche per le attività commerciali. Intanto si lavora alla realizzazione delle condotte che portino l'acqua della rete comunale anche nelle zone ancora non servite dall'acquedotto. La zona principale è quella lungo la Pontebbana dall'incrocio di Villadolt al distributore Gnp.

IL PRIMO SITO ERA STATO OGGETTO DI BONIFICA NEL PERIMETRO MILITARE UTILIZZATE SCHIUME NELLE ESERCITAZIONI

DA FONTANAFREDDA AD AVIANO: FONTANELLE PROVVISORIE E SACCHI DI LIQUIDO PER RIFORNIRE LE FAMIGLIE

LE AZIONI

Un messaggio unico, condiviso dai quattro Comuni interessati, ma anche richieste precise alla Regione. I sindaci di Porcia, Fontanafredda, Roveredo in Piano e Aviano invitano i cittadini alla prudenza, rassicurando però sulla qualità dell'acqua distribuita dagli acquedotti. Le limitazioni riguardano esclusivamente i pozzi artesiani presenti nelle aree indicate dagli avvisi pubblicati dalle amministrazioni comunali. A Porcia il sindaco Marco Sartini ha spiegato che le utenze coinvolte sono circa 150. «Il problema riguarda solo chi utilizza l'acqua dei pozzi. Stiamo predisponendo colonnine per l'approvvigionamento idrico e, nelle situazioni di maggiore difficoltà, distribuiremo anche sacchetti d'acqua grazie alla collaborazione con Livenza Tagliamento Acque». L'obiettivo resta però un altro: favorire il collegamento all'acquedotto. «Abbiamo chiesto alla Regione investimenti per estendere la rete e contributi destinati alle famiglie che dovranno affrontare le spese di allacciamento», aggiunge Sartini. Ad Aviano il fenomeno interessa una porzione limitata del territorio. «La rete è molto diffusa - osserva il sindaco Paolo Tassan Zanin - e riguarda solo alcuni pozzi artesiani. Invitiamo i cittadini interessati a contattare gli uffici comunali per valutare ogni singola situazione». Scenario analogo a Roveredo in Piano, dove i pozzi censiti sono meno di venti. «Chi utilizza ancora queste fonti potrà verificare la potabilità attraverso analisi specifiche», sottolinea il sindaco Paolo Nadal.

Pad
Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porcia, nell'epicentro del problema «Pronti con le scorte d'urgenza»

IL PAESE PIÙ COLPITO

A seguito dell'allarme lanciato da Arpa Fvg è stata organizzata una serata informativa sul tema dei pozzi artesiani, Pfas e l'uso potabile delle acque. Infatti, a seguito dei più recenti monitoraggi, è emersa la presenza di sostanze perfluoroalchiliche nelle acque sotterranee e superficiali nei territori di Aviano, Fontanafredda, Porcia e Roveredo in Piano.

L'evento, rivolto a tutta la cittadinanza, è stato organizzato per domani alle 18 nella Sala Diemoz in via delle Risorgive. Interverranno Fulvio Stel, direttore tecnico scientifico di Arpa Fvg, Ivan Poli, direttore del dipartimento di prevenzione di Asfo, e Flavio Del Bianco, responsabile della piattaforma tecnica della prevenzione di Asfo. Inoltre, è prevista la presenza di un rappresentante della Direzione Centrale Salute Fvg e ulteriori rappresentanti dei gestori servizio idrico: Lta (Livenza Tagliamento Acque) e Cafc. Anche gli altri Comuni interessati parteciperanno all'incontro.

L'assessore con delega all'ambiente Riccardo Turchet ha dichiarato: «I livelli di Pfas sono superiori al nuovo limite che è stato stabilito dalla normativa. Lo sforamento è dovuto anche al fatto che il limite è stato abbassato».

A Porcia l'area inquinata copre parti delle frazioni di Sant'Antonio, del centro, di Talponedo e di Pieve. Turchet ha spiegato che si sta già lavorando per assistere i cittadini: «L'obbiettivo a medio-lungo termine, concordato con il gestore del servizio idrico Lta, è di estendere a tutto il comune la rete dell'acquedotto, anche le zone che non sono servite questo per far fronte a problemi di contaminanti, come in questo caso, ma anche, come abbiamo visto nel 2022, a eventuali periodi di siccità che rendono impossibile prelevare l'acqua da alcune falde. Anche in quel caso siamo intervenuti. Ci arriveremo per gradi, ovviamente, perché ci sono degli investimenti da fare da parte di Lta. Nel frattempo, nel breve termine, daremo la possibilità alle utenze che non hanno allacciamento all'acquedotto e si trovano nelle zone interessate dall'inquinamento, già nella prossima settimana di fornirsi di sacche di acqua potabile che verranno messe a disposizione da Lta. Contestualmente verranno implementate sul territorio, ed Lta sta già lavorando su questo quindi dovrebbero essere pronte a breve, delle colonnine direttamente collegate all'acquedotto da cui le utenze che sono interessate possono andare a riempire taniche e bottiglie. Questo permetterà a far fronte in un primissimo momento al problema».

Simone Basegio, consigliere con delega alla Protezione civile ha confermato che «la Protezione civile darà supporto alle famiglie più bisognose, dove ci sono disagi. Poterà l'acqua tramite Lta. Stiamo estraendo la lista delle persone non ancora allacciate all'acquedotto».

Agli utilizzatori di pozzi artesiani nelle aree interessate viene chiesto di sospendere, per precauzione, l'utilizzo dell'acqua prelevata dai suddetti pozzi a scopo potabile umano e animale, incluso la preparazione di cibi e bevande, il lavaggio di ortaggi e frutta o l'annaffiatura di giardini e orti. Invece, l'utilizzo dell'acqua prelevata dal pozzo artesiano è consentito per uso domestico non potabile. Il Comune invita altresì i cittadini a provvedere all'allacciamento alla rete pubblica, tenuto conto che l'acqua derivante dagli acquedotti della zona è sicura e costantemente monitorata. Si ricorda, infine, che la presenza di Pfas nelle acque di pozzo può variare significativamente a seconda della profondità di prelievo: si invitano i proprietari di pozzi artesiani a far analizzare la propria acqua per verificarne la potabilità e adottare le misure di tutela più appropriate alla propria situazione specifica.

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EPICENTRO A Porcia il maggior numero di problemi

IL MUNICIPIO SI MUOVE «PROTEZIONE CIVILE GIÀ IN CAMPO CON LA SOCIETÀ LTA PER GARANTIRE IL QUOTIDIANO»

L'allarme inquinamento

Legambiente tuona «È un evidente danno industriale Futuro avvelenato»

▶Il movimento punta il dito e accusa «Degrado qualitativo, serve la svolta»

GLI ATTIVISTI

«Lo stop precauzionale all'utilizzo dell'acqua dei pozzi artesiani privati riaccende i riflettori sulla vulnerabilità ambientale delle falde nel Friuli Occidentale». Lo dice Legambiente Fvg.

«Le sostanze perfluoroalchiliche hanno contaminato le acque sotterranee della pianura pordenonese (e non solo). L'emergenza è sia ambientale sia sanitaria. I due distinti pennacchi di contaminazione suggeriscono la paternità industriale del danno. Oltre alla ricerca delle fonti di sversamento storiche o recenti si rende quindi necessario anche un controllo sui sistemi di depurazione dei reflui dell'area. L'ordinanza vieta l'uso dell'acqua dei pozzi artesiani per l'abbeverata degli animali e l'irrigazione di orti e giardini. La densità di allevamenti situati all'interno del perimetro dell'inquinamento prefigura anche Il rischio di bioaccumulo nella filiera agroalimentare locale (latte, carne, derivati) che è immediato se gli animali hanno assunto quest'acqua nei mesi o negli anni passati. Quale sarà il piano di campionamento e screening urgente e straordinario sulle matrici alimentari prodotte in quest'area, per tutelare i consumatori e gli stessi allevatori speriamo possa emergere dalla serata di domani con Arpa Fvg e i principali attori che la catena dell'inquinamento impegna in queste ore. Mentre per quanto riguarda l'aspetto ambientale, la mappa della contaminazione ricalca la direttrice idrogeologica dell'alta pianura permeabile, coincidente con la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) dei Magredi». «Questo territorio - proseguono gli attivisti - funziona come un enorme imbuto naturale di ghiaia. Qualsiasi inquinante sversato in superficie penetra rapidamente andando a intaccare la falda freatica. Spostandosi verso sud, l'acqua contaminata rischia di riaffiorare nella fragile fascia delle Risorgive. Avvelenare questa risorsa significa compromettere la nostra "banca d'acqua" del futuro, in un momento storico in cui i prelievi e il riscaldamento globale stanno già riducendo i livelli idrici ai minimi storici. È tempo di scelte non più rinviabili, che affrontino insieme la crisi quantitativa e qualitativa delle acque sotterranee.

Oggi alla crisi quantitativa, aggravata da siccità sempre più frequenti, si somma il degrado qualitativo. Non solo stiamo svuotando la riserva idrica delle future generazioni: le riserve rimaste rischiano di essere irrimediabilmente inquinate. Il tempo per intervenire è quasi scaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIMARCATA LA VICINANZA A SITI TUTELATI COME I MAGREDI: SEGUITO IL PERCORSO DEGLI AGENTI CHIMICI

«Ci dicevano "è buona" Ora cosa ci succederà?»

▶Le voci dei cittadini colpiti dai divieti: «Abbiamo bevuto dai pozzi per anni Pensiamo ai nostri figli e pretendiamo chiarezza su questa situazione»

LE REAZIONI

La prima reazione è stata lo smarrimento. Poi sono arrivate le domande, le telefonate ai Comuni, il controllo delle mappe per capire se la propria abitazione rientrasse o meno nell'area interessata. Infine la preoccupazione. Non tanto per i disagi che l'ordinanza comporterà nell'immediato, quanto per una domanda che molti residenti si pongono: per quanti anni abbiamo utilizzato quell'acqua senza sapere della presenza dei Pfas? È questo il sentimento che emerge tra gli abitanti di Porcia, Fontanafredda, Roveredo in Piano e Aviano coinvolti dall'avviso precauzionale sull'utilizzo dell'acqua dei pozzi artesiani.

L'ALLARME Il divieto è legato ai pozzi e non all'acquedotto

LE VOCI

«Abbiamo sempre bevuto l'acqua del pozzo perché ci dicevano che era buona», racconta Mariano Centis, un residente di Porcia. «Adesso scopriamo che potrebbe esserci un problema e la prima cosa che pensiamo è ai nostri figli. Vorremmo sapere da quanto tempo esiste questa situazione». C'è anche chi guarda agli aspetti pratici. «Ci dicono di non usarla nemmeno per lavare l'insalata o bagnare l'orto. Siamo in piena estate, abbiamo giardini, ortaggi, animali domestici. Cambia completamente la nostra quotidianità». Le amministrazioni hanno ribadito che l'acqua dell'acquedotto è sicura. Tuttavia, per chi vive nelle zone ancora non servite dalla rete pubblica, il problema è concreto. Alcuni dovranno approvvigionarsi alle colonnine che saranno installate nei prossimi giorni, altri valuteranno l'acquisto di sistemi di filtrazione, altri ancora sperano in un rapido allacciamento all'acquedotto.

«Il disagio si supera», osserva Roberto Cadamuro, un altro cittadino. «Quello che ci spaventa è non sapere quali conseguenze possa avere aver utilizzato quell'acqua per tanti anni». Su questo punto gli esperti invitano alla prudenza. L'Asfo ricorda che i Pfas sono sostanze che possono accumularsi nell'organismo e che gli eventuali effetti sanitari sono legati soprattutto a esposizioni prolungate nel tempo. Non significa, però, che chi ha bevuto acqua proveniente da un pozzo contaminato svilupperà necessariamente malattie. Il rischio dipende da numerosi fattori, tra cui concentrazione delle sostanze, durata dell'esposizione e condizioni individuali.

IL PRECEDENTE

Le preoccupazioni dei cittadini trovano inevitabilmente un precedente nel grande caso del Veneto, considerato uno dei più estesi episodi di contaminazione da Pfas in Europa. Tra le province di Vicenza, Verona e Padova, l'inquinamento provocato per anni dagli scarichi industriali ha interessato centinaia di migliaia di persone. Numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato, nelle popolazioni maggiormente esposte, livelli elevati di Pfas nel sangue e un'associazione con aumento del colesterolo, alterazioni della funzionalità epatica, problemi alla tiroide, ridotta risposta ai vaccini e, in alcuni casi, un incremento del rischio di specifiche patologie. Si tratta di associazioni statistiche, non di un rapporto automatico di causa-effetto per ogni singolo individuo, ma che hanno portato le autorità sanitarie ad avviare programmi di sorveglianza sanitaria e monitoraggio. Nel Pordenonese, però, gli enti invitano a non fare paragoni affrettati. L'estensione della contaminazione, le concentrazioni rilevate e le possibili sorgenti sono ancora oggetto di approfondimento.

Per questo proseguiranno le analisi di Arpa Fvg e dell'Azienda sanitaria, mentre i Comuni insistono sul messaggio principale: utilizzare esclusivamente l'acqua dell'acquedotto per tutti gli usi alimentari e far analizzare i pozzi privati, così da conoscere con precisione la situazione di ciascuna utenza. Intanto, tra i residenti, resta soprattutto la richiesta di certezze.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rete idrica, la dispersione al 42% ma a Pordenone i numeri migliori

LA DISPERSIONE

Tornano temperature torride, fiumi e falde ne risentono già e il Friuli Venezia Giulia fa i conti con una rete idrica che disperde una media del 42% della preziosa rete blu: una percentuale che la pone al decimo posto tra le regioni italiane, lontana dalla prima in classifica per merito, l'Emilia - Romagna, che disperde "solo" il 29,7 per cento.

LE DIFFERENZE

Tuttavia, la percentuale complessiva regionale nasconde profonde differenze territoriali: in provincia di Pordenone, infatti, la rete idrica ha una dispersione alquanto contenuta, pari al 12,1% dell'acqua trasportata; in provincia di Udine la dispersione sale al 21,3%, ma è soprattutto a Trieste e a Gorizia che le "perdite" sono molto consistenti: nel capoluogo giuliano il 42% dell'acqua non arriva al rubinetto e a Gorizia addirittura il 51,9 per cento. Il che significa che nell'Isontino più della metà si perde lungo il tragitto. In cifre assolute queste percentuali significano che per ogni cittadino del Friuli Venezia Giulia si contano ogni giorno 154 litri di perdite d'acqua, che si stimano impattino per 188 milioni nell'anno. Più precisamente, a Pordenone si perdono 28 litri d'acqua al giorno pro capite sui 228 immessi in rete; a Udine 70 litri pro capite al giorno sui 330 immessi; a Trieste 162 litri sui 385 e a Gorizia 234 litri pro capite al giorno restano inutilizzati sui 451 litri immessi in rete. La media delle perdite in Italia è il 42,4%, con il Sud e le Isole che arrivato rispettivamente al 50,5 e al 51,9 per cento, mentre il Nordest si attesta al 37,2 per cento.

Il Nordovest è il più virtuoso, perché l'inefficienza si arresta al 33,5 per cento. Il quadro dettagliato lo ha fatto ieri la Cgia di Mestre, che ha elaborato dati Istat del 2022, gli ultimi disponibili. Non è escluso che, ammette, la situazione nel frattempo sia migliorata ma, se lo è, solo «leggermente».

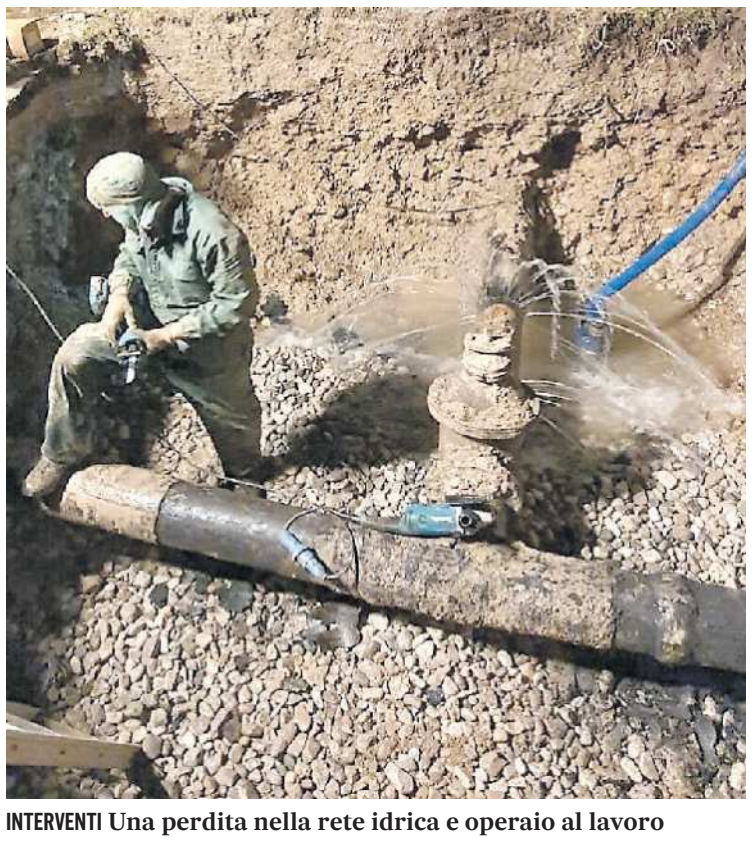
GLI STANZIAMENTI

Quanto più che opportuni, quindi i 37,4 milioni di stanziamenti ministeriali per il Friuli Venezia Giulia, di cui hanno dato notizia nei giorni scorsi il sottosegretario all'Ambiente Vania Gava e i parlamentari Marco Dreosto e Walter Rizzetto, volti proprio alla gestione avanzata dei sistemi idrici e alla riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione. Infatti, «condutture vecchie e malfunzionanti» sono la causa prima delle perdite registrate a Gorizia e Trieste, secondo l'istituto mestrino. Per il capoluogo regionale, inoltre, le caratteristiche geomorfologiche del territorio, contrassegnate da forti dislivelli, richiedono pompe elettriche per portare l'acqua verso le zone alte, sottoponendo la rete a maggiori sollecitazioni di pressione e, conseguentemente, a rotture. In generale, tra le cause della dispersione si annoverano anche errori di misurazione nei contatori e usi non autorizzati, come gli allacci abusivi. Inoltre, «la presenza di fontanili nei centri urbani e nelle zone di montagna può dar luogo a erogazioni considerevoli e di conseguenza a elevate perdite». A fronte dei 3,8 miliardi di metri cubi di acqua persi in Italia nel 2022, l'Ufficio studi della Cgia ha stimato l'impatto economico di questa dispersione, utilizzando il prezzo medio per unità di misura calcolato a livello territoriale da Cittadinanza Attiva. A livello nazionale, il costo è stato pari a 9,8 miliardi. Il Lazio è la regione con l'importo economico delle perdite più elevato, pari a 1,5 miliardi. Seguono Sicilia e Lombardia, entrambe con poco più di un miliardo. In Friuli Venezia Giulia, a fronte di 77 milioni di metri cubi di acqua dispersa, si ipotizza che l'impatto economico ammonti a 188 milioni. Oltre agli interventi per contenere o addirittura azzerare le perdite, la Cgia auspica lo sviluppo dei sistemi di recupero dell'acqua piovana, perché oggi se ne recupera appena il 10 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CGIA FOTOGRAFA LE PERDITE IN FVG: LA DESTRA TAGLIAMENTO EFFICIENTE, A GORIZIA LE MAGGIORI CRITICITÀ



INTERVENTI Una perdita nella rete idrica e operaio al lavoro

dal 1980

AFFILAUTENSILI NATISONE di Morettin

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

WENGER · SWIBO · DICK · GIESSER MESSER · WÜSTHOF

PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI

.....ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Le manovre sul territorio

Treni regionali, Fvg primo in Italia per gradimento

▶L'indagine di Trenitalia premia il servizio
Amirante: «Il rinnovo della flotta dà risultati»

▶Il 91% dei passeggeri promuove il trasporto
In servizio Rock e Blues, tornano i Caf Civity

L'INDAGINE

Nonostante gli oggettivi disagi legati ai tanti cantieri di manutenzione programmata attivi sulle linee ferroviarie del Friuli Venezia Giulia, la regione è primo posto in Italia per gradimento complessivo da parte dei viaggiatori. Seppure le segnalazioni di ritardi e cancellazioni da parte dei pendolari siano numerose, la Regione ha potuto registrare «con soddisfazione» un quadro «chiaro e oggettivo della qualità del servizio ferroviario regionale».

Per l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, si tratta di un risultato legato a «l'importante investimento effettuato dalla Regione, il progressivo rinnovo della flotta e il lavoro quotidiano svolto da Trenitalia per garantire affidabilità, pulizia, comfort e assistenza ai viaggiatori». I dati delle indagini di soddisfazione della clientela rilevate da Trenitalia e aggiornate a maggio 2026 riguardano sia la valutazione generale del servizio regionale sia il giudizio espresso sulle principali direttrici ferroviarie del territorio. Le linee Trieste-Udine-Venezia e Trieste-Portogruaro-Venezia, entrambe comprese tra le dieci relazioni regionali italiane con il maggior numero di passeggeri trasportati, risultano le prime due linee d'Italia per livello di gradimento.

I DATI

Il 99 per cento dei clienti ha assegnato un giudizio compreso tra 6 e 9 al servizio della linea Trieste-Portogruaro-Venezia; sulla direttrice costiera, la circolazione era stata sospesa proprio nel mese di maggio per consentire a Rfi di completare un'ulteriore fase del piano di potenziamento infrastrutturale. Il 98,4 per cento ha espresso la stessa valutazione per la linea Trieste-Udine-Venezia; nello stesso periodo anche la linea che passa per Udine l'offerta ferroviaria era stata rimodulata con cambi di orario e bus sostitutivi. Su entrambe le direttrici, inoltre, il 90,6 per cento dei viaggiatori ha attribuito al servizio un punteggio pari o superiore a 7. Considerando l'intera rete regionale, ha fatto sapere l'assessorato di Amirante, l'indicatore relativo al "viaggio nel complesso", calcolato sui giudizi compresi tra 7 e 9, ha raggiunto in regione il 91,6 per cento, rispetto a una media nazionale del 79,1 per cento. Il Regionale Friuli Venezia Giulia ha registrato pertanto il valore più elevato tra tutte le regioni italiane. «Questi numeri – ha osservato Amirante - testimoniano un livello di soddisfazione molto alto e offrono una rappresentazione complessiva del servizio diversa da alcune letture particolarmente critiche emerse nei giorni scorsi. Le segnalazioni degli utenti devono sempre essere ascoltate e approfondite, ma la valutazione generale espressa dai passeggeri conferma che il percorso intrapreso sta producendo risultati concreti».

IL RINNOVO

Secondo la Regione, un contributo importante deriva dal programma di rinnovo della flotta previsto dal Contratto di servizio. Attualmente sono in esercizio 11 treni a doppio piano Rock e 9 treni ibridi Blues, ai quali si aggiungeranno ulteriori convogli già programmati entro la fine dell'anno. «L'introduzione dei nuovi mezzi – ha precisato la Regione in una nota - ha contribuito al miglioramento del comfort di viaggio, dell'affidabilità e delle prestazioni complessive del servizio».

Intanto, sta proseguendo il graduale rientro in esercizio dei treni Caf Civity, elettrici di ultima generazione, sottoposti a importanti attività manutentive cicliche. «Il trasporto ferroviario regionale resta una priorità dell'azione della Regione – ha assicurato Amirante -. Continueremo a lavorare con Trenitalia e Rfi per migliorare ulteriormente il servizio, accompagnare il rinnovo della flotta e affrontare con tempestività le criticità, mantenendo al centro le esigenze quotidiane di pendolari, studenti, lavoratori e turisti».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLOTTA Uno dei treni "Rock" che stanno viaggiando sulle tratte regionali in Fvg

LE DUE LINEE PRINCIPALI SONO TRA LE DIECI PIÙ TRAFFICATE A LIVELLO NAZIONALE

Commercio, un piano tra Regione e Uniud per ridisegnare il territorio

LO STRUMENTO

«Prosegue spedito l'iter di applicazione del Codice regionale del Commercio e del Turismo con l'avvio di una delle progettualità più innovative previste dalla nuova disciplina: la realizzazione di un Masterplan del commercio, uno strumento strategico che consentirà di programmare lo sviluppo del settore sulla base delle caratteristiche e delle esigenze dei diversi territori regionali». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Bini, commentando l'approvazione, da parte della Giunta regionale, dello schema di accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Udine per l'analisi, la mappatura e lo sviluppo dei temi alla base della pianificazione del tessuto commerciale regionale.

ACCORDO

L'accordo avvia il percorso di ricerca "Analisi, mappature e temi per la pianificazione del tessuto commerciale regionale", finalizzato alla costruzione del quadro conoscitivo e metodologico necessario alla definizione del Masterplan del commercio, futuro strumento di indirizzo delle politiche regionali per il commercio e i servizi. «Con questa collaborazione mettiamo in campo competenze scientifiche e capacità di analisi per costruire una visione di medio e lungo periodo del settore, superando una lettura del commercio limitata ai singoli confini amministrativi e ragionando invece sui sistemi territoriali locali, sulle reti di accessibilità e sui bacini di utenza», ha commentato Bini. La scelta dell'Ateneo friulano nasce dal patrimonio di competenze maturato nell'ambito della consulenza scientifica, del supporto alla pianificazione e dell'alta formazione sui temi del governo del territorio. La ricerca analizzerà il sistema commerciale regionale sotto il profilo territoriale e urbanistico, prendendo in esame le diverse tipologie di esercizi, la distribuzione dell'offerta commerciale e le relazioni con la pianificazione regionale, oltre a studiare modelli ed esperienze di governance territoriale per individuare strumenti e buone pratiche applicabili al contesto del Friuli Venezia Giulia.

SISTEMI

L'approccio adottato consentirà di individuare differenti sistemi commerciali omogenei e di definire strategie diversificate in base alle caratteristiche delle aree regionali. Nei sistemi urbani potranno essere approfonditi temi legati alla riqualificazione dei centri, all'integrazione tra commercio, mobilità sostenibile e turismo e alla gestione delle grandi polarità commerciali; nelle aree intermedie il rafforzamento delle reti di prossimità; nei territori montani il ruolo del commercio quale servizio essenziale per contrastare lo spopolamento; nella fascia costiera l'integrazione tra commercio, turismo e valorizzazione degli spazi pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asili nido, rette più leggere: contributi fino a 510 euro per le famiglie con più figli

I FINANZIAMENTI

Il contributo regionale per abbattere le rette degli asili nido il prossimo anno educativo arriverà fino a 510 euro per le famiglie con più figli e fino a 310 euro per quelle con un figlio unico. Per la Regione un investimento complessivo di 36 milioni. Inoltre, sono stati definiti i criteri per sostenere le "sezioni primavera" nelle scuole per l'infanzia per l'annualità 2026-2027 e tra le novità vi è il numero minimo di cinque bambini iscritti (anziché dieci) per attivarle nelle aree montane e nei Comuni con meno di 5mila abitanti o con specificità linguistiche. Sono alcuni degli elementi caratterizzanti le due delibere che sono state approvate dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Lavoro e all'istruzione, Alessia Rosolen, per supportare i servizi educativi per i bambini fino ai tre anni d'età. «La Regione mette a disposizione quasi 36 milioni di euro, tra risorse regionali e Fondo sociale europeo Plus, per sostenere le famiglie che usufruiscono dei servizi educativi per la prima infanzia – ha precisato l'assessore -. Il contributo arriva fino a 510 euro mensili per i nuclei con più figli minori e a 310 euro per quelli con un unico figlio che frequenta un servizio a tempo pieno».

I DETTAGLI

LA GIUNTA STANZIA 36 MILIONI DI EURO PIÙ FLESSIBILITÀ PER LE SEZIONI PRIMAVERA NEI PICCOLI COMUNI E NELLE AREE MONTANE

Nello specifico, una delibera ha definito gli importi mensili per l'abbattimento delle rette 2026-2027 degli asili nido. Le risorse disponibili ammontano complessivamente a 35.948.545 euro, a fronte di un fabbisogno stimato di 31.340.605 euro. I finanziamenti sono destinati a consolidare l'ampliamento dell'offerta educativa, sostenere l'aumento dei bambini iscritti ai nidi e favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie. Per i nuclei con un solo figlio minore e un Isee pari o inferiore a 50mila euro, il contributo è fissato in 310 euro mensili per la frequenza a tempo pieno di nidi d'infanzia e servizi educativi domiciliari e in 155 euro per la frequenza a tempo parziale. Lo stesso importo di 155 euro è previsto anche per i centri per bambini e genitori e per gli spazi gioco. Per i nuclei con due o più figli minori, il beneficio sale a 510 euro mensili per la frequenza a tempo pieno e a 255 euro per quella a tempo parziale, importo riconosciuto anche per i centri per bambini e genitori e gli spazi gioco. «Le risorse disponibili consentono di finanziare sia le domande già approvate sia quelle che potranno essere accolte, dopo in base alla capacità ricettiva dei servizi – ha spiegato l'assessore Rosolen -. Confermiamo così un sostegno significativo alle spese sostenute dalle famiglie e favoriamo l'accesso ai servizi educativi fin dai primi anni di vita».

AIUTI Finanziamenti per consolidare l'ampliamento dell'offerta educativa e sostenere l'aumento dei bambini iscritti ai nidi

INTESA

La Giunta ha approvato anche lo schema di intesa fra Regione e Ufficio scolastico regionale per l'ammissione alla sperimentazione e al finanziamento delle sezioni primavera nel prossimo anno scolastico, quelle sezioni che posso accogliere i bambini dai 24 ai 36 mesi, rappresentando un servizio educativo di raccordo tra il nido e la scuola dell'infanzia. Per il prossimo anno scolastico potranno essere ammesse le sezioni con un numero di iscritti compreso tra 10 e 20 bambini e un funzionamento giornaliero da cinque a otto ore. Il numero minimo di iscritti scende però a cinque nei Comuni montani, in quelli con meno di 5mila abitanti e nei territori caratterizzati da specificità linguistiche, ampliando così la possibilità di attivare il servizio anche nelle realtà meno popolate. L'intesa tra Regione e Ufficio scolastico prevede anche contributi annuali compresi tra 10mila e 27mila euro per queste sezioni, determinati in base al numero degli iscritti e alla durata giornaliera del servizio. Per le strutture che richiedono sia il contributo statale sia quello regionale, le rette a carico delle famiglie dovranno essere comprese tra 100 e 550 euro mensili.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada e parchetto da completare «Il Comune ora deve intervenire»

▶In via Micossi i residenti lamentano 12 anni di attesa e 285mila euro di opere mancanti. Zini: «Materia complessa»

LOTTIZZAZIONE
La storia di via Micossi è nel cumulo di carte messe assieme dal comitato spontaneo delle famiglie

IL CASO

UDINE Dodici anni di attesa, due anni di battaglie e 285mila euro di opere mancanti. La storia di via Micossi è nel cumulo di carte messe assieme dal comitato spontaneo delle famiglie che abitano nella strada, preoccupate per il manto di asfalto incompleto, i chiusini sporgenti e un'area verde mai realizzata e abbandonata.

LA VICENDA

La vicenda è complessa e piena di colpi di scena. Dopo 12 anni dalla firma (nel 2014) della convenzione urbanistica del 2013 per il Pac di iniziativa privata Cormor Basso, 28 famiglie residenti in via Mario Micossi lamentano che ancora non sarebbero state completate le opere previste in quell'intesa fra il Comune di Udine e le due società proponenti, con particolare riferimento all'ultimazione della strada e delle aree verdi, che, scrive il comitato spontaneo dei residenti, avrebbero dovuto essere pronte «nel 2019». La mobilitazione degli abitanti ha preso nuovo vigore dalla fine del 2024, quando ci fu anche una petizione al primo cittadino Alberto Felice De Toni e al comando della Polizia locale (di cui anche il nostro giornale diede conto). Da allora, i residenti hanno mandato oltre una ventina fra lettere e istanze, coinvolgendo almeno una quindicina di interlocutori istituzionali, dal sindaco al vicesindaco, poi assessori e funzionari comunali, la commissione consiliare, il comitato di quartiere, l'assessore regionale competente. Come rilevato dai residenti, le aree su cui dovevano sorgere il verde pubblico e il parchetto e la strada stessa, sarebbero di proprietà del Comune di Udine già dal gennaio 2019, per effetto di una cessione gratuita prevista dalla stessa convenzione.

LA DIFFIDA

C'è stata anche una diffida formale, inviata al Comune il 20 febbraio scorso da parte di uno dei residenti per chiedere l'escussione della garanzia e il completamento delle opere. In quell'occasione l'Unità organizzativa Pianificazione territoriale aveva risposto che il Comune stava provvedendo alla valutazione delle opere di completamento dei lavori di urbanizzazione e alla conseguente richiesta di escussione della fidejussione per ultimare tali interventi. Dopo una nuova istanza al sindaco per ottenere un incontro urgente, a maggio scorso l'assessore Ivano Marchiol ha convocato i residenti, per un incontro anche con il collega Andrea Zini e i tecnici. In questa sede, a quanto spiegano i residenti, sarebbe stato quantificato l'importo delle opere da completare (250mila per le opere a verde e 35mila per l'asfaltatura) e sarebbe stata ribadita l'intenzione di procedere all'escussione. «Il 26 maggio scorso, in un incontro tecnico a Palazzo D'Aronco, i residenti si sono sentiti dire dagli uffici comunali che l'ente attendeva, nonostante l'istanza del 2024, la dichiarazione di fallimento di una delle due società lottizzanti, prima di procedere all'escussione della fideiussione. Una verifica camerale effettuata il giorno successivo dai residenti stessi ha rivelato non solo che tale società risultava già in liquidazione dal dicembre 2023 ma anche che gli uffici tecnici ignoravano perfino il fallimento del fideiussore» «avvenuto nel lontano 2015», si legge in una nota del comitato. Nella richiesta di convocazione della seconda commissione consiliare, inviata al presidente Matteo Mansi, i residenti hanno evidenziato che, dalle carte in loro possesso, si sarebbe creato un «allarmante stallo giuridico-finanziario». Nel 2023 in liquidazione volontaria una delle due società, poi nel 2024 l'apertura della liquidazione giudiziale della seconda. Infine, a maggio scorso i residenti hanno scoperto che anche il garante finanziario della fidejussione a garanzia del completamento delle opere (di circa 929mila euro) sarebbe «in liquidazione coatta amministrativa» già dal 2015. Pertanto la polizza fidejussoria sarebbe «del tutto inesigibile». Da qui la richiesta all'amministrazione di intervenire «in via sussidiaria». Il difensore civico Arrigo De Pauli anche è intervenuto, chiedendo agli assessori informazioni «sulle determinazioni ed iniziative che si intendono assumere al riguardo, tenuto conto che si sostiene che non è mai stata escussa la fideiussione, peraltro prestata da società nel frattempo fallita con sentenza del Tribunale di Roma risalente al 7 gennaio 2015». «Non chiediamo nulla che non fosse già stato concordato 12 anni fa. Chiediamo solo che il Comune faccia quello che la legge già gli impone: mettere in sicurezza una strada di sua proprietà e recuperare risorse che, con un minimo di controllo, non sarebbero mai andate perse», dichiarano i residenti. Gli abitanti fanno sapere che procederanno con tutti i mezzi in loro possesso per risolvere il problema. L'assessore Zini precisa che «gli uffici comunali dell'Urbanistica e dell'Avvocatura stanno approfondendo l'argomento. È materia complessa con risvolti contrattuali e legali».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesi di laurea in diritto del lavoro, premiata dottoressa codroipese

UNIVERSITÀ

UDINE Per la miglior tesi di laurea in diritto del lavoro, Irene Liut, laureata con il 110 e lode in Giurisprudenza all'Università di Udine, ha vinto il premio nazionale "Ludovico Barassi". Il riconoscimento, annuale, è promosso dall'Associazione italiana di diritto del lavoro e della sicurezza sociale (Aidlass). Il premio, del valore di 1600 euro, è stato assegnato per la tesi intitolata "Lavoro, malattia e disabilità. Alla ricerca di un contemperamento", relatrice Valeria Filì.

La tesi approfondisce il binomio lavoro–salute in un contesto normativo che deve tenere sempre in maggior considerazione i principi e le regole dell'Unione europea. E, nel contempo, saper dare risposte ai cambiamenti demografici, sociali, culturali ed economici in atto.

Dopo la laurea Irene Liut, originaria di Codroipo, ha intrapreso il dottorato in Diritto per l'innovazione nello spazio giuridico europeo, sempre al Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Ateneo friulano.

«Si tratta di temi di grande attualità e crescente rilevanza. – spiega Irene Liut –. L'inclusione lavorativa delle persone che versano in condizioni di salute precarie costituisce, infatti, una delle principali sfide che il diritto del lavoro contemporaneo è chiamato ad affrontare, specie per l'esponenziale aumento dei lavoratori affetti da malattie croniche o sottoposti a trapianto o comunque con una forma di disabilità, anche in ragione dell'invecchiamento della popolazione e dell'innalzamento dell'età pensionabile».

La professoressa Valeria Filì sottolinea che «la tesi è stata premiata perché è riuscita a rileggere un tema classico del diritto del lavoro in una prospettiva originale. Ha evidenziato la necessità di trovare un bilanciamento tra la tutela delle persone disabili, o con precarie condizioni di salute, e le esigenze economiche e produttive dell'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collana d'oro sottratta con la tecnica dell'abbraccio

INTERVENTI

UDINE Le hanno chiesto un'informazione stradale e, subito dopo, una delle due l'ha stretta in un abbraccio apparentemente affettuoso. In realtà quel gesto sarebbe servito a sfilarle dal collo una collana d'oro senza che se ne accorgesse. I Carabinieri della Stazione di Torreano, insieme ai colleghi del Nucleo operativo e radiomobile di Cividale del Friuli, hanno denunciato a piede libero due donne di 57 e 34 anni, entrambe residenti in provincia di Udine, ritenute responsabili di furto aggravato in concorso. L'episodio risale ad alcune settimane fa ed è avvenuto nel Cividalese. La vittima stava rientrando a casa a piedi quando è stata affiancata dalle due donne, che le hanno chiesto indicazioni. Dopo aver ricevuto la risposta, una delle due si è avvicinata con grande confidenza e l'ha abbracciata in segno di ringraziamento. Solo poco più tardi la donna si è accorta che il gioiello era scomparso. La vittima si è quindi rivolta ai Carabinieri. Gli investigatori hanno incrociato la descrizione fornita dalla donna con le immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona, riuscendo a identificare le due presunte responsabili e a segnalarle all'autorità giudiziaria. Nei loro confronti è stato inoltre avviato il procedimento per l'emissione del foglio di via obbligatorio dal comune in cui si è verificato il furto. La cosiddetta "tecnica dell'abbraccio" viene utilizzata soprattutto ai danni di persone che indossano oggetti preziosi ben visibili. Chi agisce si avvicina con un pretesto, spesso chiedendo un'informazione, e sfrutta poi il contatto fisico di un finto gesto di affetto o gratitudine per sottrarre collane, bracciali oppure orologi. I Carabinieri invitano a mantenere le distanze dagli sconosciuti che cercano un contatto non richiesto, in particolare nei mesi estivi. In presenza di comportamenti sospetti è necessario chiamare subito il 112: anche annunciare ad alta voce l'intenzione di allertare le forze dell'ordine può indurre i malintenzionati ad allontanarsi.

INCIDENTI E INCENDI

Disagi alla circolazione si sono registrati anche nella mattinata di sabato sull'autostrada A23. Un incidente ha coinvolto più veicoli nel tratto compreso tra il nodo di Palmanova e Udine Sud, in direzione Tarvisio, poco prima del casello. L'urto ha provocato code per diversi chilometri e rallentamenti lungo tutto il tratto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e i Vigili del fuoco. Fortunatamente, secondo le prime informazioni, le persone coinvolte non avrebbero riportato conseguenze.

Rimane intanto complessa la situazione degli incendi boschivi in Friuli Venezia Giulia. Sono sette le aree ancora interessate da focolai attivi, parzialmente attivi o sottoposti a monitoraggio. Il fronte più esteso è quello di Monrupino, sul Carso triestino, dove la stima dell'area percorsa dalle fiamme è salita dai sei ettari indicati venerdì sera a circa 17 ettari. Le operazioni di bonifica sono riprese alle 7.30 con l'impiego del secondo elicottero regionale, che ha effettuato lanci fino alle 9.17. Sul posto anche la Croce Verde Goriziana. In provincia di Udine resta invece attivo ma sotto controllo il rogo di Cima del Forat, tra Forni di Sotto e Ampezzo, che ha interessato circa un ettaro e mezzo. Nel pomeriggio sono tornati rovesci e temporali sulla zona montana, poi in estensione verso pianura e costa, con fenomeni localmente forti sulla pianura. Nel Pordenonese resta attivo, ma sotto controllo, l'incendio sul Monte Raut, ad Andreis, dopo circa un'ora di pioggia durante la notte.

DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE SULL'AUTOSTRADA A23 UN INCIDENTE HA COINVOLTO PIÙ VEICOLI NEL TRATTO TRA IL NODO DI PALMANOVA E UDINE SUD

ARMA I Carabinieri invitano a prestare attenzione

D.Z.

Oltre 9.600 questionari, utenti soddisfatti all'87,8%

▶Sui servizi comunali
Ma il bike sharing convince il 69 per cento

LA RELAZIONE

UDINE Pubblicata la Relazione sulla Performance 2025 del Comune di Udine. Secondo una nota dell'amministrazione, la performance di Ente si attesta complessivamente al 94,74%. In particolare, l'obiettivo relativo al miglioramento delle performance delle strutture organizzative raggiunge l'89,48%. Il dato di soddisfazione complessiva espresso dagli utenti dei servizi comunali è pari all'87,8%, superiore al target fissato all'86%. «Il risultato sulla soddisfazione degli utenti è particolarmente importante perché ci dice che il lavoro dell'Ente viene percepito positivamente da chi ogni giorno entra in relazione con il Comune», dice il sindaco Alberto Felice De Toni. Un ruolo centrale è svolto dal progetto "Ascolto Attivo". Nel 2025 sono state realizzate 31 rilevazioni di Citizen Satisfaction, in aumento rispetto alle 26 dell'anno precedente, per un totale di 9.623 questionari compilati. Tra i servizi più apprezzati i Servizi demografici, con il nuovo sistema di prenotazione che registra il 92,2% di giudizi positivi e il rilascio della carta di identità che raggiunge il 93,9%. Fra i nidi comunali, "Cocolar" e "Dire fare e giocare" al 100% di giudizi positivi, seguite da "Sacheburache" al 92,9% e "Fantasia dei bimbi" al 90,9%. Risultati elevati anche per la Biblioteca Civica, con il 93,9% di giudizi positivi su 521 questionari, e per le attività del Museo Friulano di Storia Naturale, con il 93,4% per gli Eventi di primavera, il 93,8% per la rassegna "Obiettivi possibili" e il 92,5% per "Museo e territorio". I Centri ricreativi estivi confermano un buon riscontro da parte delle famiglie, con l'89,4% di giudizi positivi per la fascia 3-6 anni e il 92,7% per la fascia 6-11 anni. La rilevazione introdotta sul bike sharing, pari al 69,4%, rappresenta invece secondo l'amministrazione una base utile per orientare futuri interventi di miglioramento. Su 253 obiettivi assegnati, 205 sono stati portati a termine, 24 risultano parzialmente raggiunti e 24 non raggiunti. Tra i risultati più rilevanti, sei obiettivi strategici hanno raggiunto il 100% di realizzazione:

PALAZZO D'ARONCO Il Municipio

dalla promozione delle politiche familiari alla revisione del modello di raccolta dei rifiuti. La Relazione dà conto anche dell'attenzione al benessere organizzativo del personale comunale. Nel 2025 sono stati realizzati 10 incontri periodici per ciascun servizio, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione interna tra dirigenza e collaboratori e monitorare l'avanzamento degli obiettivi strategici. È stato inoltre rafforzato il supporto psicologico interno, dopo gli esiti positivi della fase sperimentale avviata con Polizia Locale e Servizi Sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano, tutto pronto per l'Air Show

▶Oggi, il pubblico radunato sulla spiaggia potrà assistere alle esibizioni di volo acrobatico di piloti di fama

▶A chiudere la manifestazione saranno le Frecce tricolori
Ci sarà il tricolore più grande al mondo, omaggio alla città

L'EVENTO

LIGNANO Tutto pronto per il Viva Lignano Air Show 2026, uno degli appuntamenti più attesi dell'estate lignanese, che oggi trasformerà il cielo sopra la località in un grande palcoscenico dedicato al volo acrobatico, alla storia dell'aviazione e alle operazioni di soccorso aereo, con il gran finale affidato alla Pattuglia Acrobatica Nazionale Frecce Tricolori.

Il programma della manifestazione è stato illustrato ieri alla presenza del Sindaco, Laura Giorgi, del Comandante del 2° Stormo dell'Aeronautica Militare di stanza alla base di Rivolto, Colonnello Antonino Siclari, del Comandante della Pattuglia Acrobatica Frecce Tricolori, Tenente Colonnello Franco Paolo Marocco e del Presidente dell'AeroClub Friulano Francesco Regolin.

L'ORGANIZZAZIONE

L'Air Show è organizzato dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il supporto dell'Aero Club Friulano di Campoformido, affiliato all'Aero Club d'Italia e la collaborazione della società Lignano Sabbiadoro Gestioni, mentre la direzione della manifestazione è affidata al Colonnello Paolo Pari, già pilota militare ed esperto direttore di manifestazioni aeree che nel suo intervento ha illustrato il programma della manifestazione.

Oggi, il pubblico radunato sulla spiaggia potrà assistere alle esibizioni di alcuni tra i migliori interpreti del volo acrobatico nazionale, a partire da Davide Augusti socio del club Friulano e Andrea Pesenato, ai quali si affiancheranno gli RV8 Team, provenienti dall'aeroporto di Trento-Mattarello e i Ttake Team, protagonisti con i loro Yak-52 pilotati da Marcello Tedeschi e Attilio Tarabusi.

Spazio anche al volo ultraleggero con i quattro Tecnam P.2002 del Roma Fly Team, mentre l'ala rotante sarà rappresentata da alcuni dei mezzi più avanzati impiegati nelle attività di soccorso e sicurezza: l'AW.169 della sezione aere della Guardia di Finanza di Venezia-Tessera, l'Airbus H.145D3 dell'Elisoccorso del Friuli Venezia Giulia e l'HH.139 del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare, che proporrà una spettacolare simulazione di soccorso in mare, dopo aver aperto la manifestazione con il sorvolo accompagnato dalla Bandiera Italiana.

PER GIORGI «OCCASIONE DI PROMOZIONE PER IL TERRITORIO RESA POSSIBILE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI»

Tra le novità di questa edizione figura la presenza, per la prima volta a Lignano, di due fedeli riproduzioni di velivoli della Prima guerra mondiale, lo SPAD XIII e il Fokker DR.1, appartenenti alla Fondazione Jonathan di Nervesa della Battaglia, che renderanno omaggio a due figure leggendarie dell'aviazione come Francesco Baracca e il Barone Rosso.

A chiudere la manifestazione saranno, come da tradizione, le Frecce Tricolori, guidate da terra dal loro Comandante, Tenente Colonnello Franco Paolo Marocco. La Pan con il Tricolore più grande al mondo regalerà al pubblico il momento più atteso dell'intera giornata.

Per Giorgi «è una straordinaria occasione di promozione per la città e per tutto il territorio, resa possibile grazie alla collaborazione tra istituzioni, Aeronautica Militare, Aero Club Friulano, Forze dell'ordine, volontari e tutte le realtà coinvolte nell'organizzazione. A tutti loro va il nostro sincero ringraziamento».

Nel portare il suo saluto il Comandante del 2° Stormo dell'Aeronautica Militare, Colonnello Antonino Siclari, ha voluto sottolineare il lavoro di squadra e la grande coesione che sta dietro alla preparazione dell'Air Show e che lo rende così emozionante.

Il Comandante della Pattuglia Acrobatica Frecce Tricolori, Tenente Colonnello Franco Paolo Marocco ha ricordato il forte legame della PAN con Lignano, sede di addestramento durante tutto l'inverno. Tornare d'estate e stendere nel cielo della località il grande Tricolore disegnato dalle Frecce – ha sottolineato - è un modo per ringraziare la Città.

L'ESPOSIZIONE

In occasione del Viva Lignano Air Show, anche oggi il Parco San Giovanni Bosco ospiterà, a cura dell'Aeronautica Militare, un'area espositiva aperta al pubblico dalle 11 alle 19. Visitatori e appassionati potranno vivere l'emozione del volo attraverso un simulatore ludico, sperimentare le potenzialità dei visori per la realtà aumentata e conoscere più da vicino il mondo dell'Aeronautica Militare grazie allo stand informativo dedicato. Inoltre, sull'arenile, all'altezza dell'Ufficio Spiaggia 11, sarà allestito uno spazio dove sarà possibile consultare riviste specializzate dedicate al settore aeronautico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO Il cielo sarà un grande palcoscenico dedicato al volo acrobatico, alla storia dell'aviazione e alle operazioni di soccorso aereo

Sicurezza, per FdI «De Toni non deve minimizzare, la realtà è ben diversa»

SICUREZZA

UDINE Per Fratelli d'Italia «la città reale è ben diversa da quella raccontata dal sindaco De Toni». Dopo il capogruppo Luca Onorio Vidoni, a prendere posizione sono il suo vice, Antonio Pittioni, e il consigliere Gianni Croatto.

«Leggo con stupore le dichiarazioni del sindaco De Toni sulla situazione della sicurezza a Udine. Mi chiedo, sinceramente, su quali dati si fondi questa rappresentazione della città, perché la realtà che vivono quotidianamente i cittadini è ben diversa. È sufficiente leggere le cronache locali degli ultimi mesi per rendersi conto del continuo susseguirsi di risse, aggressioni, episodi di violenza, furti e di un fenomeno dello spaccio che interessa ormai diverse aree della città. Una situazione che alimenta un diffuso senso di insicurezza e preoccupazione tra residenti, commercianti e famiglie». Anche Pittioni dice di ricevere «quotidianamente segnalazioni dai cittadini. Solo nelle ultime ore mi sono stati riferiti gravi episodi di violenza in strada che hanno coinvolto anche il trasporto pubblico, con una rissa che ha costretto un autobus a interrompere la corsa», poi, «Poco dopo la violenza è proseguita sulla pubblica via». Pittioni ricorda poi le vie dello spaccio. Anche Croatto prende atto «con favore dei dati positivi sulla diminuzione dei reati denunciati a Udine. È una buona notizia e va riconosciuto il lavoro fondamentale di Prefettura, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale e di tutti gli operatori impegnati ogni giorno sul territorio. Ma proprio perché i dati migliorano, bisogna essere ancora più seri e non abbassare la guardia. La sicurezza non può essere raccontata solo con una tabella. È anche ciò che vivono cittadini, donne, anziani, commercianti e residenti nei quartieri». Per lui «il punto è politico e riguarda l'impostazione dell'Amministrazione: i dati positivi non devono diventare un modo per minimizzare, né per liquidare come polemica le preoccupazioni reali delle persone». Il consigliere ricorda il caso dell'ex Safau. «Credo che serva un cambio di passo concreto: più presenza visibile, più presidio nei quartieri, più attenzione alle zone delicate, più ascolto delle segnalazioni che arrivano da cittadini e attività economiche. Udine resta una città seria e vivibile. Ma proprio per questo va difesa ogni giorno. Non possiamo dire che tutto va bene se poi si parla di steward, di controlli rafforzati, di zone rosse e di aree da monitorare con maggiore attenzione. Io non direi con leggerezza a una donna sola di attraversare tranquillamente, di sera o di notte, certe zone delicate della città, penso all'area del Moretti o ad altri punti sensibili».

PRIMO CITTADINO De Toni

PITTIONI: «SEGNALAZIONI QUOTIDIANE» CROATTO: «NON SUGGERIREI A UNA DONNA DI PASSARE DA SOLA AL MORETTI IN ORARIO SERALE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO

SPECIALE ESTATE.
A tutti i portatori di protesi acustiche

IL TUO APPARECCHIO ACUSTICO MERITA IL MASSIMO DELL'ASCOLTO.

NOI CI PRENDIAMO CURA DI LUI.

PER TUTTI E PER TUTTE LE MARCHE
NEGLI STUDI MAICO
PULIZIA GRATUITA
DEL VALORE DI ~~€ 60,00~~ GRATIS

ANCHE SE NON SEI SEGUITO DA MAICO

OFFERTA VALIDA FINO AL 27 LUGLIO

Starkey · WIDEX HIGH DEFINITION HEARING · oticon PEOPLE FIRST · SIEMENS
Beltone · sivantos · GN ReSound · MAICO

CONTROLLO E PULIZIA PROFESSIONALE
REGOLAZIONI PERSONALIZZATE
PROVE GRATUITE DELL'UDITO
ASSISTENZA ANCHE A DOMICILIO

MAICO TI ASPETTA NEI SUOI STUDI PER IL
TEST GRATUITO DI UDITO E EQUILIBRIO

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito
www.maicosordita.it

Maniaghese

LE ALTRE EMERGENZE

Ancora attivo l'evento sulla Cima del Forat Sotto osservazione le Lastre di Peschis

pordenone@gazzettino.it

G Domenica 12 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Fiamme sul Piolsa paura per le case

▶Il fronte dell'incendio fermato a 300 metri da un'abitazione. Bruciati 45 ettari di bosco

▶Forestale, vigili del fuoco ed elicotteri per arginare il rogo causato dai fulmini

FUOCO Il fronte dell'incendio sul monte Piolsa venerdì sera, quando gli abitanti di Claud hanno dato l'allarme

CLAUT

Una notte con gli occhi rivolti verso la montagna, seguendo il bagliore delle fiamme che illuminavano il versante sopra il paese. A Claut la preoccupazione è stata forte, perchè l'incendio boschivo divampato sulle pendici del monte Piolsa è arrivato a 300 metri da un'abitazione. Il rogo interessa il versante che si trova sulla sinistra del centro abitato arrivando lungo la strada regionale 251, poco prima del ponte che conduce verso l'area del palaghiaccio, ed è soltanto l'ultimo di una lunga serie di incendi che stanno interessando le montagne del Friuli occidentale. Il dato che accomuna tutti i roghi è l'origine. Secondo gli accertamenti del Corpo forestale regionale, infatti, gli incendi sono stati innescati dai fulmini caduti durante i temporali che hanno interessato l'area montana. Una situazione resa ancora più critica dalla prolungata siccità che da settimane interessa il territorio. Le scarse precipitazioni, unite alle temperature elevate e al vento, hanno trasformato boschi e sottobosco in un combustibile ideale, tanto che anche un singolo fulmine è stato sufficiente per dare origine ai focolai.

L'ALLARME

L'allarme a Claut è scattato intorno alle 22 di venerdì. Per tutta la notte i vigili del fuoco del distaccamento di Maniago, insieme al Corpo forestale regionale, hanno monitorato l'evoluzione dell'incendio, favorito proprio dalla vegetazione estremamente secca. Il timore era che il fronte potesse scendere lungo gli impervi pendii fino a lambire le prime abitazioni del paese. Con le prime luci dell'alba è entrato in azione un elicottero della Protezione civile regionale che, attraverso una serie di lanci d'acqua, è riuscito a fermare l'avanzata delle fiamme quando queste si trovavano a circa 300 metri dalle case. Una distanza che ha alimentato la comprensibile apprensione tra i residenti, senza però rendere mai necessaria l'evacuazione delle abitazioni. Nel corso della mattinata è arrivato un secondo elicottero, affiancato dalla squadra Antincendio boschivo dei vigili del fuoco, per consolidare il contenimento del rogo e impedire nuove riprese favorite dal vento.

L'ALLARME È SCATTATO VERSO LE 22 DI VENERDÌ QUANDO I RESIDENTI HANNO COMINCIATO A VEDERE I BAGLIORI

LA SITUAZIONE

Secondo l'ultimo aggiornamento diffuso ieri sera dalla Protezione civile regionale, l'incendio resta attivo e continua a essere presidiato dal direttore delle operazioni di spegnimento della Stazione forestale di Claut. L'area percorsa dal fuoco ha ormai raggiunto circa 45 ettari, risultando di gran lunga la più estesa tra quelle interessate in questi giorni dagli incendi boschivi in Friuli Venezia Giulia. Quello di Claut arriva a dieci giorni di distanza dalla prima ondata di incendi provocati anch'essi dai fulmini. Da allora i focolai non hanno mai smesso di impegnare uomini e mezzi del sistema antincendio boschivo regionale. Sul monte Raut, nel territorio di Andreis, il rogo interessa circa un ettaro di bosco e rimane sotto costante monitoraggio.

GLI ALTRI ROGHI

Ancora attivo, ma sotto controllo, anche l'incendio di Cima del Forat, tra Forni di Sopra e Ampezzo, dove sono andati in fumo circa un ettaro e mezzo di vegetazione. Proseguono inoltre le attività di sorveglianza sul Monte Corda Piccola, in località Ca' Selva, nel comune di Tramonti di Sopra, dove il fuoco ha percorso tra i tre e i quattro ettari. Restano sotto osservazione anche le Lastre di Peschis, nella zona di Casera Cuel, sempre nel territorio di Tramonti di Sopra, con un altro ettaro interessato dalle fiamme, mentre sul monte Gjavon, nel comune di Tramonti di Sotto, l'incendio risulta ormai circoscritto dopo aver interessato circa 0,2 ettari. L'eccezionale numero di incendi in un arco di tempo così ristretto rappresenta una situazione anomala per il territorio montano pordenonese. In condizioni normali i fulmini possono provocare piccoli principi d'incendio che si spengono spontaneamente o vengono rapidamente domati. Quest'anno, invece, la prolungata assenza di piogge significative ha creato un ambiente estremamente favorevole alla propagazione delle fiamme. Tronchi, rami, fogliame e sottobosco hanno perso gran parte della loro umidità e continuano ad alimentare i roghi anche diversi giorni dopo l'innesco iniziale, rendendo indispensabile un monitoraggio continuo per evitare improvvise riprese. L'emergenza, dunque, non è ancora conclusa. Le squadre continuano a presidiare i diversi fronti. Molto dipenderà anche dall'evoluzione del meteo: soltanto precipitazioni diffuse e consistenti potranno mettere definitivamente fine a una fase che sta mettendo a dura prova il patrimonio boschivo del Friuli occidentale e l'intero sistema regionale dell'antincendio boschivo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTEZIONE CIVILE CONTINUA A MONITORARE LA SITUAZIONE CON UN PRESIDIO DELLE GUARDIE

Bimbi a scuola, ritornano i contributi

MANIAGO

Continua e si rafforza l'impegno dell'amministrazione a favore del diritto allo studio e del bilancio familiare. La giunta ha approvato la delibera che dà il via, per il quarto anno consecutivo, al contributo straordinario una tantum a sostegno delle spese per l'attività didattica dei figli iscritti alla scuola primaria, secondaria di primo grado e al biennio della secondaria di secondo grado per l'anno 2026-2027. Con questo provvedimento, l'Amministrazione conferma la centralità della scuola come spazio fondamentale nella formazione delle giovani generazioni, offrendo un aiuto concreto di fronte al peso economico che l'acquisto di libri, cancelleria e strumenti informatici comporta per i bilanci domestici. «Fin dal giorno del nostro insediamento, questa amministrazione ha messo la famiglia e il diritto allo studio tra le priorità della propria azione amministrativa - dichiara l'assessore alle politiche sociali e a sostegno della famiglia, Christian Siega Vignut -. Abbiamo voluto e attivato questo bando fin da subito, e vederlo tagliare oggi il traguardo del quarto anno consecutivo è la dimostrazione concreta di una vicinanza che dura nel tempo. Per arrivare a formulare questa edizione è stato fondamentale basarsi sullo storico degli anni passati e sull'esperienza maturata sul campo. L'analisi dell'andamento delle precedenti edizioni ci ha permesso di comprendere a fondo le reali necessità del territorio e di calibrare i nuovi criteri in modo ottimale ed equo».

I numeri degli anni scorsi parlano chiaro: siamo passati dalle 88 famiglie aiutate nel 2024 (per 163 minori) alle 100 famiglie del 2025, arrivando a coprire le spese di ben 176 studenti, con un'erogazione totale che lo scorso anno ha toccato il picco di oltre 21.500 euro. Quest'anno l'intervento introduce importanti novità, frutto del percorso di ottimizzazione avviato dagli uffici: per sostenere anche i nuclei familiari nelle fasce economiche intermedie, i criteri di accesso sono stati estesi prevedendo la possibilità di accogliere domande fino a un Isee di 35 mila euro. In linea con la volontà di garantire la massima equità, le graduatorie verranno gestite in modo da tutelare prioritariamente i nuclei con maggiore necessità, premiando le attestazioni Isee più basse. Il contributo andrà a coprire gli acquisti effettuati per l'anno scolastico 2026/2027. Nello specifico, si potrà richiedere il rimborso per: libri di testo e di narrativa; materiale didattico (zaini, astucci, grembiuli); articoli di cartoleria e cancelleria; apparecchiature informatiche ad uso esclusivo dello studente. L'amministrazione ha stabilito che sono ammissibili tutti gli acquisti effettuati dal 15 giugno al 9 ottobre, purché certificati da scontrini o fatture.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTRUZIONE La scuola elementare di Maniago. Il Comune ripresenta i contributi

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000[1]
Lettori nel giorno medio

296.555[2]
Copie diffuse

22.281.000[3]
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G Domenica 12 Luglio 2026
www.gazzettino.it

IL TRASFERIMENTO

L'ex bianconero Okaka riparte dalla Grecia e da Mazzarri

L'ex attaccante dell'Udinese Stefano Okaka potrebbe ripartire dalla Grecia. A 36 anni, dopo l'ultima stagione in Serie C con il Ravenna, il centravanti si allenerà con l'Iraklis Salonicco, squadra neopromossa nella massima serie greca allenata da Walter Mazzarri, che lo aveva già guidato al Watford.

ZANIOLO, ADESSO È UN CASO

Il giocatore rilancia e chiede un ingaggio sopra i 2 milioni
Intanto Chakvetadze si ferma per una frattura al piede

LO STALLO **Sopra Zaniolo che chiede un ingaggio più alto e sotto Chakvetadze fermo per una frattura** (Foto LaPresse e Udinese.it)

IL CASO

Il braccio di ferro Udinese-Zaniolo che sembrava si fosse risolto lunedì sera con reciproca soddisfazione, ora si è tramutato in un vero e proprio caso che, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe anche generare un divorzio a dir poco clamoroso tra giocatore e club bianconero, anche se per ora questa rimane ipotesi assai remota. Sempre lunedì, dopo venti giorni di trattative a fari spenti, sembrava tutto risolto, come detto, con comprensibile soddisfazione pure dell'agente di Zaniolo, Claudio Vigorelli che aveva avuto un lungo colloquio in video conferenza con Gino Pozzo. L'offerta del club, un milione 800 mila euro, 600 mila euro in più rispetto a quanto era stato scritto sul contratto, era stata accettata dal giocatore che aveva regolarmente iniziato la preparazione nella speranza di trarre ulteriore beneficio dalla terra fertile friulana per far ancora meglio rispetto all'anno scorso in cui ha evidenziato umiltà, sacrificio, amore per la maglia, e conseguentemente quel rendimento tipico del giocatore di razza tanto da essere definito uno dei migliori giocatori del torneo.

RIPENSAMENTO

Poi Zaniolo ha avuto un ripensamento (anche se mai aveva posto il suo autografo sul nuovo contratto contrariamente a quanto asserito da alcuni) e ha alzato il tiro. Ora vorrebbe che gli fosse riconosciuto uno stipendio ancora più robusto, superiore – e non di poco - ai 2 milioni di euro, cifra spropositata per l'Udinese che va ben oltre i parametri che da sempre si è proposta di rispettare per non rischiare di trovarsi inguaiata a livello economico-finanziario con tutte le conseguenze che ne deriverebbero alla voce stipendi.

PAZIENZA

E allora? Nulla è perduto. Ci vuole pazienza. Tanta pazienza come sempre succede in questi casi, l'Udinese da quanto punto di vista ne ha da vendere, probabilmente si arriverà ad un nuovo punto di incontro, ma crediamo non a breve scadenza. Va ricucito con calma lo strappo che si è verificato tra Zaniolo e il club bianconero. Nel frattempo, al giocatore sono stati concessi alcuni giorni di riposo, soprattutto per riflettere sul dar farsi, per avere le idee più chiare, per capire che per lui la soluzione migliore rimane sempre quella di continuare a giocare in Friuli.

Probabilmente gli verrà ancora riconosciuto qualcosina a livello economico, ma non deve aspettarsi granché, la proprietà non può e non deve stravolgere in alcun caso il suo modo di gestire determinate situazioni. Non rimane che attendere la prossima settimana, ma ripetiamo che ci vorrà ancora più tempo per un "si" o per un "no". Un problema in più per Runjaic che fa parecchio affidamento su Zaniolo e che lo vorrebbe sempre in campo, a sgobbare e sacrificarsi per essere al meglio quando inizieranno le partite che contano.

CHAKVETADZE

Se non bastasse il caso Zaniolo ad agitare le acque, ecco che si registra un altro problema in casa bianconera: il nuovo acquisto Giorgi Chakvetadze è in infermeria e dovrebbe rimanervi per un periodo abbastanza lungo. Il centrocampista lamenta la frattura al terzo metatarso del piede sinistro. Le condizioni del giocatore, che ha già iniziato l'iter riabilitativo, verranno valutate giorno dopo giorno, ma ben che vada il georgiano dovrà rimanere out per almeno un mese e mezzo. Tradotto significa che dovrà essere costretto a saltare le prime gare di campionato prima della sosta per gli impegni con le nazionali. Giorgi Chakvetadze, reduce dal Watford con cui nei precedenti tre anni ha disputato 102 incontri impreziositi da tre gol segnati, si è infortunato lo scorso giugno nell'ultimo impegno con la propria nazionale georgiana. Zanoli, intanto, sottoposto cinque mesi fa a intervento al crociato destro, alterna lavoro con il gruppo a quello individuale.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udinese, Traore va al Watford Vojvoda è uno degli obiettivi

IL MERCATO

Le operazioni dell'Udinese entrano nel vivo tra affari sull'asse con l'Inghilterra, nonostante l'ultima bruciatura relativa all'infortunio di Chakvetadze, autentico colpo di sfortuna, e una programmazione per il futuro della difesa che guarda già al post-Solet.

OMAR TRAORE

Una delle trattative più particolari di questa sessione riguarda Omar Traore. Il giocatore, in arrivo dall'Heidenheim, sembrava destinato a vestire il bianconero dell'Udinese ma, come avevamo anticipato, il suo futuro sarà lontano dall'Italia. Per lui si apriranno infatti le porte della Championship inglese: la sua destinazione finale sarà il Watford, club satellite della famiglia Pozzo. La Lega serie A ha ufficializzato il suo arrivo dopo il deposito del contratto, ma già nelle prossime ore per il classe 1998 è previsto un volo per Londra per passare in prestito ai gialloneri. Resta così un buco sulla corsia destra dopo il non rinnovo di Kingsley Ehizibue.

La buona notizia riguarda il discreto stato fisico di Alessandro Zanoli, che comunque necessita di un altro esterno destro al suo fianco. Per rinforzare questa corsia, il nome in cima alla lista dei desideri dei friulani continua a essere quello di Mergim Vojvoda. I primi contatti ufficiali con il Como sono già andati in scena, ma la trattativa non si preannuncia semplice. L'Udinese ha presentato una prima offerta formale da un milione di euro, che è stata però prontamente respinta dal club lariano, intenzionato a monetizzare maggiormente la cessione del laterale. I contatti tra le parti restano comunque attivi, dal momento che l'Udinese ha già un accordo con il calciatore kosovaro per un ingaggio pluriennale da circa un milione di euro a stagione.

INGHILTERRA **Omar Traore sarà un prossimo giocatore del Watford dei Pozzo in Championship**

DIFESA

La dirigenza friulana dimostra, come ha sempre fatto, di saper guardare lontano e sta già studiando attentamente le mosse per blindare la retroguardia in vista del post-Solet, sebbene al momento sul francese ci sia una sorta di stallo. Il mirino degli osservatori si è posato su Sankoun Diawara, talentuoso difensore centrale classe 2006 attualmente in forza al Troyes.

Il giovane prospetto transalpino piace molto per fisicità e margini di crescita, e rappresenta il prototipo ideale di investimento in pieno stile Udinese.

UDINE-MILANO

Proprio Milano aveva messo nel mirino Solet, per quanto riguarda la sponda nerazzurra che però ormai da più di qualche giorno si è definitivamente tirata indietro. Non ci ha mai pensato concretamente il Milan, che però continua a stare affacciato alla finestra che guarda sul Friuli. I rossoneri oscillano tra la suggestione legata a Nicolò Zaniolo, in rotta con la società, e il forte interesse per il difensore Thomas Kristensen, sul quale si cerca di battere la concorrenza dell'Atalanta. L'Udinese ha chiarito a più riprese di non gradire l'inserimento di contropartite tecniche generiche all'interno dell'affare, preferendo offerte puramente economiche. Tuttavia, ci sono quattro profili di proprietà del Milan che potrebbero cambiare le carte in tavola e scaldare l'interesse della dirigenza bianconera: Warren Bondo, centrocampista che piace molto e che potrebbe essere valutato anche in ottica Watford. Poi Kevin Zeroli e Francesco Camarda, due dei gioielli più lucenti del vivaio rossonero, profili futuribili e di grande qualità, con il secondo reduce da una brutta stagione a Lecce. E infine Filippo Terracciano, l'eclettico jolly difensivo reduce da un'annata importante con la Cremonese (nonostante la retrocessione dei grigiorossi), apprezzato proprio per la sua duttilità tattica, dal momento che può giocare centrale di difesa o anche esterno.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA FASCIA **Per la corsia destra i bianconeri pensano a Mergim Vojvoda qui con il Torino contro l'Udinese nella stagione 2024/25** Foto LaPresse

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G Domenica 12 Luglio 2026
www.gazzettino.it

IL PROGETTO PER I PICCOLI

La Sacilese Calcio aderisce al progetto "Io Gioco Fvg", l'iniziativa dedicata al calcio di base che mette al centro il divertimento, la crescita e la partecipazione dei più piccoli. La società liventina è stata individuata come punto di riferimento per il territorio. L'obiettivo è garantire opportunità di gioco in un ambiente educativo in cui vivere il calcio.

IN VOLO Il portiere pordenonese Alessandro Posocco, classe 2011, in azione con la maglia dell'Under 15 dell'Udinese (Foto Udinese Calcio)

IL PORDENONESE POSOCCO SALUTA E SCEGLIE IL COMO

▶Il giovane portiere giocherà nell'Under 17 L'esperto Narduzzo riparte in Lombardia

▶Spal Cordovado, Cordenonese 3S e Rorai Porcia ufficializzano i primi innesti

CALCIO DILETTANTI

In questo periodo inevitabilmente a farla da padrone è il calcio mercato. Il giovane portiere pordenonese Alessandro Posocco (classe 2011) saluta l'Udinese: figlio d'arte (papà Andrea è stato estremo difensore nelle giovanili del Milan e della Nazionale Under 16), passa al Como, dove farà parte della squadra Under 17, nonostante sia più giovane.

Intanto, sempre rimanendo in tema di portieri in riva al Noncello, il più esperto Davide Narduzzo (1994, pure lui ex giovanili Milan) lascia l'emiliana Correggese (serie D) per accasarsi alla Poggese, Eccellenza lombarda, che parte con la voglia di promozione. Il centrocampista Enkel Gjini e il difensore Riccardo Brichese, il primo del Tamai e il secondo del Fiume Bannia, si accasano al Portogruaro (Eccellenza veneta). Per Brichese si tratta di un ritorno: sulle sponde del Lemene ha giocato stagioni 2010-11 e 2011-12, quando il "Porto" viaggiava nel mondo dei professionisti.

PRIMA CATEGORIA

Prende forma la Spal Cordovado del nuovo allenatore Daniele Visalli, che ha preso il posto di Fabiano Cudin. Un'eredità pesante, vista l'ottima stagione dei giallorossi, partiti con il freno a mano tirato, hanno cominciato a correre chiudendo l'avventura in buona posizione di classifica e con l'attacco tra i migliori della categoria. Visalli avrà come secondo Marco Macchi e Simone Santarossa come preparatore atletico. La società sta lavorando su un organico costruito all'insegna dell'equilibrio tra esperienza, valorizzazione dei giovani e forte legame con il territorio. Finora sono arrivati i difensori Andrea Bortolussi, via Fossaltese, ex Teglio Veneto per quasi tre lustri e il giovane Alex Monestier (classe 2006) dalla Ramuscellese con un trascorso nelle giovanili della Sanvitese. A centrocampo, ufficiali Elpio Kpomassi, dal Teglio, partito dal locale vivaio Co.Mo.Te eNicolò Schincariol (2007) esordente nei senior dopo le esperienze nelle giovanili di Pordenone, Sanvitese e Casarsa. A rinforzo, anche l'esperto Lorenzo Innocente, ex Morsano, Rivignano e Camino. In attacco vestirà il giallorosso anche Federico Ciol via Fossaltese con un passato al Teglio e Vigor sempre in Veneto. Il club, inoltre, conferma l'attenzione verso il proprio vivaio: i classe 2008 Christian Banzato (attaccante) e Davide Del Sal (centrocampista), provenienti dall'Under 19 Regionale, sono stati aggregati alla squadra maggiore per la preparazione estiva. La società, dunque, prosegue la strada intrapresa nella passata stagione: quella di un progetto che ha le basi fondanti sul senso di appartenenza.

ALTRE MOSSE

Si muove sul mercato anche la Cordenonese 3S di mister Teodosio Statuto, nella passata stagione, fino all'esonero, tecnico dell'Azzanese. Proprio dalla società biancazzurra passano in granata il difensore Ismaele Faccioli e il centrocampista Klaidi Dedej, che vanta trascorsi al FiumeBannia e al Torre. In attacco è arrivato il classe 2006 Ivan Dario, via Fossalta di Portogruaro, con un passato alla Sanvitese e nelle giovanili di Chions e FiumeBannia.

Nel contempo al Rorai Porcia, appena ripescato, approdano il portiere Nicholas Furlan (Calcio Sacile 2026), gli attaccanti Kevin Bagosi (Ramuscellese) e Alessandro Rovere (Sacilese). In difesa, Giulio Alietti (Calcio Aviano), Fabio Giacomin (Virtus Roveredo), Sebasiano Del Ben (Fontanafredda Under 21) e a centrocampo Mattia Tula (Vallenoncello).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B, ripescaggi decisivi per la Vis Spilimbergo

BASKET FEMMINILE

In corsa nel prossimo campionato di serie B femminile potrebbe esserci una sola formazione naoniana, cioè il Sistema Rosa Pordenone e la miseria di due friulane contando pure la Libertas Cussignacco. C'è però un "ma", e ci arriveremo. Tra le diciassette aventi diritto, in stragrande maggioranza sono squadre del Veneto, abbiamo la neopromossa Oma Trieste (e anche il calo delle compagini giuliane è significativo), nonché la Pallacanestro Bolzano.

RIPESCAGGI

Per conoscere la vera ancorché definitiva composizione del girone toccherà ovviamente attendere il comunicato ufficiale dell'Ufficio gare del Comitato federale veneto e ci aspettiamo come sempre che vi siano delle rinunce e dei ripescaggi. Ci riferiamo insomma all'altro campionato, che si gioca durante l'estate e che a tavolino spesso stravolge quello che è stato deciso dalle prestazioni delle squadre sul parquet. Non succede solo nel femminile, come sappiamo. Dovessero esserci dei forfait entrerebbero in gioco le squadre riserva, che sono in totale quattro: ci riferiamo all'Interclub Muggia, che ha la precedenza su tutte in caso di ripescaggio, seguita da Belvedere Trento, Vis Spilimbergo e Polisportiva Casarsa. Quest'ultima non è però interessata a mantenere la categoria che ha perso sul campo, sconfitta in tre gare playout dalla Pallacanestro Bolzano, mentre il club spilimberghese, che la promozione in B l'ha sfiorata lo scorso anno, ci sta seriamente facendo un pensierino. Dunque, alla fine della fiera, esiste effettivamente una concreta possibilità che anche nel prossimo campionato partecipino due formazioni pordenonesi, se non altro per riproporre un derby provinciale. Se si andasse addirittura verso un girone a diciotto squadre è chiaro che le probabilità per la Vis Spilimbergo aumenterebbero considerevolmente. Poi si tratterebbe comunque per la società di allestire un roster adeguato alla terza categoria della pallacanestro femminile nazionale, perché rispetto alla C regionale il livello sale e neanche di poco.

DIFFICOLTÀ

Nella passata stagione lo stesso Sistema Rosa è riuscito a salvarsi con fatica, sebbene in anticipo senza dover quindi passare attraverso i playout, ma ha pur sempre chiuso "solo" al decimo posto, l'ultimo a garantire la permanenza in B, mentre l'Interclub Muggia, per dire, che aveva concluso la stagione regolare in undicesima posizione, si è fatta beffare nei playout dalla Mas Logistics Istrana che era arrivata solo quindicesima.

In casa Sistema ci sarà senza dubbio una grossa novità, giacché la guida della prima squadra è stata affidata al tecnico Andrea Piazza, che subentra dunque a Domenico Fantin.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVEZZA La formazione della scorsa stagione (Foto Fb Sistema Rosa)

Le Fiumane crescono: 170 corridori da cinque nazioni

CICLISMO

Sono state presentate ufficialmente Le Fiumane nel corso di un incontro all'agriturismo Fossa Mala di Fiume Veneto. Ci sarà ciclismo a 360 gradi nella quattro giorni, riservata agli Allievi e non solo. Le gare inizieranno giovedì 16 con la cronometro, venerdì mattina verrà disputato il circuito in linea, mentre nel pomeriggio ci sarà spazio anche per Giovanissimi e Paralimpici. La tappa regina, Bannia - Clauzetto, si correrà sabato e nel pomeriggio prenderà il via una pedalata Gravel non competitiva. Domenica 19 mattina, dopo l'antipasto con gli Esordienti, ci sarà l'epilogo con un'altra gara in linea, con arrivo e partenza da Bannia. Sono previste la salita del Castello di Caneva, il Muro di Valbona a Stevenà e negli ultimi chilometri pure un tratto sterrato.

LA MANIFESTAZIONE

Si misureranno in queste quattro giornate 170 atleti provenienti da Belgio, Austria, Romania, Croazia e Italia. Gli organizzatori del Bannia hanno lavorato diversi mesi per allestire questa edizione de Le Fiumane, manifestazione che al suo terzo anno di vita è già diventata un autentico evento, in grado di offrire quattro giorni di buon ciclismo, anche con gare dedicate a Giovanissimi, Handbike, Gravel ed Esordienti. «Dopo l'esperienza maturata nelle prime due edizioni, quest'anno abbiamo perfezionato ulteriormente il programma e la macchina organizzativa della formula che già avevamo messo a punto negli anni passati - sono le parole del responsabile tecnico, Alan Olivo -. La scelta delle migliori squadre provenienti da tutte le parti d'Italia e dalle nazioni vicine ci ha premiato con una lunghissima lista di team».

LA GARA Il podio de Le Fiumane nell'edizione 2025. All'evento di quest'anno sono attesi ciclisti da ogni parte del mondo

In palio anche il 25esimo Memorial Eligio Borlina. «Abbiamo mantenuto invariati i tratti distintivi di questa manifestazione che ci hanno permesso di crescere e affermarci in campo nazionale ed internazionale - ha concluso Olivio -. Non mancheranno nemmeno alcune novità che renderanno queste giornate un'autentica festa del ciclismo in ogni sua forma».

IL RISCHIO

L'approccio con la categoria Allievi è sempre stato delicato: andando avanti in un ciclismo in rapida e profonda trasformazione, c'è il rischio di trattare questa categoria come ancora "esterna" al ciclismo che conta, dove l'aspetto agonistico ha ancora un peso relativo. Tutto questo significherebbe però essere rimasti ancorati a vecchi schemi. Le Fiumane è pronta a tornare in auge riproponendo quella formula che ha offerto un vero festival ciclistico. È bene ricordare che la scorsa edizione premiò Andrea Endrizzi, già due volte campione italiano Esordienti. Il vicentino fu tra i protagonisti assoluti anche nell'ultima tappa che seppe gestire al meglio.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PALAZZO I tifosi dell'Oww Udine al Carnera che è sempre stato pieno durante tutta la stagione scorsa, la prima in serie A1

ABBONAMENTI OWW OGGI PARTE LA CORSA

▶Scatta la fase dedicata ai rinnovi con lo slogan "Amami ancora" fino al 26 luglio
Obiettivo confermare il record di 2.953 tessere, che significa sold out assicurato

BASKET SERIE A1

La prima tappa fondamentale della stagione 2026/27 bianconera scatta domani con la campagna abbonamenti dell'Old Wild West Udine. Lo slogan scelto quest'anno per il lancio è "Amami ancora" e staremo appunto a vedere se gli aumenti apportati ai prezzi, settore per settore del palaCarnera, incrineranno o meno il sentimento dei tifosi, gli stessi che nell'estate scorsa stabilirono il record di 2953 abbonamenti venduti, in pratica tutti quelli disponibili.

CURISITÀ

Qualche mugugno sui social lo abbiamo già registrato, perché in effetti i prezzi sono saliti pure quest'anno e nemmeno di poco, sarà da verificare se ciò influirà in maniera tangibile sul numero totale dei rinnovi. Da adesso possiamo affermare che le partite di maggiore interesse per i fan dell'Apu rimangono quelle contro Olimpia Milano, Virtus Bologna e, soprattutto, Pallacanestro Trieste. Vanno pure segnalati i derby triveneti, ben tre, con Reyer Venezia, NutriBullet Treviso e la neopromossa Tezenis Verona (quest'ultima in particolare è da sempre piuttosto sentita come rivalità), ma una certa curiosità sarà senza dubbio rivolta anche alle due "anomalie", ossia le formazioni romane nate praticamente dal nulla per volontà delle rispettive proprietà americane. Tra le novità, una delle più importanti riguarda la ridefinizione dei settori del palasport, giacché la Tribuna Oro e la Tribuna Argento a partire dalla prossima stagione avranno un settore centrale e uno laterale.

Una delle novità della campagna abbonamenti è il rateo della tessera - che consentirà ai supporter impossibilitati ad assistere a una singola gara di "rivendere" il proprio posto -, e che sicuramente conquisterà il favore dei tifosi. Poi c'è il Conto Apu, realizzato in collaborazione con lo sponsor Credifriuli, che prevede un canone gratuito e include l'abbonamento, altrettanto gratuito, a Lba Tv, che trasmette tutte le partite di serie A. Per chi non aderirà al Conto Apu sarà comunque possibile acquistare il pass stagionale Lba Tv alla tariffa agevolata di 79 euro anziché 115. Gli abbonati riceveranno inoltre un gadget esclusivo della campagna abbonamenti e potranno usufruire di numerose convenzioni dedicate con i partner ufficiali dell'Apu Udine.

INIZIATIVE

Tra queste anche "Vantaggio sottorete", la nuova iniziativa sviluppata insieme alla Cda Volley Talmassons Fvg, che consentirà agli aficionados bianconeri di risparmiare anche sui biglietti delle gare della formazione friulana di pallavolo neopromossa in A femminile. La campagna abbonamenti dell'Oww si articolerà in due fasi e un'eventuale terza. La prima inizia appunto oggi ed è riservata ai vecchi abbonati, che avranno l'opportunità di confermare il proprio posto a sedere fino al 26 luglio. Sempre i vecchi abbonati dal 29 al 31 luglio avranno modo di effettuare il cambio di posto. La terza fase, libera, dovrebbe svolgersi dal 24 al 28 agosto, sarà subordinata alla disponibilità residua dei posti, ma la società bianconera potrebbe anche decidere di non effettuarla proprio, per poi vendere i relativi biglietti volta per volta durante l'anno. Come al solito gli abbonamenti potranno essere acquistati tramite il circuito di VivaTicket, la piattaforma di ticketing online, o presso i punti vendita presenti in provincia di Udine. Ricordiamo infine i prezzi, settore per settore, partendo dalle due Curve, Ovest ed Est, che costano 220 euro (145 gli Under 16 e 170 gli Over 70), in Tribuna Argento Laterale si paga invece 270 euro (170 Under 16 e 195 Over 70), in Tribuna Argento Centrale 300 euro (190 Under 16 e 210 Over 70), in Tribuna Oro Laterale 350 euro (200 Under 16 e 225 Over 70), in Tribuna Oro Centrale 380 euro (220 Under 16 e 250 Over 70), nel Parterre Argento 550 euro (340 Under 16 e 360 Over 70), nel Parterre Oro tariffa unica 650 euro.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agostinaccio e Magnaldi vestono il tricolore Gravel

CICLISMO

Si sono svolte tra Artegna e Gemona le prove dei Campionati Italiani Gravel 2026 - Gran Premio Enzo Cainero. A conquistare la maglia tricolore nella gara riservata agli uomini Elite è stato Filippo Agostinacchio (Biesse Carrera Premac), che ha avuto la meglio al termine dei 118 chilometri e 100 metri del circuito, riuscendo a fare la differenza nel finale nei confronti degli altri sei corridori, assieme ai quali si trovava al comando. Il 23enne ha anticipato di soli 2" Pietro Mattio (Visma | Lease a Bike) e di 9", Kevin Pezzo Rosola (General Store-Essegibi-F.lli Curia), rispettivamente argento e bronzo. Una prestazione solida, costruita con continuità e capacità di gestione su un percorso selettivo che ha esaltato le qualità di Filippo.

DICHIARAZIONI

«Dopo il campionato italiano su strada, il Trofeo Città di Brescia e il Medio-Brenta sono riuscito finalmente a trovare la vittoria - solo le parole dello stesso Agostinacchio -. Quella che avrebbe dovuto essere la mia prima stagione nel World Tour si è trasformata nella prima annata da Elite, con lo spettro che possa non essere l'ultima. Sono però ripartito con la Biesse-Carrera-Premac, che mi ha dato la possibilità di correre e di riprovarci. Ripartire non è stato semplice, soprattutto se hai assaporato quel che c'è dall'altra parte senza però avere la possibilità di gustarlo fino in fondo». Spera sempre in una chiamata della EF Education-EasyPost, squadra ciclistica professionistica maschile statunitense con licenza Uci WorldTeam. «Me lo auguro vivamente, ma ancora non ci sono stati segnali - dichiara -. Sono convinto che il professionismo sia anche uno stile di vita, un modo di porsi nei confronti del ciclismo. Io sto facendo tutto al meglio, mettendoci il massimo ogni volta, ma evidentemente non basta». Nella scorsa stagione il valdostano vinse una tappa al Giro Next Gen, nell'unica vittoria italiana della corsa, entrando di diritto tra i migliori Under 23 in circolazione. Agostinacchio si è poi ripetuto anche nella prima tappa del Giro della Valle d'Aosta. A queste vittorie ci sono da aggiungere tutti i piazzamenti collezionati tra gare internazionali e nazionali.

L'ARRIVO

Ieri al Tricolore Gravel si sono piazzati nella top ten i sandanielesi Giovanni Bortoluzzi (General Store, quinto) e Stefano Viezzi (Alpecin, sesto). Nella prova femminile Elite, è stata la campionessa europea in carica Erica Magnaldi (UAE ADQ) che ha distanziato di 51" la tricolore uscente Carlotta Borello (Cingolani) e di 3'52" Debora Piana (Racing).

Appena fuori dal podio (quarta) l'ex valvasonese Romina Costantini (Aromitalia). Tra i Master hanno indossato la maglia tricolore i friulani: Diego Cargnelutti (Sportwer, M3), Luciano Liven (Corse Fvg, M9) e Antonella Incristi (Ki. Cos. Sys Friuli, W6).

Il ct della Nazionale Daniele Pontoni ha commentato: «Essendo friulano, celebrare con questa manifestazione il 50esimo anniversario del terremoto e la memoria di Enzo Cainero, per il quale l'Italiano gravel ha rappresentato una sorta di ultima volontà, non può lasciarmi indifferente. Grazie a tutti, è stato fatto qualcosa di grande».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCITORE L'arrivo di Filippo Agostinacchio (Foto Alessandro Billiani)

Palmanova capitale dell'equitazione internazionale

IPPICA

«Il Concorso ippico internazionale di completo di Palmanova rappresenta un appuntamento di assoluto rilievo sportivo e, al tempo stesso, un'importante occasione di promozione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico del Friuli Venezia Giulia».

È il messaggio che il vice governatore con delega a Cultura esport Mario Anzil ha portato a Palmanova alla presentazione del concorso ippico internazionale organizzato dall'Esercito e dall'Associazione nazionale Arma di Cavalleria, in programma dal 17 al 20 settembre nella città stellata.

«La Regione è da sempre vicina a questa straordinaria manifestazione, che negli anni ha saputo consolidarsi come punto di riferimento nel panorama equestre nazionale e internazionale. Il nostro sostegno non si limita all'evento, ma riguarda anche il potenziamento e la valorizzazione delle infrastrutture ippiche, affinché possano continuare a ospitare competizioni di alto livello e a rappresentare un patrimonio sportivo e storico di grande valore», ha evidenziato ancora Anzil.

Alla presentazione sono intervenuti anche il comandante del Reggimento Genova Cavalleria, colonnello Salvatore Inì, il responsabile del Centro ippico militare Andrea Cavalli e il presidente regionale della Federazione italiana sport equestri, Valerio Pontarolo, oltre al sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini.

OSTACOLI Un'immagine del concorso ippico di Palmanova (Foto Esercito)

L'EVENTO

Il Concorso ippico internazionale è reso possibile dal protocollo ventennale tra l'Esercito italiano e l'Anac, nato per garantire la continuità delle attività equestri. L'organizzazione ha la regia del Reggimento Genova Cavalleria e del Comitato locale dell'Associazione nazionale Arma di cavalleria. Nel corso della manifestazione si disputerà il concorso completo, disciplina olimpica che affonda le proprie radici nella tradizione militare e che comprende tre prove: dressage, cross-country e salto ostacoli. L'evento sarà preceduto, dal 28 al 30 agosto, da un concorso nazionale di completo riservato alle categorie inferiori.

«Palmanova offre un contesto unico al mondo: è l'unico sito riconosciuto dall'Unesco ad accogliere una manifestazione internazionale di questa disciplina. Lo sport diventa così uno straordinario strumento di promozione del nostro territorio, capace di far conoscere non solo la città fortificata, ma anche l'intera offerta culturale, turistica ed enogastronomica dell'area. È questo il valore aggiunto di un evento che coniuga competizione, identità e attrattività», ha concluso il vicegovernatore.

L'iniziativa è sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, da PromoTurismoFVG e dall'amministrazione comunale. Partner della manifestazione è inoltre la cooperativa Terra Madre, che curerà la promozione delle eccellenze enogastronomiche regionali attraverso il marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

SOUL, JAZZ E R&B

Mario Biondi sarà questa sera al Castello di San Giusto di Trieste con il tour "This Is What You Are", che celebra i vent'anni del brano che lo ha lanciato.

L'attore hollywoodiano ha avuto un problema al ginocchio, ma si è pienamente ripreso. La band propone un rock alternativo molto vicino a quello del Pearl Jam

Sale l'attesa per i Dogstar Reeves ricoverato, sta bene

FESTIVAL

Dopo la memorabile serata in compagnia dei trascinanti Earth Wind & Fire Experience, che hanno regalato anche un fuoriprogramma con tre brani da brivido, fra cui la mitica September, e gli scoppiettanti ritmi balcanici di Goran Bregović and his Wedding and Funeral Orchestra, ai quali è seguita, ieri sera, la voce "spericolata" di Aretuska, accompagnata dalla potente tromba di Roy Paci, il Pordenone Blues & Co. Festival si concede qualche giorno di pausa, in attesa dell'arrivo, martedì, al Parco San Valentino, di una delle star più acclamate del mondo del cinema, Keanu Reeves, che al mondo di Hollywood preferisce i palconscenici in cui può esprimersi con la sua chitarra basso. Un Keanu Reeves che ha fatto tremare i suoi fans, poco meno di un mese fa, dopo che era stato ricoverato in ospedale subito dopo un concerto dei Dogstar. In un post su Facebook il frontman della band, Bret Domrose, sollecita, per l'amico, una preghiera e un augurio di pronta guarigione, scrivendo: "Get well soon Keanu! Dogstar band loves you". Si era parlato, nell'occasione, di un problema alla capsula del ginocchio.

OSPEDALE Bret Domrose assieme all'amico Keanu Reeves

ALTER EGO

Pur non avendo mai cercato di diventare una rockstar, Reeves ha suonato in modo continuativo per oltre trent'anni e oggi è ancora il bassista dei Dogstar.

I Dogstar sono una band americana di alternative rock nata a Los Angeles nel 1991. La loro notorietà è legata soprattutto alla presenza di Reeves, che nel gruppo suona il basso e fa i cori. Ma, al di là della curiosità legata al suo nome, i Dogstar sono una vera band, con una storia lunga oltre trent'anni. La formazione attuale comprende: Bret Domrose – voce e chitarra; Keanu Reeves – basso; Robert Mailhouse – batteria. Musicalmente si muovono tra alternative rock, post-grunge e rock melodico con influenze anni Novanta. Foo Fighters, Pearl Jam o Stone Temple Pilots hanno delle sonorità molto affini, anche se i Dogstar hanno un approccio più pacato e melodico. Dopo aver suonato molto nei club di Los Angeles, negli anni Novanta riuscirono persino ad aprire concerti di David Bowie e Bon Jovi, un traguardo notevole per una band ancora agli inizi. All'epoca, però, molti critici li giudicarono con una certa severità, sospettando che il successo fosse dovuto più alla fama di Reeves che alla musica.

La discografia comprende quattro album in studio: Our Little Visionary (1996); Happy Ending (2000); Somewhere Between the Power Lines and Palm Trees (2023), pubblicato dopo oltre vent'anni di pausa e All In Now (2026), il loro lavoro più recente. Fra i brani più rappresentativi ci sono Everything Turns Around, Breach, Glimmer, Blonde e All In Now, canzoni che evidenziano bene il loro equilibrio tra rock anni Novanta e un sound più moderno e riflessivo.

THE DAMN TRUTH

Prima dell'arrivo dei Dogstar sono pronti a infiammare il palco The Damn Truth. Lee-La Baum e compagni, dopo l'esibizione del 2023 in apertura del concerto dei Cult, tornano al festival portando un'incredibile botta di entusiasmo rock. Con un look flower power, una voce "mostruosa" che pesca a piene mani dagli anni '70, chitarre graffianti e una sezione ritmica impeccabile.

FRANO LIVINGSTON

In apertura della serata si esibirà il virtuoso Frano Livingston. Giovane talento della chitarra, ha già calcato circa 400 palchi in 14 nazioni e condiviso lo stage con giganti della musica come Norah Jones, 2Cellos, Al Di Meola e Tommy Emmanuel. Con la sua la sua impareggiabile tecnica, tre album all'attivo (il primo a 10 anni!) e numerosi premi tra cui il prestigioso Horizon Award negli Stati Uniti, sarà la giusta apertura per una serata imperdibile.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carniarmonie

Bosi-Colombo fra Brahms e Beethoven

Carniarmonie approda oggi, alle 20.30, nella chiesa di San Biagio, a Mediis di Socchieve, dove proporrà "La poetica della forma" con il Duo Bosi-Colombo, formato da Margherita Colombo al violino e Lorenzo Bosi al pianoforte. Il concerto rientra nel percorso "Concorso" legato al Corso di alto perfezionamento di musica da camera della Fondazione Luigi Bon, tenuto da Federica Repini. Il Duo Bosi-Colombo proporrà un itinerario nella grande letteratura cameristica austro-tedesca, seguendo l'evoluzione del dialogo tra violino e pianoforte dal primo Beethoven alla piena maturità brahmsiana. Del primo verrà eseguita la Sonata per pianoforte e violino n. 1 op. 12 n. 1, del secondo la Sonata per violino e pianoforte n. 2 op. 100 e lo Scherzo dalla Sonata Fae.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE Palazzo D'Aronco, all'incrocio fra via Cavour e via Lionello

A caccia del Liberty fra Udine e Pordenone

PATRIMONIO

L'Art Nouveau Week entra nella sua fase conclusiva anche in Friuli Venezia Giulia, con tre giornate di appuntamenti dedicati alla scoperta delle architetture, delle decorazioni e delle atmosfere della Belle Époque.

Da domenica 12 a martedì 14 luglio 2026, il festival propone visite guidate e sessioni di disegno dal vero a Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, offrendo al pubblico l'occasione di conoscere un patrimonio nato dall'incontro tra cultura italiana, suggestioni mitteleuropee e influenze provenienti dal mondo austro-ungarico.

Promossa dall'Associazione Italia Liberty e curata da Andrea Speziali, la manifestazione internazionale racconta la diffusione dell'Art Nouveau nei diversi territori europei, valorizzando edifici, quartieri e dettagli decorativi che testimoniano il rinnovamento artistico e sociale avvenuto tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.

UDINE

La giornata di oggi si aprirà, alle 9.30, con la visita "Atmosfere della Belle Époque in centro storico". La passeggiata permetterà di leggere il cuore della città attraverso le testimonianze architettoniche e decorative sorte durante una stagione di profonde trasformazioni culturali e sociali. Nel pomeriggio, alle 17.30, partirà la visita "Architetti e architetture udinesi in Borgo Magnolie", dedicata alle personalità e agli edifici che contribuirono alla trasformazione del quartiere durante il primo Novecento.

Il programma della giornata comprende inoltre tre appuntamenti con "Visioni Art Nouveau nel disegno dal vero". Alle 18 l'attività si svolgerà, a Udine, con punto d'incontro in viale Duodo 46. Artisti, illustratori, studenti e appassionati potranno osservare e reinterpretare dal vivo edifici, particolari ornamentali e scorci urbani, trasformando il disegno in uno strumento di conoscenza e valorizzazione del patrimonio.

LUNEDÌ E MARTEDÌ

Lunedì pomeriggio, alle 17.30, a Pordenone, si terrà "Il Liberty che non c'è: resistenze e concessioni al Liberty nella Pordenone di inizio Novecento". Il titolo invita a osservare non soltanto le presenze evidenti dello stile, ma anche le esitazioni e le contaminazioni che ne accompagnarono la diffusione. L'itinerario ricostruirà una stagione nella quale la città oscillava tra permanenze storiciste, nuove esigenze funzionali e aperture verso il modernismo, rintracciando il Liberty nei dettagli, negli apparati decorativi e nelle trasformazioni del tessuto urbano.

Martedì, alle 9.30, a Udine, tornerà la visita "Atmosfere della Belle Époque in centro storico". Alle 17.30, sempre a Udine, l'ultimo appuntamento con "Architetti e architetture udinesi in Borgo Magnolie".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Pantani a Pogačar, una vita a fianco dei campioni

DIBATTITO

Martedì, nell'ambito del calendario di eventi collaterali della mostra "Ruota Libera", è in programma un incontro pubblico con il Chief operating officer di Uae Team Emirates, il collezionista Alessandro Gallici e il giornalista Francesco Tonizzo.

Quanto lavoro c'è dietro una vittoria? Come si costruisce il percorso di un campione? E quale ruolo svolge una squadra nel trasformare il talento individuale in un risultato collettivo?

Sono alcune delle domande al centro di "Nessuno vince da solo. Andrea Agostini: da Pantani a Pogačar, una vita a fianco dei più grandi", primo appuntamento del ciclo di eventi collaterali ispirati alla mostra "Ruota Libera. La bicicletta nell'evoluzione sociale dell'Italia", in corso a Villa Manin fino al 30 agosto. L'incontro si terrà, alle 19, a Villa Manin, ed è aperto al pubblico. La partecipazione è gratuita, con posti limitati e registrazione obbligatoria tramite il portale Eventbrite.

Protagonista della serata sarà Andrea Agostini, Chief operating officer di Uae Team Emirates, la squadra di Tadej Pogačar, e figura che ha vissuto da vicino alcune delle pagine più intense del ciclismo contemporaneo, anche attraverso il legame personale e professionale con Marco Pantani.

Con lui dialogherà Alessandro Gallici, collezionista friulano che ha contribuito alla mostra "Ruota Libera" con alcuni modelli della propria collezione privata. A moderare l'incontro sarà Francesco Tonizzo, giornalista sportivo del Messaggero Veneto.

TOUR DE FRANCE Tadej Pogacar sul podio della sesta tappa

La serata proporrà uno sguardo sul ciclismo visto da dentro: non solo l'impresa del singolo atleta, ma il lavoro quotidiano che consente a un campione di esprimersi al massimo. Si parlerà della costruzione di un ambiente di squadra solido, motivante e capace di mettere gli atleti nelle condizioni migliori; del ruolo di tecnici, staff, gregari e organizzazione; dell'esperienza e dell'amicizia con Marco Pantani e del presente di Uae Team Emirates accanto a Tadej Pogačar.

Non mancherà uno sguardo al futuro, ai settori giovanili e alle regole d'oro per accompagnare la crescita dei campioni di domani.

L'appuntamento nasce nel solco della mostra "Ruota Libera", promossa da ERPAC FVG a Villa Manin, che sta registrando un significativo interesse di pubblico. L'esposizione riunisce 62 biciclette storiche e contemporanee, provenienti da diverse collezioni, tra cui la collezione privata di Alessandro Gallici, e propone un percorso dedicato alla bicicletta come oggetto capace di attraversare due secoli di mobilità, innovazione, sport ed emancipazione. Tra i modelli in mostra figurano anche esemplari legati alla storia dei grandi campioni, tra cui la Colnago di Tadej Pogačar e la bicicletta di Marco Pantani. Registrazione obbligatoria su eventbrite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali, nella noia totale emerge il grigio della politica

L'OPINIONE

Sarò ingeneroso, forse eccessivamente critico, ma questi Mondiali di calcio, in generale, sono una noia estenuante. La causa? Un gioco eccessivamente tattico, caratterizzato da una preparazione atletica pressoché uniforme e omologata. Il risultato? Quali che siano le squadre in campo, sembra di veder giocare sempre le stesse. Niente più fùtbol bailado, niente più verticalità; solo calcio speculativo.

La tattica universale è quella del possesso di palla finalizzato al logoramento degli avversari. Per quasi tutta la durata della partita è come vedere una squadra giocare contro la propria immagine. I goal arrivano a seguito di una distrazione dell'avversario, di un rimpallo fortunoso o di un calcio piazzato. Niente più spazio alla fantasia, al genio. Niente più fuoriclasse. Solo abilissimi giocolieri.

POLITICA

Il calcio, ai miei occhi, nel tempo ha perso la qualità che lo rendeva peculiare: la sregolatezza. Eppure, a proposito di sregolatezze, questo mondiale offre molti spunti che dal prossimo anno scolastico potrò utilizzare in classe per affrontare alcune tematiche di Educazione civica. Il primo è quello dell'ingerenza della politica nello sport a fini propagandistici. Esemplare, in tal senso, la revoca della squalifica del giocatore statunitense Florian

IL PROF Andrea Maggi

Balogun, a seguito di una telefonata dell'inquilino della Casa Bianca Donald Trump al numero uno della Fifa, Gianni Infantino.

Non che le entrate a gamba tesa della politica nello sport siano una novità, ma proprio per questo l'episodio offre il destro per effettuare, in classe, dei parallelismi storici. Viene istintivo pensare ai mondiali di calcio in Italia del 1934, quando Mussolini fece pressioni dirette sugli arbitri per favorire la nazionale di casa. Il risultato fu che l'Italia vinse il Mondiale, anche grazie ad alcune decisioni arbitrali più che discutibili.

RAZZISMO

L'altra tematica di grande attualità che questo mondiale mi permetterà di affrontare in classe è il razzismo. Lo spunto è offerto dalle dichiarazioni di una senatrice del Paraguay nei confronti del campione francese Kylian Mbappè.

Anche qui è possibile un parallelismo storico con le Olimpiadi di Berlino del 1936. Adolf Hitler pensava di sfruttare il più prestigioso palcoscenico dello sport per celebrare la sua ideologia, fondata sulla superiorità della razza ariana. Per sua sfortuna, quelle Olimpiadi sono passate alla storia soprattutto per le quattro medaglie d'oro di Jesse Owens, atleta afroamericano. Come accadde allora, anche oggi gli atleti possono dare una grande lezione di civiltà alla politica. Il silenzioso e modesto Jesse Owens fece parlare i suoi risultati, dimostrando a tutti, limpidamente, che le ideologie sono professioni di fede fragili e pericolose, a cui solo gli stupidi e i disperati prestano attenzione.

In questi giorni Mbappè ha replicato ad Amarilla definendola "indegna" del suo ruolo di senatrice del Paraguay, per via delle sue dichiarazioni razziste. Verrebbe da pensare che, più che a scuola, sarebbe opportuno istituire dei corsi di Educazione civica per tutti coloro che ambiscano a posizioni di potere, per "squalificare" definitivamente il razzismo, questa immane sciagura sdoganata, oggi come negli anni Trenta del Novecento, come strumento di consenso su una base elettorale delusa e frustrata.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Venerdì 8 luglio**
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Maria Antonia Lo Pesce**, che oggi compie 54 anni, dal compagno Gabriele, dalla figlia Eugenia, dalla sorella Giovanna, da mamma Anna e papà Umberto.

FARMACIE

PORDENONE

▶**BADANAI, piazza Risorgimento 27**

PORCIA

▶**ALL'IGEA, via Roma 4**

SACILE

▶**FARMACIA SACILE, piazza Manin 11/12**

FONTANAFREDDA

▶**BERTOLINI, piazza Julia 11 - Vigonovo**

CHIONS

▶**COMUNALE, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

PASIANO DI P.

▶**SAN GIOVANNI, via G. Garibaldi 9 - Cecchini**

SAN VITO AL T.

▶**COMUNALE, via del Progresso 1/B**

MANIAGO

▶**TRE EFFE, via Fabio di Maniago 21**

SPILIMBERGO

▶**DELLA TORRE, corso Roma 22.**

NUMERI UTILI

▶**`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.20 - 19.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 17.00 - 20.40.
«L'HANGAR ROSSO» di J.Sallato : ore 17.20 - 19.00.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 16.40.
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.00.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 21.00.
«LA INFILTRADA» di A.Echevarria : ore 16.40.
«GOOD LUCK, HAVE FUN, DON'T DIE» di G.Verbinski : ore 21.10.
«LA INFILTRADA» di A.Echevarria : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet : ore 11.00.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 11.00 - 15.15 - 20.30 - 22.45.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 11.00 - 15.40 - 19.30 - 22.15.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 11.10.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 11.10 - 19.10.
«CARRY ON JATTA 4» di S.Kang : ore 11.20.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 11.25.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 11.25 - 13.30 - 17.40 - 21.10 - 21.40.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 11.30 - 13.10 - 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.20 - 16.45 - 17.10 - 17.30 - 18.05 - 18.40 - 21.00 - 22.55.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 11.40 - 13.45 - 16.05 - 18.20 - 20.45.
«BACKROOMS - EVERYTHING MUST GO EDITION» di K.Parsons : ore 11.45 - 22.35.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 13.15.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 13.30 - 22.35.
«ELECTION DAY» di G.Amato : ore 14.00 - 17.50 - 20.15 - 22.25.
«L'HANGAR ROSSO» di J.Sallato : ore 15.40 - 19.10.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 17.25 - 19.50 - 21.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«ELECTION DAY» di G.Amato : ore 15.30 - 18.30 - 20.30.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«BACKROOMS - EVERYTHING MUST GO EDITION» di K.Parsons : ore 18.00 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 18.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro AMERICAN EXPRESS BankAmericard

I nipoti Atalanta, con figlia Ariana, Helene e Georges-Andre, con moglie Swati annunciano con immensa tristezza la scomparsa della

N.D.

Andriana Marcello del Majno

Patrizia Veneta

Venezia, 12 luglio 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12 Luglio 2025 12 Luglio 2026

Maria Fosca Buriola Bolognin

Con noi, sempre

Due Carrare, 12 luglio 2026

Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE

Ph: Ikon productions

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

1976 2026 FRIÛL

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, il professionista che puoi diventare: preparato, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale. Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE

www.regione.fvg.it

ISCRIVITI A INFERMIERISTICA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA